

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 22 marzo 2019 – Mattina

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

22 MARZO 2019

ore 9,25

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Buongiorno, allora, il Sindaco sta arrivando, prendete posizione per favore. Va bene, intanto partiamo... va bene, te la giustifico io quando si fa l'appello. Allora se mi chiamate il Segretario, per favore, chiamatelo grazie.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Buongiorno, Consiglio del 22 Marzo, ore 9.25.

(Viene effettuato l'appello nominale)

Dovrebbero essere 22 presenti.

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GENNAIO 2019.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora ho i numeri per poter aprire i lavori di Consiglio di oggi venerdì 22 Marzo, nomino gli scrutatori che mi aiuteranno durante la giornata: De Bonis, Persiani e Ninci. Ninci l'ho nominata, la ringrazio. Andiamo all'approvazione del punto 1. Approvazione dei verbali del Consiglio Comunale 11 Gennaio 2019. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista.

Il Consiglio APPROVA

PUNTO N. 2 – APPROVAZIONE VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'8

FEBBRAIO 2019.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Poi abbiamo un'altra votazione per i verbali del 5 Febbraio 2019, alzate la mano: favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino. Contrari? Nessuno. Astenuti? Spirito Libero, Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista.

Il Consiglio APPROVA

PUNTO N. 3 – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) 2019.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Poi abbiamo il punto n. 3 che l'Assessore... ecco entra il Sindaco, buongiorno al Sindaco... relatore Assessore Ilvio Camberini, Piano economico finanziario e tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) 2019, qui vi chiederò due votazioni.

Voce fuori microfono

Gli scrutatori?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Già nominati, grazie Rinaldo. Bene, Ilvio.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Buongiorno a tutti, per questo Piano finanziario visto che siamo in fondo alla legislatura non vi darò noia come nelle precedenti volte con le slide facendo proiettare i vari numeri di questo Piano finanziario, in pratica con questa Delibera oggi noi andiamo a quantificare della TARI, a quantificare la TARI che facciamo ai cittadini a copertura del servizio, Piano economico finanziario 2019 del servizio smaltimento, raccoglimento e pulitura urbana della città. Con questo Piano finanziario e con questa Delibera delle aliquote TARI che andiamo a deliberare oggi, siamo con il quarto Piano relativo dopo la nostra entrata nell'ATO Sud, tutte le modifiche che ci sono state dal passaggio ancora non definitivo di ASIU in SEI, ma con questo quarto anno finisce anche il periodo di transizione successiva alla nostra entrata nell'ATO sud che era un calcolo delle tariffe, non più delle tariffe, il costo del servizio fatto percentualmente su un adeguamento al costo storico che era venuto in ASIU e a quello che era poi l'adeguamento delle tariffe presenti in SEI che erano state calcolate attraverso un bando di gara precedentemente fatto prima dell'entrata nostra nell'ATO Sud. Quest'anno è l'ultimo anno con questo tipo di struttura, dal 2020 passeremo ad un costo effettivo del servizio, la copertura del servizio sarà fatta a costo effettivo e non a costo storico ponderato come è venuta a fare fino ad oggi, questo potrebbe anche sostanzialmente essere ancora forse nel prossimo anno una diminuzione del costo complessivo del servizio e quindi una riduzione delle tariffe. Tutto questo però non è diciamo automatico, la prossima amministrazione dovrà definitivamente affrontare questa questione perché rimane da definire in maniera definitiva, un giro di parole, con SEI e con ATO la contrattualizzazione definitiva del nostro passaggio in ATO Sud, quindi i termini e

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

con SEI il passaggio definitivo del ramo di azienda di ASIU all'interno di SEI, perché attualmente il ramo di azienda di ASIU lavora in SEI in affitto e non come acquisto, come deve essere fatto. Questi atti nei prossimi mesi saranno fondamentali per lo svolgimento del servizio stesso, per la definizione dei costi e per quello che sarà la ripercussione sulle tariffe. Ciò premesso quest'anno abbiamo un PEF – un Piano complessivo – che ha un costo di 6 milioni 649 mila 335 euro di cui 4 milioni circa sono il costo della parte fissa, 2 milioni 600 è il costo circa della parte variabile. In questo tipo di costi noi abbiamo sui costi fissi il 61,48% di 4 milioni 17 mila euro che sono a carico delle utenze domestiche, il 38,52 sono a carico delle utenze non domestiche, mentre nella parte variabile il 57% per le domestiche, il 42% nel costo variabile. Sono percentuali importanti perché nella costruzione poi della tariffa il peso delle domestiche e non delle domestiche si ripercuotono in maniera sostanziale poi nella stessa tariffa da questo punto di vista e noi nel 2018 – che poi si ripercuote nella tariffa 2019 – a Piombino abbiamo prodotto da certificazione della Regione Toscana 21 milioni 314 mila 319 chilogrammi di rifiuti, quelli che ha portato via SEI, quindi rifiuti urbani e assimilati ai rifiuti urbani, con una tendenza ad una certa stabilità, non ci sono rispetto al 2016 – 2017 incrementi sostanziali, ma non ci sono nemmeno decrementi sostanziali, da questo punto di vista noi abbiamo una differenziata che in questo momento è circa il 36%, da questo punto di vista. Dovremo comunque intervenire su questa questione perché la Regione Toscana ha deciso di fare tutta una serie di interventi per arrivare al 2021 ad avere almeno il 70% di differenziata e in questa linea anche noi ci stiamo predisponendo a fare approvare, si è già discusso nella OR della Val di Cornia all'interno dell'ATO, se ne discusse con tutti i Comuni della Val di Cornia, un nuovo Piano di sviluppo, di sviluppo, quindi modifiche al sistema di raccolta e al sistema di conferimento dei rifiuti che dovremo passare velocemente nei prossimi anni da un conferimento nei cassonetti come ora sono disposti senza nessun controllo, al conferimento in cassonetti a controllo digitale in maniera di arrivare verso la tariffa puntuale e portare da questo punto di vista la differenziata verso i livelli che sono indicati dalla Regione Toscana. Per darvi alcuni numeri di cosa si parla noi, come detto prima, noi abbiamo iscritte alla TARI 3 mila 130 utenze non domestiche per una superficie di circa 927 mila metri quadrati e invece abbiamo 17 mila 764 utenze domestiche per circa 1 milione 600 mila metri quadrati e abbiamo persone iscritte alle tariffe TARI per 38 mila 243 persone. Le superfici e le persone sono in incremento rispetto al 2018 e questo non è dovuto ad un incremento dei residenti nel Comune di Piombino, che invece diminuiscono, ma è dovuto alla lotta all'evasione che poi prima di concludere ci ritorno sopra. Nel complesso dei 6 milioni 600 mila circa che prima vi ho detto ci sono compresi anche i costi aggiuntivi del Comune per il recupero spese sostenute per svolgere questa tipologia di servizio e i servizi aggiuntivi opzionali che per legge possono essere messi in tariffa. I servizi opzionali che sono in tariffa sono la pulizia delle spiagge, taglio erba sui marciapiedi, pulizie aree a verde, pronto intervento per rimozione carcasse, rimozione e abbandono di manufatti in cemento/amianto, fornitura sacchi e mastelli per il servizio porta a porta, igienizzazione centro storico, servizio foto-trappole e ispettori ambientali, inoltre fuori tariffa c'è il servizio della disinfestazione, derattizzazione e sgrossatura arenili. Quanto sopra detto, questa tipologia di servizi e un aumento di un certo tipo di servizio, che è avvenuto e avverrà sotto i Portici e si passa ad una pulitura meccanica con una macchina di tutti i Portici, porterà un incremento del servizio di quanto pagato da noi l'anno scorso a SEI quanto quest'anno un aumento di 92 mila 456 euro che corrisponderebbe ad un incremento del servizio di 1,41%, che questo incremento ha generato diversità di aumenti all'interno tra domestiche e non domestiche, perché ad esempio all'interno delle domestiche dove si è concentrata prevalentemente l'attività iniziale contro l'evasione di

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

questo tributo, il far sì di questa pur azione parziale, ha permesso con l'incremento delle persone e dei metri quadri per cui dovevano pagare la tariffa, che la tariffa delle domestiche non solo non aumenta dell'1,41% ma diminuisce di pochissimo per quasi la generalità delle utenze: è vero, è uno 0,05% , è vero, uno 0,10%, uno 00,1% ma questo il dato di fatto, sottolineando di nuovo che dopo i dati che vi darò sull'evasione di questo tributo il lavoro veramente di recupero dell'evasione fiscale da questo punto di vista favorisce molto i cittadini, perché questo non è solo un incremento delle entrate per i tributi evasi in passato per il Comune, ma è per gli anni successivi una riduzione sostanziale della tariffa perché tutto quello che viene trovato deve andare a diminuzione della tariffa dei cittadini. Ora io non so, è inutile che vi legga come sono state le tariffe, quant'è al metro quadro per tutta la tipologia della tariffa, mentre questo che vi ho detto si è inquadrato nelle tariffe domestiche, invece nelle tariffe non domestiche questo non è avvenuto, perché il controllo per l'evasione fiscale sulle non domestiche non è stato ancora iniziato se non in pre-screening di valutazione generale ma ancora interamente compiuto, questo sì fa sì che per quello che vi dicevo prima l'importanza del peso fra domestiche e non domestiche all'interno del costo complessivo del servizio fa sì che le tariffe delle non domestiche si attestino con incrementi che vanno secondo la tipologia di esse, di questa tipologia commerciale della non domestica, andranno da un incremento tra lo 0,66 a 1,60 o 1,40. Vi posso dire che questo aumento, perché abbiamo fatto delle similitudini, creerà degli incrementi che sono nell'ordine di pochissimi centesimi nell'ordine massimo di qualche decina di euro, non saranno sostanzialmente delle cose molto evidenti e molto marcate. Noi di questo lavoro svolto sia per il mantenimento del servizio, sia per il miglioramento del servizio, sia per la riduzione dei costi, siamo abbastanza soddisfatti di quello che abbiamo fatto perché riteniamo che mantenendo tutta quella tipologia dei servizi e la qualità e non aumentare se non in maniera diciamo minimale le tariffe delle non domestiche, è stato un lavoro duro e abbastanza proficuo. Siamo veramente soddisfatti di avere intrapreso quella che è la lotta all'evasione che consentirà veramente nel futuro e anche alle prossime Amministrazioni di ridurre o di mantenere a un certo tipo di livello le tariffe della TARI, fino a che il percorso è stato iniziato non si arriverà alla tariffa puntuale e quindi a questo punto io spero che sia un obiettivo della prossima Amministrazione che entro due o tre anni riusciremo ad arrivare alla tariffa puntuale, quindi ad arrivare che le persone pagheranno quello che effettivamente poi producono come rifiuto, riducendo drasticamente quello che anch'io vedo che sia nella costruzione della tariffa ad oggi, che è costruita per legge nella differenza tra quota fissa e quota variabile, fra persone nei metri quadri e obbligatorietà di inquadrare comunque un numero primo di persone estremamente secondo me iniqua da questo punto di vista. Non concludo come tutti gli anni facendovi vedere – e lo dico per il mio amico Pasquinelli – le tabelle di come sono le... dove si paga le varie tariffe, dove siamo posizionati facendo il solito confronto con il Comune di Livorno, ma vi posso dire che guardandolo, cioè ancora ad oggi, fatto non su un campione all'interno della Regione Toscana e anche dell'ATO Sud, le nostre tariffe si inquadrano nel quadrante medio basso e non nel quadrante medio basso delle tariffe facendo una media ponderata. Concludo veramente dandovi alcuni dati che mi avete già sentito dire comunque sulle domestiche della lotta all'evasione fiscale, perché per alcuni aspetti è sconcertante, cioè da quando secondo me speriamo di avere preso solo quelli, cioè di aver trovato il buco, come dice il baco e aver trovato tutto il baco, che questo non sia anche per il controllo successivo perché sennò da un certo punto di vista è sconcertante. Perché noi vi possiamo dire che abbiamo circa 6 mila seconde case nelle domestiche, abbiamo fatto controlli capillari su mille di queste case e abbiamo trovato 250 evasori totali, un quarto, e abbiamo trovato altrettanti che eludevano la TARI da un minimo

ad un massimo molto importante. Abbiamo fatto un pre-screening su una zona ben delimitata per le aziende, questo è un primo dato a campione, prendetelo per quello che è, proprio primo dato a campione che è da verificare e controllare, da approfondire e poi verificare con le aziende, ma su 43 aziende messe sotto monitoraggio abbiamo trovato 12 evasori totali, 6 evasori parziali, 6 che dichiarando fallimento, trasferimento, altre cose non hanno pagato, non sono cifre impressionanti se così...ho finito.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Assessore. A voi la parola, prego Presidente Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Volevo intanto ringraziare il dirigente Monteleone per aver portato in fondo questa ricerca riguardo ai controlli e all'evasione, dentro di me mi sono fatto una domanda, cioè mi sono fatto una domanda che è questa: se su 6 mila seconde case se ne controlla 1.000 e, di queste 1.000, 250 sono evasori totali, se si controllano 43 aziende e di queste 43, 12 evadono totalmente e 6 parzialmente, se ce ne accorgiamo oggi è un successo o un demerito? Perché cioè la domanda mi viene naturale, cioè se io me ne accorgo il secondo giorno, cioè se io mi accorgo il secondo, il secondo giorno che questo problema c'è e lo risolvo, me la porto come una medaglia al petto; se me ne accorgo il giorno prima di andarmene, quasi mi dispiace aver pensato che abbiamo buttato via anni e anni in questa cosa che doveva essere fatta prima. Cioè se su 1.000 evadevano 5 potevo dire non c'erano problemi. Ma se su 1.000 evadono totalmente 250, vuol dire che questo lavoro andava fatto prima, se su 43 evadono 12... cioè qui si parla del 25% di case che non esistono, di aziende che non esistono, va bene, comunque l'importante come dice sempre, come dice anche Dante, chi ha fatto le peggiori cose in vita ma in fase di morte si rivolge alla Madonna lo mettono in purgatorio e non all'inferno e quindi non capisco perché devo essere... perché mi devo creare problemi, però... cioè...

Voce fuori microfono

Questa è la condizione massima.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Questo è, cioè secondo me il 25% di evasione totale scoperta ora è più... c'è da capire se è un merito o un demerito, ognuno dia il suo giudizio e ne faccia buon uso. La tariffa sui rifiuti o TARI sono io penso 10 anni che la combatto nelle stanze della maggioranza, poi ad un certo punto ho iniziato a parlarne anche in Consiglio Comunale, io continuo a chiedere delle cose che ora qualcuno... avete pensato di prometterle, cioè io sono 10 anni che vi dico che bisogna incentivare chi produce meno rifiuti, che bisognava mettere un incentivo di due spiccioli a chi metteva un depuratore in casa e mi fu detto prima che non era possibile, poi mi fu detto che era possibile ma era faticoso, poi mi fu detto che c'erano problemi legati all'Assessore, poi ora l'Assessore non c'è più e i problemi permangono, ma è possibile che negli altri Comuni fanno uno sforzo infinito affinché si abbatta la quantità di rifiuti? Scusate, potete parlare più piano mi distraete... no no, no, basta più piano, no no, bastava più piano non importava smettere. Dicevo: è possibile che noi non siamo in grado, è possibile che un Comune che parla di turismo, che parla di ambiente, che parla di ecologia abbia ancora i cassonetti in strada? Io penso che noi siamo rimasti l'ultimo Comune che ha le scuole medie aperte il sabato e i cassonetti in mezzo alla strada, siamo rimasti altro che noi in questo! Io spero che sia il promontorio che ci mette in difficoltà. Quando io vado a giro nel mondo, in Europa – il Sindaco mi sembra una persona che gira

nel mondo – dove sono rimasti i cassonetti ormai? Cioè è normale che non abbiamo fatto una multa a chi mette la roba sbagliando, non abbiamo fatto una campagna per interessarsi di come la gente gestisce l'indifferenziato? Ragazzi io a scuola faccio io la raccolta della carta, io! E io la butto, perché se non per motivi sindacali non me la buttano i Custodi, perché per loro è un sacchetto in più! Cioè il Preside mi autorizza a fare la carta nelle mie classi, solo nelle mie classi perché io me la butto! Cioè è inutile che il Comune finanzia, paghi la SEI perché faccia una campagna, perché faccia tutto quello che deve fare, legata ai rifiuti se poi dopo nelle scuole non c'è un obbligo, ma soltanto una discussione, una chiacchierata. In tutto il mondo, in tutto il mondo stiamo andando verso la tariffa puntuale e noi siamo ancora ai cassonetti, siamo nel terzo mondo, i cassonetti sono una cosa incredibile, c'è gente che io ho visto l'altro giorno un negozio buttare via 50 cartoni che, per fare prima, i cartoni quelli dove ci vanno i vestiti, li ha messi nel primo cassonetto che ha trovato che era quello dell'indifferenziato, ma non è mica colpa loro! Vanno educati, gli va spiegata l'importanza, gli va spiegata questa cosa, non si può continuare a sperare che con zero multe – ora mi dispiace che non c'è il Gelichi – con zero multe per i cani che la fanno dappertutto, cioè siamo diventati... noi si chiama "il salto alla cacca" ormai il percorso che ci porta dalla macchina al Comune, da casa a scuola, io credo che chi ne pesta meno di una al mese è fortunato, se non è cacca è pipì e siamo in condizioni... non abbiamo trovato nessuno, nessuno, la sfortuna vuole che i Vigili, poi chiederemo a quante siamo, io credo che siamo a zero, i cassonetti... sono disinteressati. Ma è possibile che la tariffa puntuale sia un problema così grosso? Cioè è così difficile educare le persone a dirgli... hanno fatto... c'è anche questa bimba che ha 16 anni, questa ragazza, si chiama Greta, c'ha provato lei, c'è chi dice... qualcuno l'ha anche accusata di essere matta, ma perché non si vieta la plastica come hanno fatto all'Elba? Non si trova il coraggio di dire io la vieto, invece no, noi abbiamo vietato la plastica nelle sagre, l'abbiamo vietata, poi a Riotorto c'avevano 2 o 3 oggetti di plastica, comprarono giustamente la riciclabile, poi la finirono, usarono un po' di plastica e ora se voi andate a una qualunque sagra, a una qualunque sagra voi trovate comunque la plastica, con zero interventi a multare chi produce sacchettate di plastica, sacchettate, perché un coperto sono plastica, quando si fanno 1.500 coperti sono sacchetti e sacchetti di plastica e non c'è interesse, facciamogli pagare la tariffa puntuale almeno alle sagre.

Voci fuori microfono

(Inc.)

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Facciamo la tariffa puntuale almeno alle sagre, non sto parlando di voi ragazzi eh, ci mancherebbe!

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore non facciamo... vada avanti Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Certo, no no, le consiglio di parlare con chi gestiva la sagra qualche anno fa e la storia come gliel'ho raccontata io gliela racconterò pari pari, la gestione che gestisce e non ci sono, penso che non sia un problema, comunque detto questo la tariffa puntuale, ma è

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

così difficile? Cioè dovunque metti la plastica gratis, metti la carta gratis, metti il vetro gratis, metti le lattine gratis, hai fatto un pacco di indifferenziato? Te lo peso, sistemino, codice fiscale, tessera sanitaria, passi, apri, metti, pesi, oggi hai messo qui dentro 2 euro e mezzo di spazzatura, secondo me la gente il secondo giorno se ne accorge, ma non che gli arriva a fine anno, ma che gli dice oggi hai buttato via, stai mettendo qui dentro roba che ti porterà a pagare 2,50 euro.

Voce fuori microfono

Utopia.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Va bene è tutto utopia, detto questo, che queste sono le cose che ho sempre chiesto e che non mi sono mai state fatte, quindi chiaramente poi ad un certo punto mi allontanano perché mi vergogno, il problema di fondo è che noi e che anche con Filacanapa abbiamo anche sempre chiesto motivazione riguardo alle esenzioni della tariffa dei rifiuti, noi abbiamo sempre detto che in questo momento storico l'esenzione al Cotone legata alla fabbrica era abbastanza anacronistica, cioè comprendo che sia difficile andare a dire a chi sta al Cotone che la fabbrica è chiusa e che non c'è più l'inquinamento da fabbrica e di conseguenza la tariffa la paghi come quegli altri, però per non fare pagare la tariffa a loro dobbiamo fare altre rinunce, quindi chiaramente sono scelte politiche, scelte politiche che comprendo ma che non condivido e quindi avrei piacere che provaste, ormai manca un mese e mezzo, però avrei piacere che si iniziasse a ragionare del fatto che se la fabbrica è chiusa non ha senso che il Cotone paghi meno rifiuti, abbia uno sconto sui rifiuti, è chiaro che chi sta in Colmata dovrebbe avere dei soldi per vivere lì dalla tassa dei rifiuti, dovrebbe essere no? esentato, dovrebbe avere qualcosa di incentivo per continuare a vivere lì. Però chi sta al Cotone non ha nessun ormai motivo per essere, per avere uno sconto sulla tassa dei rifiuti legato al fatto che la fabbrica è chiusa ormai da anni. Detto questo, ora vediamo la discussione, poi eventualmente se ci fossero dei dubbi su quanto ho detto riguardo all'uso della plastica nelle sagre il prossimo Consiglio penso di mandare una interrogazione con delle fotografie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Mosci, Assessore se vuole replicare visto che non ho più nessuno, solo a Mosci, ecco a questo punto.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(Fuori microfono)

Scusate io mi stavo prenotando ma....

Voce fuori microfono

Allora aspetto, preme il tasto.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ho dato tanto tempo per la prenotazione...

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(Fuori microfono)

Sbagliavo tasto.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sbagliava tasto... Massarri prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Scusate se mi sono permesso, sostanzialmente buona parte dell'intervento di Mosci è condivisibile sotto certi aspetti, soprattutto quando richiamava alcuni passaggi, soprattutto sulla necessità importante di avere un approccio premiale soprattutto e ce n'è quanto mai bisogno o disincentivante della produzione di rifiuto indifferenziato, questo è assolutamente condivisibile e non si è spinto abbastanza in quella direzione, non si è fatto negli anni passati, non lo si continua a fare. Poi di sistemi ne vengono proposti di diverso tipo, io sono per una raccolta spinta per il porta a porta e quello secondo me, come dimostrano già tante realtà, disincentiva proprio per quello che diceva... l'applicazione poi puntuale della tariffa disincentiva fortemente la produzione di rifiuti indifferenziati, ma al di là di quello che è una componente comunque variabile, e condivido anche l'ultimo passaggio che faceva, cioè diventa difficile in questi anni, ormai sono anni che appunto lo ricordava c'era ancora Filacanapa che ci spendiamo su questo fronte, è difficile condividere ancora delle esenzioni che avevano una loro ragione storica ma che oggi non la hanno più o perlomeno non in quella portata che avevano solamente fino a qualche anno fa. L'altro aspetto invece poi riguarda soprattutto quello che è il mondo del commercio, ora è vero che in alcuni casi, come quello che riportava... è vero che in alcuni casi bisogna andare a colpire, soprattutto a multare, ma ci voleva un segnale ancora più forte, perché è assolutamente rispetto all'anno scorso, rispetto a due anni fa e rispetto a tre anni fa, la crisi del commercio su Piombino si è aggravata e bisogna per forza darlo un segnale in questo senso, ci vuole coraggio, estremo coraggio e invece si continua, per carità, poi è vero che i commercianti a loro volta sono cittadini anch'essi, però si continua ad avere diciamo un occhio di riguardo o un'attenzione particolare che in parte è anche condivisibile, per l'Amor di Dio, però verso le utenze domestiche e si continua invece a balbettare sul piano del commercio laddove invece servirebbe un segnale forte, almeno provare ad esperire tutti i mezzi tra cui anche questo. E poi sostanzialmente credo che o non farò dichiarazione di voto o sostanzialmente mi ripeterò anche sul successivo punto, ci voleva qualcosa di più in quella direzione. Invece si continua a perpetrare la logica... in parte anche questo è nell'ordinamento italiano e anche si vede ad esempio nelle tariffe telefoniche delle compagnie: sei commerciante, hai da morire, paghi tutto di più, la stessa roba solo per il fatto che è una specie di status alla rovescia e invece nella realtà e nel contesto socio-economico di Piombino come dicevo in questi 5 anni l'abbiamo visto sempre arrancare, sempre peggiorare quel quadro... e quindi era necessario secondo me intervenire maggiormente in quella direzione andando a recuperare delle risorse che io... mi è capitato di leggere, non vorrei sbagliarmi, ma comunque mi è capitato di leggere delle dichiarazioni dell'Assessore di questi giorni, si parlava comunque di riduzione, mi sembra c'era un esempio su un appartamento, ma si era nell'ordine delle decine di euro, 10/12 euro di differenza, ecco, anche per far capire poi di che entità si parla. Probabilmente anche se poco e di sicuro non risolutiva la misura, però una maggiore attenzione verso il mondo del commercio e dei professionisti secondo me era doverosa. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie a lei Presidente Massarri, allora stavolta mi sembra davvero che non ci sia nessuno che si prenota e do la parola al Vice Sindaco nonché Assessore alle Finanze, prego Ilvio.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Io non volevo quasi replicare, ma insomma due cose le voglio dire, io vorrei sottolineare comunque essenzialmente due cose, la prima è che noi abbiamo lavorato complessivamente sia sulle utenze domestiche e non domestiche cercando la riduzione e/ o il mantenimento delle stesse tariffe per tutte e due. Poi vorrei dire che parliamo di 1, 5, 10 euro massimo sia in diminuzione che in aumento, da questo punto di vista non è che parliamo di percentuali e cose... un negozio medio spende 1000/2000 euro e non gli aumenterà di 500 euro, gli aumenterà 2 – 3 e mezzo, a seconda della tipologia di un caso e un altro... però vorrei sottolineare che, io non l'ho detto e non voglio ripetermi perché non rivotto dare le slide dell'altro anno raffrontando qual è la nostra tariffa sulle non domestiche e quella degli altri Comuni, però vi dico, altrimenti le vado a prendere, che sostanzialmente solo guardando nella provincia di Livorno, nella provincia di Livorno le nostre tariffe anche sulle non domestiche sono le più basse di tutti quegli altri Comuni della provincia di Livorno, da noi comunque, per fare un raffronto, sia a San Vincenzo che a Suvereto pagano più alto che di noi, cioè noi questo discorso che forse abbiamo fatto uno sforzo in più, ma lo sforzo l'abbiamo fatto tre anni fa per mantenere le tariffe allo stesso livello e contrari a mantenerle quest'anno....

Massimo Giuliani – Sindaco

Se mi dai... queste sono quelle dell'altro anno, perché io... altrimenti credo che se non diciamo le cose come stanno, al di là dei messaggi politici, di questa cosa di dire... i nostri cittadini non comprendono, allora questi chiaramente sono i dati dello scorso anno e mi rifaccio... quindi stiamo parlando di percentuali che variano di quello che ha detto l'Assessore, quindi io... sono inesatti perché sono quelli dello scorso anno, va bene, ma siccome sono talmente grosse le differenze tra noi e gli altri Comuni, talmente grosse che anche gli altri diminuendo e noi con quei piccoli aumenti, queste sono quelle dello scorso anno, ve le leggo pedissequamente ok? Perché sono comparse sulla stampa... pedissequamente! Ce ne sono alcune chiaramente, intanto quelle riguardanti i cittadini, lo voglio dire, ma poi dopo andiamo... siccome è stato messo l'accento.... i campioni sono stati fatti su Roma, Livorno e Grosseto. Ripeto Roma, Livorno e Grosseto, allora un cittadino, un appartamento di 100 metri quadri con 4 componenti, stiamo parlando di quelli dell'altro anno al netto dei piccoli... a fronte dei 337 euro pagati da una famiglia piombinese, ripeto 337 euro pagati da una famiglia piombinese, a Roma la tariffa va a 375, a Livorno a 401 a Grosseto a 451. Però le differenze più importanti si evidenziano invece soprattutto per quanto riguarda le utenze non domestiche, soprattutto quelle nell'ambito del commercio su cui avete posto l'accento in maniera credo inesatta. Perché le differenze che si manifestano sulle non domestiche sono addirittura assurde e quindi faccio l'esempio, magazzini, parcheggi, uffici, negozi e bar, a Livorno i magazzini, autorimesse e parcheggi pagano 2,87 al metro quadro, a Piombino 1,69 – il 40% in meno, no oltre il 50% in meno. A Roma 559, a Grosseto 215, la differenza più grossa sta nel settore dei banchi al mercato e generi alimentari con tariffe di 85,82 a Livorno, 42,24 a Roma, 24,80 a Grosseto 12.17, l'800% in meno a Piombino rispetto a Livorno! Molta differenza anche per i bar, caffè, pasticcerie, per i quali a Livorno si pagano 23,15 euro a metro, queste ripeto sono quelle dell'altro anno, quindi che non si dica che il Sindaco ha dato dati inesatti, sto parlando che ora riandremo a rivedere, se ce la facciamo, quelle che sono le attuali tariffe che potrebbero essere state in diminuzione su Livorno o in altre zone, credo che però i dati, dove c'è un 800% in più si sarà forse arrivati a togliere un 100% in meno e quindi si sarà passate con un grande sforzo. Allora i bar, i caffè, le pasticcerie, permettete un settore del commercio molto importante soprattutto per la vita quotidiana dei cittadini e per

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

il turismo, a Livorno si pagavano 23,15 euro al metro quadro, a Roma 42,37, a Grosseto 12,04 a Piombino 8,57: 3 per 8 fa 24, sono il 300% in meno che a Livorno, su quelle cifre che stiamo parlando, un bar paga 1500 euro un ristorante 1500/2000/3000/4000/5000 euro all'anno, moltiplicato per il 300% in dieci anni si rifà... un commerciante a Piombino si rifà l'arredo del proprio negozio, con quello che risparmia a Piombino sulla TARI, questa è... dobbiamo ricondurre in questi termini perché altrimenti si va a fare le scarpe alle pulci ma non si guarda invece gli elefanti. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, continua l'Assessore Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Dopo questi chiarimenti del Sindaco, io volevo solamente dire una cosa, prima, e rimango sempre impressionato dagli interventi almeno gli ultimi da campagna elettorale del Consigliere Mosci, ma quello che non so se mi deve proprio far ridere è che lui pensa che io e forse questa Amministrazione siamo dei trogloditi che non conosciamo. gente che non ha testa, cervello, capisce poco e non accetta altre cose, pensa che non approfondiamo tutto questo, condito dalla sua scienza infusa che permette d'essere uno un tuttologo che conosce tutti, può pontificare su tutto e dire anche molte volte le cose diciamo che, usando un certo sistema, inesatte per non dire false, quindi non intervengo nel tema. Ma pensare che noi non si capisca che nello status attuale non andrebbe bene per tutto quello che sia la raccolta dei rifiuti e che bisogna andare verso la raccolta puntuale, la diversificata e che questo è un percorso così semplice? Noi pensiamo che, siccome, perché io mi voglio far accusare dal Mosci in Consiglio Comunale che non lo avrei fatto se fosse così semplice? O ci sono percorsi in cui bisogna andare, dove ci sono difficoltà, bisogna andare a studiare, bisogna andare ad analizzare, bisogna andare a vedere, bisogna girare i Comuni per capire che cosa succede, vedere una cosa e un'altra, non vedere ad esempio che sulla raccolta porta a porta molti Comuni tornano indietro perché dopo un'iniziale ad esempio incremento e arrivare al 60 – 70% poi insistono delle difficoltà perché si comincia a commisurare l'orario in cui passa la gente, a commisurare quando passa l'operatore, gente che lavora, dove lo mette. E per arrivare alla tariffa puntuale e pesare ci vuole la macchina che lo pesa, ci vuole il fustello, ci vuole tutti questi tipi di meccanismi e invece attualmente altri Comuni stanno sperimentando i cassonetti intelligenti con il peso per andare dalla tariffa puntuale alla diversificata: è meglio quella o quell'altra? Comuni che in Toscana non sono piccoli, si chiamano Grosseto, si chiamano Arezzo e in Emilia si chiamano Bologna che fanno questo tipo... io la certezza matematica? Qual è quella meglio non lo so, forse il Mosci sì, ma noi stiamo andando a questo e stiamo andando verso... abbiamo fatto uno studio, andiamo verso questo piano e andiamo verso i cassonetti, proviamo, una parte della città rimane a... poi la prossima Amministrazione sarà libera di scegliere e modificare quello che noi abbiamo fatto, noi abbiamo indicato una parte della città rimane a raccolta differenziata diretta e quell'altra parte della città il prima possibile passa ai cassetti intelligenti dove misureremo il peso, la quantità dei rifiuti per andare verso la tariffa puntuale. Ma pensate che tutto questo sia a costo zero? O non genera un impatto nelle tariffe? Io vi ricordo che a Suvereto l'estensione della totalità del Comune di Suvereto della porta a porta nel 2017 ha comportato il raddoppio della TARI, siamo passati da 300 e passa euro a 700 che sarà sì nel futuro generata dai risparmi della differenziata, ma i risparmi della differenziata vanno in questo momento solo nella diminuzione del costo dei conferimenti nelle discariche perché attualmente il commercio dei prodotti differenziati mentre dava un delta positivo fino all'anno scorso con i dazi sulla

Cina non lo dà più! Se andate a vedere i dati ATO anche il fare il delta che serviva per dare un bonus ai Comuni, chi faceva la differenziata, ora non c'è più perché non c'è più questo margine di mercato, quindi di cosa si parla? Ma vi rendete conto quant'è la complessità? E si può ridurre a uno slogan per campagna elettorale queste cose? Ma ci volete prendere in giro, Mosci? Eh, ma ti rendi conto, dai delle illusioni ai cittadini pensando che sia così e non è vero, e lo sai che non è vero, soltanto per andare a prendere tre voti, ragazzi!

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ok, dopo questa replica dell'Assessore accalorata dichiarazioni di voto, prego Massarri.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, per quanto riguardava la replica, ora che la prendo come "Messa non a me cantata", ma comunque mi premeva fare un intervento su quello che era stato il mio intervento prima e le repliche che ci sono state, sono stato io il primo a dire che non si trattava sicuramente di misure risolutive, ma di segnali, l'ho detto io nel mio intervento, io ho detto era un segnale, ma soprattutto perché io vorrei ogni volta forse perché appunto appartengo allo sciagurato popolo delle partite iva, vorrei che ogni volta che si prende un dato, un qualsiasi dato, che sia esso di salute, che sia esso relativo alle tariffe, che sia del... qualsiasi dato, che si prenda un campione sempre si rapportasse agli altri parametri di quel luogo, perché ovviamente se io guardo il reddito procapite della città di Bologna e guardo il reddito procapite della città di Piombino o mi metto a ridere o mi metto a piangere, cioè non è che... ci sono... "tertium non datur" dicevano i latini, quindi partendo da questo dato fermo e ripetendo doveva essere un segnale, ma è verissimo quello che stava dicendo il Sindaco riguardo alle tariffe, che sono infinitamente in alcuni casi, soprattutto nei banchi del mercato, inferiori a quello, ma si vede che non è una misura sufficiente perché o dovrebbe esserci un afflusso verso Piombino di commercianti dai paesi limitrofi, che dice, Madonna di là mi massacrano, fammela aprire a Piombino perché almeno ho dei benefici pazzeschi, e sappiamo poi purtroppo che non è così, l'altro aspetto è appunto, ripetendo quello che dicevo prima, si sta parlando di decine di euro, non siamo che si sta parlando che sposta il bilancio di un'attività in maniera così pesante, così come quello di una famiglia in maniera così pesante finché siamo nell'ordine di decine di euro, questi piccoli accorgimenti che ci potevano essere, era un segnale più passatemi questa espressione da Robin Hood, smetto di avere un occhio di riguardo sotto determinati aspetti, tra cui le esenzioni che oggi ricordavo prima hanno un significato almeno un po' caratteristico, ecco mettiamolo così e vado verso altre categorie, mi mostro più sensibile verso altre, sarebbe stato risolutivo, assolutamente no, l'ho detto io, ma comunque sarebbe stato un segnale, tutto qua, ovviamente annuncio il voto contrario.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Prego Mosci, prego, vada.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Ormai è una cosa a tre... Io non capisco se si scherza o se si parla sul serio, quando mi si dice che i cittadini non capiscono e ne scendono in piazza migliaia, sono loro che non capiscono, quando io penso una cosa sono io che non capisco, quando mi prendete a seggiolate sono io che non capisco, o sono gli altri che non capiscono. Comunque sono problemi ormai più vostri che miei, nel senso, io in questa legislatura, comprendo le differenze, io ho provato vergogna, io ho provato vergogna, perché abbiamo promesso e

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

non abbiamo fatto e mi sono vergognato, oh, è una questione mia! Cioè io mi sono vergognato, se qualcuno invece crede di aver fatto bene è giusto che lo dica, ci mancherebbe altro, è un suo diritto, ma non si può dire che sui rifiuti si è fatto bene ragazzi, sennò davvero diventa fantasia, non si può dire che io sono la scienza infusa, bisogna dire che non si è fatto nulla, cioè dobbiamo avere il coraggio di dire che sui rifiuti non si è fatto nulla, anzi quello che si è fatto si è fatto male, e non è la discarica soltanto perché ci mancherebbe altro quello è solo quello che la città ha visto, perché sull'impianto a CBR si è fatto male, perché sui cassonetti non si è fatto nulla, perché vi chiesi di incentivare chi faceva quello con i rifiuti e non ve né fregato nulla! Vi dissi che non aveva senso continuare a incentivare chi sta al Cotone perché aveva l'inquinamento della fabbrica, perché la fabbrica è chiusa e non ve né fregato nulla! Ma non sono io che non capisco, io comincio a pensare che io ve le dico, o avete il coraggio di dirmi che non le pensate o che non capite, perché poi sembra che... cioè alla fine io arrivo a casa e in certi momenti penso davvero di essere io che non capisco, non capisco se ve lo dico o se non ve lo dico, ma ora ve l'ho detto, che è inutile fare uno sconto a chi sta al Cotone perché la fabbrica è chiusa. Qualcuno mi ha risposto dicendomi il perché si continua a fare uno sconto perché la fabbrica è chiusa? No perché... perché non capiscono, non sono io che non capisco, c'è qualcun altro che non capisce qui! Comunque su questa Delibera il voto sarà un voto negativo, ma non legato a questioni personali o a questioni diverse, è negativo perché per me è inutile esentare chi sta al Cotone perché la fabbrica è chiusa, per me non sono stati fatti interventi utili a migliorare il servizio e l'ambiente, che siano incentivi come vi dissi di 50 euro a chi mette un depuratore per l'acqua perché non compra le bottiglie, che sia qualunque altra cosa, continuate a non farlo, non è un problema, è un mio dovere di Consigliere comunale dare un giudizio, per me a questo punto su questa cosa il giudizio è negativo, poi verranno anche le successive per le quali non vedo problema, ma sui rifiuti il giudizio non può che essere negativo, sotto ogni punto di vista, sotto ogni punto di vista. E poi cioè sinceramente... tre voti, qualcuno arriva a pensare che questa discussione la faccio per tre voti: ma quali tre voti? Nessuno ci ascolta su internet, le persone che sono in Consiglio comunale ad ascoltare sono già abbastanza schierate, ma di quali tre voti mi si fa riferimento? Ma secondo lei dopo la vergogna che ho provato in questa legislatura, chi è qui dentro che rappresenta la maggioranza, tutti quelli che erano qui in maggioranza, hanno la forza di ripresentarsi secondo lei? Io personalmente no, io non ho il coraggio di andare dai miei elettori a dirgli: io mi ricandido, perché è tutto cambiato, non ne ho il coraggio! Quindi io vi assicuro che non lo faccio per tre voti, ma non dovrei essere l'unico a dirla questa cosa, ci vorrebbe il coraggio di dirlo tutti, abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato su tante cose, perché ora abbiamo un nuovo Assessore sulla comunicazione se non ho capito... ma non ho ancora sentito la voce, se si sentisse la voce magari comunicherebbe, eh! Scusate via, sennò davvero diventa uno scherzo qui.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale
Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente, stavo dicendo che avevo scelto di riservare il mio intervento alla sola dichiarazione di voto per evitare di ripetere quello che ormai in maniera speculare andiamo ripetendo da tre anni, da quando siamo entrati ormai in ATO Sud, poi come al solito la discussione diventa interessante e utilizzerò questi 5 minuti per rispondere ad alcune questioni che sono capitate sul tavolo della discussione. Allora innanzitutto non è sempre semplice capire da che parte sta il merito e da che parte sta il torto, allora, come al solito

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

io ho apprezzato il fatto che l'Assessore abbia cercato di non fare il solito paragone con le Amministrazioni di Roma e Livorno, mi chiedo perché a questo punto non anche Torino e Civitavecchia, però come capita purtroppo la discussione li porta lì. Io sento dire in continuazione che le tariffe dei Comuni di Piombino sono le più basse della provincia di Livorno, le più basse della Toscana, fra le più basse della Toscana, allora, ci vogliamo anche dire che proprio perché le tariffe del Comune di Piombino sono così basse si è creato un buco di 50 milioni in ASIU? Che il costo del servizio non era coperto dalla TARI non ce lo siamo inventato noi, eh! Quindi capiamo ogni volta da che parte sta il merito e da che parte sta il demerito e torniamo a parlare di fatti, fatti. Utenze, utenze domestiche e utenze non domestiche: anche qui si vuole considerare il fatto che la TARI è una tariffa full recovery cost, non è che se io abbasso le utenze non domestiche manca qualche soldino, facciamo un sacrificio, no, vengono caricate sulle altre utenze perché questo prevede la legge e non è che chi in questo momento è in cassa integrazione o ha avuto uno sfratto esecutivo se la passa meglio rispetto ad altri, quindi l'unica soluzione è quella di abbassare ulteriormente il costo del servizio e la strada è una sola, non ce n'è tante, la strada è una sola, fare quello che la legge ci impone, perché di questo non ha parlato nessuno, raggiungere il 75% di raccolta differenziata che la legge ci impone, ma prima di tutto per un fatto ambientale, ambientale. Il Comune di Piombino fa il 36% di raccolta differenziata, 36%, ci paghiamo anche un'ecotassa su questo e la strada è una, una soltanto! Guardate e non è neanche un fatto di tariffa puntuale o non puntuale, perché il fine deve essere quello, ma come ci arrivi, anche quello è importante, io so che in questo momento le Amministrazioni della Val di Cornia hanno commissionato uno studio di fattibilità a SEI Toscana per installare i cassonetti intelligenti, allora andiamo a sentire nei Comuni dove già la applicano quali sono i problemi. Li levano. Perché la qualità che è importante per arrivare al riciclato e non solo al differenziato, l'obiettivo deve essere quello eh, per risparmiare gli spazi in discarica, deve essere anche quello di raggiungere un livello di qualità della raccolta che permette poi di riciclare, crolla drasticamente, l'unica strada è quella della raccolta porta a porta, raccolta domiciliare e guardate che non è vero che... poi ci sono anche dei casi in cui se male applicata, se male applicata il costo aumenta, ma al solito si guardano sempre gli esempi negativi, guardiamo quelli positivi, chiedete a Capannori se aumenta o diminuisce il costo della TARI, sentiamo a Treviso dove si raggiungono livelli del 98% di raccolta differenziata se il costo aumenta o diminuisce, anche qui si fanno delle considerazioni, ma si guardano sempre gli esempi peggiori e mai quelli migliori. Chiudo dicendo che insomma qui ci è stato detto da tre anni a questa parte – e qui mi corre l'obbligo di ripetermi – che questa scelta dei grandi ATO era l'unica possibile per raggiungere le famose economie di scala che avrebbero consentito di abbassare il costo della TARI. Allora qui non si scappa, dato di fatto, il costo del servizio rispetto a tre anni fa è aumentato, non è mai diminuito, quindi noi rispetto a quando c'era ASIU paghiamo di più e i servizi sono diminuiti, poi chiamiamola razionalizzazione, chiamatela come vi... giusto fare una razionalizzazione del servizio, però se io svuoto tre cestini a settimana o ne svuoto uno, quella è una diminuzione del servizio! Quindi spiegatemi queste benedette economie di scala e tralascio volutamente tutto l'aspetto del bando di gara e dell'indagine che c'è dietro ad ATO e a SEI, spiegatemi dove è stata la razionalizzazione del servizio, dove è stata la diminuzione del costo. Quindi per questo motivo il nostro voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie. Altri iscritti a parlare? Bene, allora andiamo in votazione... ah, Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Anch'io non è che volessi sviluppare interventi lunghi su questo aspetto che è stato molto ben spiegato dall'Assessore, se non sbaglio siamo a circa 2 ore che siamo fermi su questi aspetti e abbiamo ascoltato un po' di tutto e soprattutto – e lo dico anche con una punta di dolore – ascoltando una sorta di accanimento da parte dei nostri ex alleati che insieme a noi hanno governato la città per 4 anni, tutto insieme ora c'è questa rivolta che si può anche non chiamare facente parte della campagna elettorale, ci posso stare, ma allora a cosa fa riferimento, che rivolta è questa qui, che cosa è questo accanimento? Il Massari che dice “sono d'accordo in quasi tutto ciò che ha detto il Mosci”, subito dopo il Mosci viene smentito, smantellato pezzo per pezzo dalle argomentazioni, dalle cifre, dai dati reali da parte del nostro Sindaco, da parte dell'Assessore. E allora? Io credo che davvero occorra anche un po' di buona volontà nell'ascoltarci reciprocamente, io non ho difficoltà nel dire che occorre fare passi in avanti da questo punto di vista su questa materia così delicata, anch'io, e poi per piacere ascoltate invece di confabulare quando parla la gente, come facciamo noi nei vostri confronti anche con grande fatica a volta.

Voce fuori microfono

(inc.)

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Oh, allora anche a me capita di girare le città, negli ultimi tempi in modo particolare Pisa e vedo le cose che mi interessano anche a me, mi piacciono, mi attraggono, spero che un giorno da questo punto di vista miglioramenti di questa natura possano intervenire anche nella nostra città. Ci hanno dimostrato negli interventi che sono stati sviluppati, soprattutto dall'Assessore, che su questa materia non si può né improvvisare, né usare una sorta di bacchetta magica: è materia complessa, ha necessità dei suoi studi attenti e accurati, ha necessità di sperimentazioni, qualche volta sono state iniziate, sapete anche nella nostra città, qualche volta occorre ritornare anche indietro perché non danno un esito estremamente positivo. Io per il momento mi accontento di quello che l'Assessore ci ha detto, di quello che ci ha raccontato, mi accontento non entrando nel dettaglio delle cifre, è stato fatto abbondantemente soprattutto dal Sindaco, ma anche dall'Assessore stesso, delle cifre che ci sono state date, sono d'accordo anche che qui siamo in ritardo, in grave difetto, concordo su questo, sulla spinta che continuiamo a fare, ad esercitare nei confronti della necessità di aumentare il livello della differenziata, nessun dubbio su questo, ci stiamo lavorando, occorrerà predisporre studi attenti, lo faremo noi se ci toccherà speriamo di governare ancora questa città, lo faranno altri se verranno al nostro posto e su questo si può concordare, che male c'è! Io non ho nessuna difficoltà, né imbarazzo, credo che parliamoci chiaro c'è Treviso, ci sono tante altre città, io conosco benissimo Padova, dove abita mio figlio, e so che ci sono punte di eccellenza e che sono molto, molto superiori alle nostre percentuali, lavoriamo per raggiungerli, credo che siamo purtroppo ancora in buona compagnia, non è che siamo l'ultimo anello della catena o l'ultima ruota del carro, purtroppo la situazione relativa alla indifferenziata come dire ha un carattere planetario, lo sentiamo tutti i giorni anche dalla televisione che cosa sta accadendo nel mondo sulla materia dei rifiuti e soprattutto sulla materia dei rifiuti quelli legati alle plastiche eccetera. Quindi niente, io come dire mi ricollego alla delibera che è messa in discussione, ovviamente esprimo il mio incoraggiamento affinché si prosegua con serietà, non dimenticando, non trascurando gli aspetti che sono stati elencati, ma affrontandoli con serenità, con metodo, per vedere di raggiungere risultati migliori. Si dice: si è ottenuto un grande risultato sul terreno della lotta all'evasione. Va bene, qui dovremmo essere tutti

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

abbastanza soddisfatti di questo no?, si trova il modo di dire che non va bene nemmeno questo perché siamo in enorme ritardo, ma insomma! Invece di apprezzarlo, anche se siamo in enorme ritardo, il fatto che sulla lotta all'evasione si producano dei risultati no?, si cerca anche qui il modo di intervenire in modo negativo anche su un aspetto che di negativo francamente mi sembra che non abbia granché. Io credo di potermi fermare qui, avrei necessità forse di approfondire ulteriormente, soprattutto sulla spinta del contenuto, da parte di qualche intervento, ma desidero non alimentare polemiche inutili che non servono a nessuno e non servono a niente, serve di andare avanti come impegno, con serenità e avendo ben chiari gli obiettivi da raggiungere. D'accordo con la delibera ovviamente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Presidente Barsotti. Bene, allora tutti avete fatto la vostra dichiarazione di voto, allora vado in votazione. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Movimento 5 Stelle. Astenuti?

Il Consiglio APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vi chiedo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Partito Democratico. Contrari? Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Sinistra per Piombino, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Spirito Libero.

Il Consiglio APPROVA

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, sì siamo a 13, 13, abbiamo il numero per la immediata eseguibilità.

PUNTO N. 4 – ALIQUOTE IMU E TASI 2019.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Punto n.3, Eleonora mi dai due secondi di cambio?

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

(Fuori microfono)

Dopo, vengo subito.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, va via e viene dopo bene, grazie. Allora, Aliquote IMU e TASI 2019, prego Assessore.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Qui abbastanza velocemente, perché come da legge e come da Regolamento del Comune di Piombino entro il 31 Marzo di ogni anno dobbiamo deliberare le tariffe e i tributi del Comune di Piombino, questi sono una parte e quindi le aliquote IMU e le aliquote TASI che vengo applicate per l'anno 2019. Quest'anno a differenza dell'anno scorso manteniamo, voglio sottolineare che manteniamo tutte le stesse esenzioni previste dai precedenti anni, esenzioni che sono state anche in precedenza discusse e sostanzialmente approvate anche con le categorie sindacali e quest'anno la novità è quella che riuscendo ad applicare la legge, le possibilità che la legge ci dà con questa finanziaria, cioè che non c'è più il blocco dei tributi comunali in questa finanziaria, riusciamo ad aderire a una richiesta che una categoria sindacale delle associazioni imprenditoriali ci ha fatto e che ritenevamo opportuna. Mi dispiace che non ci sia Massarri perché gli volevo dire che qualche cosa anche noi verso i commercianti, gli artigiani e coso... nei limiti del possibile quest'anno abbiamo fatto. In pratica noi applichiamo sui capannoni industriali al posto dell'aliquota IMU relativa alla parte che va al Comune la trasformiamo in TASI, che per coloro che la vedranno applicata si trasforma in un guadagno diciamo sostanziale, mentre l'IMU è un tributo non detraibile, il coso, e la TASI è un contributo detraibile e quindi si prevede un beneficio per le varie aziende. Lo riteniamo un atto importante perché come si suol dire ci era stato sottolineato e fa parte di alcune richieste di importanti società che hanno sede nel Comune di Piombino, che ci sottolineavano che questa questione poteva essere anche pregiudizievole nei confronti del mantenimento dei loro luogo ad operare in Piombino. Abbiamo avuto questa possibilità, l'abbiamo applicata, siamo contenti di averlo fatto, sostanzialmente tutte quelle altre questioni rimangono invariate.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, a voi la parola. Allora se mi chiamate anche il Sindaco, se rientra, così io vado avanti e poi esco io, prego?

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Mosci, intanto Mosci mi chiede la parola.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Semplicemente per dire che questa Delibera ad esempio è una Delibera che condivido e che voto, perché le tariffe sono quelle che ho votato fino all'anno scorso, non capisco perché quest'anno debba cambiare qualcosa, le ho condivise e continuo a dividerlo, questo per far capire che non è che sono impazzito e da domani tutto quello che fate sbagliate, per me alcune cose sono sbagliate e altre sono giuste, queste le condivido e voterò a favore.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, Mosci ha parlato, allora il Sindaco qualcuno me lo chiama?

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Va bene, lo aspettiamo un secondo se è andato solo in quel posto possiamo anche attendere...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, sono lunghi sì, perché non abbiamo bagni in Comune, uno è chiuso per i dipendenti, c'è al piano di sopra due liberi, anch'io salgo sempre di sopra, d'altra parte i dipendenti avranno bisogno di un loro spazio, a me come dipendente mi girerebbe un po' non avessi uno spazio mio, mi darebbe molto fastidio. Allora, vogliamo serrare i ranghi...

Voce fuori microfono

Presidente si può andare avanti?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, non vado avanti, lo decido io quando andare avanti, la ringrazio dei consigli, lei è sempre pieno di consigli nei miei confronti!

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Guardi stia tranquillo Mosci i numeri ci sono, però voglio che il Sindaco sia in aula, punto, sicché non è un problema di numeri o non numeri, io rappresento tutti come lei ben sa sicché due minuti in più non significano niente.

Voce fuori microfono

Tecnicamente rappresenta tutti, io ho il diritto di dire che è interesse generale andare avanti nel Consiglio.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ma lei dica pure, senta lei può dirlo, ma le decisioni poi le prendo io, io la ringrazio dei suoi suggerimenti che non accolgo. I numeri ci sono, certo. Allora volevo aspettare il Sindaco perché sono delibere in cui il Sindaco secondo me deve era presente.

Massimo Giuliani – Sindaco

Ero al bagno.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, sul problema del bagno abbiamo già affrontato e abbastanza approfondito. Allora

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

siamo alla... i gruppi hanno parlato, lei Assessore non fa nessuna...? No, bene, se volete per dichiarazione di voto vi potete prenotare, altrimenti andiamo in votazione. Bene, allora nessuno si è prenotato per dichiarazione di voto, vado in votazione, favorevoli alla Delibera su IMU e TASI 2019. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista. Lei Pasquinelli non può entrare!

Voce fuori microfono

E va beh...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, non va bene, no no, durante la votazione i Consiglieri non possono entrare, è un voto in meno e l'avrei... questo è il quanto, la ringrazio. Allora...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, mi dispiace per lei. Allora: favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Contrari? Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle Ascolta Piombino. Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Mi dispiace Pasquinelli, ma il suo voto non lo posso computare.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(Fuori microfono)

Non si preoccupi Presidente *(inc.)*

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Mi dispiace, mi dispiace.

PUNTO N. 5 – ALIQUOTA E ESENZIONE ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2019.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Punto n. 5 Aliquota ed esenzione Addizionale Comunale IRPEF 2019. Vieni, prego. Bene, allora interventi dei gruppi su questa Delibera tecnica che è aliquota addizionale IRPEF, Mosci prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Grazie Presidente, semplicemente per dire che avendo votato questa Delibera anche negli anni scorsi e non essendo impazzito la voto anche quest'anno, dicendo che avremmo potuto abbassare qualcosa, chiaramente le difficoltà del Comune sono quelle che sono, ci sono anche quelle dei cittadini, sono contento per le esenzioni aumentate negli ultimi anni, però credo che non si potesse alzare perché ce lo vieta il Governo, quindi chiaramente il non cambiarla è una cosa buona, ma siamo vincolati dal Governo, comunque darò un voto favorevole anche a questa Delibera.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora altri per discussione... Assessore replica?

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Proprio velocemente da questo punto di vista, se corrisponde al vero quello che potevamo aumentare le esenzioni ma l'attuale bilancio comunale non è che ci possa... non abbiamo grandi margini, speriamo nel futuro, non è vero che non la potevamo aumentare, perché è vero che con il decreto legge del 2011 poi confermato negli anni successivi dai vari Governi erano bloccati gli aumenti dei tributi, quest'anno il blocco dell'aumento dei tributi comunali all'interno della Finanziaria non c'è stato, non c'è e quindi potevamo aumentare qualunque tipo di tributo, dobbiamo dire che è un impegno che pur nelle difficoltà di bilancio che abbiamo questa amministrazione si è sentita di mantenere, cioè nel senso di non aggravare con ulteriori tributi comunali in aumento o nuovi che il Governo ce ne dà la possibilità a questa città è un impegno che avevo preso, aveva preso questa Amministrazione negli ultimi anni qualunque cosa succedesse di non aumentare i tributi e di non aumentare nemmeno il costo dei servizi a domanda, da questo punto di vista l'abbiamo mantenuto, è un impegno fatto con sacrificio ma abbiamo mantenuto questo impegno.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Dichiarazione di voto? Nessuno per dichiarazioni di voto, si va in votazione. Favorevoli? Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Contrari? Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino. Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vieni Eleonora. A me non la danno come immediata eseguibilità, scusate, non me l'avete data come immediata eseguibilità.

Voce fuori microfono

No, non c'è.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Non c'è l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO CALLAIOLI (PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA) SU CITTADINANZA ONORARIA A MIMMO LUCANO.

PUNTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E SPIRITO LIBERO AVENTE PER OGGETTO CITTADINANZA ONORARIA A DOMENICO (MIMMO) LUCANO.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora pongo in discussione e si prepari Fabrizio Callaioli di Rifondazione Comunista per cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano e si prepari per il gruppo democratico e Spirito libero, non so chi dei due...

Voce fuori microfono

De Bonis.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

È De Bonis, non lo so, sulla cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano, due minuti e poi rientro.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Buongiorno a tutti, Callaioli a lei la parola, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Allora buongiorno, finalmente riusciamo a discutere dopo molto tempo questa mozione che ci preme particolarmente per i valori sottostanti di natura essenzialmente umanitaria, la cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano, perché? Allora facciamo prima un focus storico su questo personaggio e sulla storia di Riace, si badi bene, non solo di Mimmo Lucano, ma sulla storia di Riace, piccolo comune della Locride in cui da più di 20 anni, perché risale al 1998 questo primo esperimento di integrazione virtuosa, dal 1998 va avanti un progetto di integrazione veramente umanitaria e virtuosa, a Riace abbiamo avuto la dimostrazione che con intelligenza, competenza e visione progressista di una società umanitaria si può fare accoglienza e integrazione riducendo al minimo i problemi degli afflussi migratori, anzi valorizzandone tutti gli aspetti positivi. Nell'arco degli anni a Riace sono state accolte circa 6 mila persone, non 60 o 600, e tutte queste persone hanno contribuito a ridare vita a questo paesino, sono state integrate nelle attività artigianali, dalle panetterie agli idraulici, agli imbianchini, hanno fatto e stavano facendo anche fino all'altro anno tutte attività che servivano alla vita quotidiana della comunità, hanno ripopolato decine e decine di abitazioni sfitte che andavano in malora. Mi viene a mente diversi anni fa, con degli amici, una domenica decidemmo di andare a visitare Buriano, un paesino qui dietro che noi dovremmo conoscere benissimo perché faceva parte anche del Principato di Piombino, per chi fosse così animato da un interesse storico di questa città: quando scendemmo di macchina, eravamo due macchine di amici, si affacciarono dalle finestre delle signore anziane, direi delle vecchiette senza timore di usare un termine forzato, erano persone tutte fra gli 80 e 90 anni che cominciarono a salutarci, a dirci: "venite a

trovarci, non si vede mai nessuno!". E' questa la vita dei paesetti di collina italiani. A Riace adesso, cioè non adesso, adesso no purtroppo, ma era stata ridata vita, bisognerebbe andare a Riace a chiederlo a tutte quelle persone se sono contente di aver visto mandare via tutti gli immigrati che gli avevano ridato vita in questi due decenni, non stiamo parlando di un esperimento di pochi mesi, stiamo parlando di un esperimento ventennale e questo esperimento virtuoso aveva attratto anche l'attenzione internazionale, la rivista Fortune aveva classificato Domenico Lucano fra le 40 persone più influenti del Pianeta, proprio per il messaggio che era passato da questa attività. Papa Francesco gli aveva mandato un messaggio di encomio, di grande significato questo sia ben chiaro, aveva anche provocato l'antipatia di qualcun altro, non solo di tutte le aggregazioni xenofobe del Paese, ma anche delle associazioni mafiose, siamo nella Locride, non siamo in Val di Cornia, questo teniamolo sempre presente e teniamo presente anche tutte le problematiche burocratiche che ha dovuto affrontare questa iniziativa ventennale e per ultimo Mimmo Lucano, perché poi questo coniugato in una lettura contestuale per analizzare le accuse che sono adesso in piedi contro Mimmo Lucano, perché la custodia cautelare prima e poi l'allontanamento dal Comune di Riace vanno analizzati in questo contesto. Perché, di che cosa era accusato Mimmo Lucano originariamente? Era accusato di associazione a delinquere, truffa aggravata ed altre cose veramente gravi. Di questi 9 capi d'accusa il Giudice delle indagini preliminari ne ha censurati ben 7, tutti i più gravi, sono rimasti in piedi 2 capi d'accusa, uno relativo al fatto che avrebbe aiutato una signora ad ottenere la cittadinanza organizzando un matrimonio, cercando di organizzare un matrimonio non proprio sincero fra un riacese e questa signora, cosa che poi studiando siamo venuti a conoscenza era fatta per salvare, perché questa donna se non prendeva la cittadinanza doveva fuggire e sarebbe ricaduta in mano agli aguzzini che la sfruttavano sulla strada. Ok? Perché poi bisogna vedere anche qual è il fine di certe azioni, perché c'è chi delinque per arricchirsi e c'è chi cerca di fare un'opera di bene. L'altra accusa riguarda il fatto che avesse affidato a una cooperativa paesana che adoperava dei somari per fare la raccolta dei rifiuti porta a porta, avesse dato questo incarico senza le debite procedure di appalto, procedure che oltre tutto adesso sarebbero inutili perché il nuovo governo ha aumentato a 200 mila euro il limite per essere obbligati ad attivare tutte le procedure amministrative, quindi sia chiaro, di questo stiamo parlando. Mimmo Lucano se ha fatto degli "arrosti" ne risponderà, questo è fuori discussione, perché oggi non siamo a chiedere l'immunità per Mimmo Lucano, non siamo a chiedere la santificazione della violazione della legge e non la vuole nemmeno Mimmo Lucano. Noi oggi siamo a discutere del valore politico di questa azione che è stata fatta contro Mimmo Lucano e contro Riace, perché si ricordi bene che oltre alla misura cautelare che è stata comminata a lui, il Governo ha anche predisposto lo spostamento di tutti i profughi, di tutti gli immigrati che animavano quel Paese, sono stati spopolati, per questo ho fatto prima quell'esempio di Buriano, andatelo a chiedere ora ai cittadini di Riace se sono contenti! E questa cosa ha un valore politico perché come si fa a proporzionare uno che ha commesso delle cialtrone, quelle che ho riferito prima di cui nessuno chiede l'immunità, sia chiaro, come si fa a parametrare queste cialtrone e sappiamo benissimo che sono una fila i Sindaci indagati in tutta Italia per cose anche peggiori no?, come si fa a parametrarla ad uno scandaglio investigativo di proporzioni omeriche, mesi e mesi di indagini, hanno impegnato delle energie smisurate, ma poi dove? Nelle colline metallifere? No, nella Locride, dove l'attività mafiosa è una delle più pericolose d'Italia, dove c'è bisogno di un dispendio di energie, per difendere i cittadini dall'oppressione mafiosa, che non si riesce mai a spendere in misura adeguata, proprio lì il criminale da esporre alla berlina era Mimmo Lucano, che lo stesso GIP, lo stesso GIP nella sua ordinanza ha scritto "non ha arricchito né sé, né accoliti vicini a lui in alcuna

misura". Allora è chiaro che noi qui dobbiamo prendere in considerazione i valori che stanno alla base – chiudo, vado a chiudere, illustro il dispositivo, ho finito l'illustrazione di tutta la narrativa – dobbiamo prendere in considerazione i valori umanitari che stanno alla base di tutta questa attività ventennale ed è per questo che chiediamo al Sindaco di esprimere solidarietà politica e vicinanza a Riace e a Mimmo Lucano, di sottoporre all'ANCI la questione del Modello Riace, in maniera tale che queste pratiche e questo modello virtuoso abbia il risalto di cui ha bisogno anche nei confronti del legislatore nazionale. E poi chiediamo che l'Amministrazione avvii l'iter per conferire a Domenico Lucano la cittadinanza onoraria. Ho finito.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie, De Bonis la parola a lei, prego.

Enzo De Bonis – Consigliere Partito Democratico

Buongiorno Presidente, Consiglieri, Cittadini, finalmente trattiamo questa mozione, questo Ordine del Giorno e l'abbiamo rinviato da tempo perché era, come dire, sopraffatto da questioni e materie certamente più urgenti, però io mi chiedo e chiedo a voi Consiglieri se, come dire, l'essere meno urgente significhi anche essere meno importante, io non lo credo, credo che ci siano questioni che possano essere meno urgenti ma che ci parlano all'anima e sono molto importanti. Perché? Perché ci parlano della politica e di cosa vogliamo essere, dove vogliamo andare, del senso che diamo alla politica e quindi questa questione che sembra così più eterea perché siamo, come dire, sopraffatti dalle questioni concrete, questa questione ci dà un orizzonte, crea legami che sono ben più profondi delle differenze che a volte si creano sulle questioni contingenti, perché ci parla della storia e non della cronaca, ci parla del senso nostro del fare politica e di quale società vogliamo e a quale umanità ci rivolgiamo e ci fa porre delle questioni oggi nella politica contingente, nella politica che guarda, che non ha orizzonti, in cui i navigli che si formano, i vascelli politici che si formano diciamo sono allestiti con ciurme provenienti dalle più disparate origini, navigli che hanno solo la voglia di navigare, ma che non hanno un orizzonte, non hanno una destinazione, non hanno un porto dove andare, non hanno una rotta. E sapete bene che quando il navigante non ha una rotta e non ha un porto dove andare nessun vento può essere per lui favorevole. Ecco, rispetto a questa politica contingente queste questioni ci danno il senso profondo del nostro essere e ci chiedono da che parte stiamo, se stiamo dalla parte della vita o no, se stiamo dalla parte della sicurezza, perché la sicurezza, nelle nostre società e nella nostra civiltà, la sicurezza deve legarsi per forza con la nostra capacità di integrazione, integrazione intelligente, perché non tutta l'Africa certamente può venire in Europa, perché i flussi vanno governati, ma solo l'integrazione intelligente, la capacità nostra di insegnare la nostra lingua, di far capire quali sono le nostre regole e le nostre leggi a cui tutti sono assoggettati, certamente, la nostra capacità di instillare la nostra visione del mondo, la nostra apertura mentale e culturale, questa è la sfida che noi vogliamo. Il tentativo, il lavoro che ha fatto Mimmo Lucano a Riace è un lavoro che si muove in questo senso, nel creare le condizioni, nell'integrare, nel fare comprendere quali sono le nostre... e nel confrontarci con stili di vita diversi, ma nell'avere una base comune che sono i nostri valori, i nostri fondamenti giuridici anche della nostra civiltà che è basata sull'accoglienza, che è basata però anche sul rispetto delle regole. Quindi noi, come ad adiuvandum della mozione che così bene ha presentato il Presidente e amico Callaioli, noi con gli amici e compagni di Spirito Libero abbiamo presentato una mozione che diciamo sostanzialmente completa il ragionamento fatto da Callaioli e aggiunge anche nel dispositivo ulteriori elementi, perché noi oltre al conferimento della

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

cittadinanza onoraria, noi diciamo proponiamo anche che si attivino le pratiche per il gemellaggio con la città di Riace e quindi noi condividiamo la mozione di Callaioli e aggiungiamo un'altra che completa questo ragionamento e questo profilo. Noi crediamo che su queste questioni si misurino ben più profondamente di altre le convergenze delle forze politiche, le convergenze delle nostre come dire, delle nostre visioni del mondo, crediamo che su queste questioni, ben più profondamente di altre, si realizzino come dire gli orizzonti della nostra azione politica e quindi invitiamo tutti a ragionare su questo. Noi crediamo che i profili valoriali e l'idea di una società che sia una società sicura, una società però che abbia la capacità di confrontarsi con le altre culture, che salvi le vite umane e che accolga le persone nelle misure e nei modi che la legge consente, certamente, ma che abbia questa apertura, sia l'orizzonte verso cui noi del Partito Democratico vogliamo indirizzare per quanto possibile la società e credo che le altre forze politiche, quelle che hanno un orizzonte analogo su questa questione, su questa visione debbano, come dire ritrovare anche la nostra capacità di essere uniti su questi indirizzi, su queste strade.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie, adesso la parola al Presidente Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente, che dire, cioè un Ordine del Giorno di una complessità infinita, purtroppo i 10 minuti che abbiamo a disposizione probabilmente non basteranno per affrontare tutti i temi e tutti gli argomenti che sarebbe invece opportuno andare ad argomentare, ad analizzare, fa piacere però comunque che questo tipo di discussione arrivi sui banchi del Consiglio Comunale perché dà la possibilità di analizzare un fenomeno da un punto di vista sicuramente più ampio, e ce n'è bisogno. Innanzitutto capiamo di che cosa stiamo parlando oggi, perché ci sono molti aspetti che vanno analizzati in maniera separata per fare un buon servizio a chi ci ascolta e per non fare confusione: se parliamo del modello di accoglienza di Riace, io credo che sia opportuno, ma questo non semplicemente per ciò che riguarda il discorso ampio della gestione dei flussi migratori, per tutto ciò che riguarda la politica in ogni aspetto, credo che sia sintomo di umiltà e lungimiranza a guardare intorno e vedere quelli che sono gli esempi da poter replicare e da poter condividere. Sicuramente il modello di accoglienza di Riace è un modello interessante e non si può neanche far finta che i problemi portati dalla sempre maggior presenza di flussi migratori in Italia non esistano, quello sì poi alla fine porta delle derive, perché poi il cittadino nella quotidianità si confronta con i problemi che l'immigrazione se mal gestita, se non governata, porta. Da lì poi vengono le varie derive, vedi quelle razziste, sempre maggior sintomo di intolleranza nei confronti di tutto ciò a cui non siamo abituati, quindi da questo punto di vista è fondamentale riuscire a capire, guardarsi intorno con quelli che sono gli esempi positivi che stanno portando i risultati e che sono replicabili. Io non so se il modello Riace, cioè non sono neanche così presuntuoso, non conosco da vicino quel modello e quel tipo di accoglienza, però da quel che si può capire, si può conoscere, è sicuramente qualcosa che vale la pena di studiare e capire dove ci siano dei percorsi attuabili per arrivare ad ottenere determinati risultati. Qui la discussione diventa molto ampia perché bisognerebbe parlare di tante cose, del fatto che ci sono interi continenti che si stanno spostando verso l'Europa e se si parte da questo punto di vista è anche chiaro pensare che è limitante parlare solo semplicemente del modello di accoglienza, del modello di integrazione, bisognerà capire anche come arginare questo fenomeno e il ruolo che possono avere i paesi ricchi, i paesi occidentali

nel cercare di arginare le situazioni di povertà, di disagio che spingono poi, per non parlare delle guerre, quello lo do per scontato, queste persone a venire nei nostri Paesi, che ruolo ha l'Europa in tutto questo perché, sarà una banalità, ma il fatto che l'Italia, ci sono anche poi dei problemi organizzativi, per l'Amor del Cielo, ci sono Paesi che da questo punto di vista sono molto più organizzati e hanno capacità di accoglienza migliore della nostra, ciò non toglie che geograficamente l'Italia in questo momento, in questa fase storica, vuoi per l'instabilità che l'occidente ha creato in Libia, si è creato un corridoio preferenziale per cui l'Italia risulta geograficamente il punto di più facile approdo. Detto tutto questo, ciò non toglie che al di là del ruolo dell'Europa, al di là della situazione geopolitica dei Paesi africani e Nord africani, è doveroso da parte di chi fa, chi svolge questo ruolo, che si occupa di politica, capire come ottimizzare questo processo di integrazione che insomma... con i quali dobbiamo fare i conti, cioè non è più una scelta, mi chiedo se il metodo corretto per arrivare a questo tipo di discussione sia quello di parlare di cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano. Io non faccio il magistrato di professione, non so quali saranno gli esiti di questa indagine, so però che già Montesquieu nel 1700 teorizzava la separazione dei poteri, non sono io a dover stabilire se Mimmo Lucano abbia commesso o meno i reati per i quali viene indagato, penso anche che la legalità e il rispetto delle legge sia qualcosa che chi svolge questo ruolo debba perseguire e promuovere sempre e costantemente in ogni contesto in cui è chiamato a farlo. C'è anche il problema della cittadinanza onoraria: che ruolo diamo, che valore diamo? Per noi è importante, cioè non è una cosa da dare o conferire con leggerezza, altrimenti si svilisce e se in questo momento la cittadinanza onoraria viene utilizzata come metodo per arrivare a parlare di altro – e ripeto, discussione importante che è giusto fare e forse se n'è parlato anche poco in questo Consiglio – si svilisce il ruolo della cittadinanza onoraria. Io non so, non posso sapere né quali saranno gli esiti dell'indagine in corso, quali reati abbia commesso o meno, per quello ci sarà una sentenza mi auguro, posso giudicare il modello di accoglienza che ha cercato di mettere in piedi Riace attraverso il suo Sindaco, detto questo, insomma, chiedo a questo Consiglio se sia opportuno, se sia quello il metodo, che cosa è accadrebbe, prima di tutto, insomma la cittadinanza onoraria credo debba essere data a personaggi la cui azione ormai è storicizzata, conclamata, se vogliamo anche a persone che abbiano condotto, portato avanti delle azioni che in qualche modo trovino legame con le necessità e la realtà del territorio in cui viviamo della nostra città, mi chiedo se sia questo il caso. Ora con questo Ordine del Giorno noi ci troviamo a dare un giudizio in questo momento sulla figura di Mimmo Lucano, cioè non so quanti di voi oggi si sentano in grado di dire se sia Mimmo Lucano meritevole di avere la cittadinanza onoraria o meno.

Voce fuori microfono

Sicuramente.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Insomma, questa è una tua opinione, cioè io non sono in grado anche in questo momento di esprimere un giudizio, vorrei aspettare di sapere che cosa stia... quali siano i risultati delle indagini, dell'inchiesta, eventualmente anche se ci fosse un rinvio a giudizio dei risultati del processo, cioè insomma e in questo momento io non credo neanche che si faccia un buon servizio alla causa, perché se la causa vuol essere quella giusta, ripeto parliamo del problema, non nascondiamo la polvere sotto il tappeto, non si fa un buon servizio alla cittadinanza, mi chiedo se per arrivare a questo risultato sia giusto e corretto arrivarci di riflesso, proponendo la cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano e forse non vorrei, consentitemi anche insomma questa malignità, per poter dire poi a qualcheduno

che avanza questo dubbio, ecco “voi siete fascisti, siete contro un modello di accoglienza, siete...”

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ho capito, poi ognuno parlerà per... porterà le proprie argomentazioni. Ecco, insomma per il momento mi limito a mettere sul tavolo anche questi dubbi e questa parte della discussione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli, la parola ora al Presidente Mosci, prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Mi riallaccio alle ultime parole del Consigliere Pasquinelli, quando lui si chiede se noi oggi è il caso che si discuta e che noi oggi si veda nell'esperienza di Mimmo Lucano l'esperienza giusta per il sistema di integrazione: io gli rispondo sì. Chiaramente è una scelta politica, è una scelta politica nella quale per me sì, è chiaro, per me è giusto che noi oggi si discuta questa cosa e che alla ribalta nazionale appaia, appaia che come diceva il Consigliere Callaioli impegnare strumenti polizieschi per indagare una persona, per bloccare un Comune per il quale un Sindaco ha fatto un gesto illegale, ci mancherebbe altro, di trovare una soluzione affinché una donna trovasse un marito, fosse comunque sposata con l'obiettivo per evitare a questa donna la strada. Mi si chiede se noi dobbiamo fare qualcosa: rispondo sì, è questa la politica. Il magistrato farà il suo percorso, il magistrato dirà “c'è la legge che lo vieta, questo è un falso in atto pubblico, lei ha fatto un matrimonio falso”, ma la politica deve dire che “l'avrei fatto anch'io”. Io mi ricordo che qualche anno fa, poi magari avrò sbagliato, però mi ricordo che il Sindaco di Livorno fece delle assunzioni a tempo indeterminato perché con l'azienda vicina al fallimento rischiavano di perdere i posti di lavoro, io quel giorno, quel giorno dissi “bravo questo Sindaco che rischia il penale pur di assumere questi...”

Voce fuori microfono

Era Nogarín.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Non vuoi mica che lo faccia io. Bravo Nogarín quando rischiò per sé il penale assumendo persone con l'azienda in via di fallimento per garantire a queste famiglie un futuro, ci mancherebbe altro! Se è questo il modello di politica che noi vogliamo? Sì. Un Sindaco che rischia il proprio penale, la propria galera per mantenere delle famiglie al lavoro è un modello, sì è un modello. Il modello che ha seguito Mimmo Lucano dell'integrazione? Sì. Il Comune di Piombino può perdere il suo tempo per dedicargli la cittadinanza onoraria? Politicamente sì. Io credo che sia una scelta politica, politicamente sì. A che cosa può servire questo? Noi mandiamo un segnale, poi vediamo a che cosa può servire. Detto questo, io mi riallaccio alle parole del Consigliere De Bonis quando diceva che era molto entusiasta e che comunque questa integrazione, questi ideali accomunino comunque la Sinistra anche in questo momento di difficoltà, perché comunque Rifondazione vede questa come cosa positiva, la vede il Partito Democratico, la vedo io così come la vede

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Spirito Libero, però io credo che dietro queste cose positive ci vorrebbero altre cose positive. Qui è un discorso politico, un quadro che apro momentaneamente: il Presidente Callaioli ha presentato questa cosa se non mi sbaglio 5 mesi fa, se veramente vogliamo lasciare un percorso a sinistra in questa città bisogna trovare in 5 mesi il tempo di fare una mozione insieme e dimostrare che siamo credibili insieme, altrimenti si continua a essere divisi ognuno internamente, poi fra di noi, quando invece se si vuole portare questa città per i prossimi 5 anni a sinistra bisogna essere in grado di far vedere che siamo perlomeno in grado di fare una mozione condivisa su un argomento condiviso come questo, quindi ora non lo so se è tardi, perché sono passati 5 mesi, però sarebbe veramente gradito, perlomeno per me, che ci fosse un'unica mozione, altrimenti mi troverei, cioè si arriverebbe all'assurdo, perché secondo me è assurdo che arrivino due... che vengano votate due mozioni diverse, perché io non me la sento di non dare un voto a favore alla mozione di Callaioli così come non me la sento di non dare un voto a favore alla mozione del PD con Spirito Libero. Cioè se si arriva all'assurdo che noi si mandano a Roma 2 mozioni sfumate sullo stesso argomento secondo me diventiamo noi come Comune un pochino ridicolo nei confronti del sistema, però ecco questa è chiaramente una mia idea, così come era una mia idea che si poteva fare il Consiglio Comunale anche senza Sindaco quando invece il Consiglio Comunale non si può fare in assenza del Segretario Generale.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Massarri prego.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, in realtà in parte, prima dell'intervento vero e proprio, prendo questo ultimo passaggio di Mosci, in realtà questa mozione si provò, non era stata ancora depositata, perché si voleva provare in Conferenza dei capigruppo – io allora non c'ero, c'era il mio predecessore – a fare una mozione unitaria che andava però scritta, ci fu invece nel frattempo... era già intervenuto il deposito da parte di Callaioli di questa mozione e appunto, come spiegava anche De Bonis, ci sembrava sotto certi aspetti riduttiva e in più si chiedevano ulteriori cose. Purtroppo non è stata possibile questa elaborazione e mi si permetta ancora prima dell'intervento su Lucano, brevissimamente una replica all'amico Rinaldo: Rinaldo io ti assicuro che da questi scranni specialmente nell'ultimo Consiglio Comunale io ho fatto una fatica immane per il brusio che c'era da codeste parti, immane, quindi sentirmi oggi richiamare perché faccio notare a Pasquinelli che la telecamera è stata invertita mi sembrava una forzatura, la chiudo qui, credo che ci siamo capiti tra amici prima ancora che nel rispetto dei rispettivi ruoli. Dicevo su Lucano onorare l'uomo, questo è in sostanza il vero e unico significato del conferimento di una cittadinanza onoraria, significa cioè dare una tangibile continuità a quello che viene insegnato nelle scuole o perlomeno si dovrebbe insegnare attraverso la letteratura, ossia l'umanità. Sebbene molti dei capi d'accusa, lo ricordava anche Callaioli, fossero traballanti e praticamente già decaduti mentre la stessa attività degli inquirenti era in corso, il che lasciava dunque presagire che presto il tutto si sarebbe concluso con un nulla di fatto sui sette dei nove più gravi, Mimmo Lucano ha indubbiamente subito un trattamento eccessivo, con addirittura il divieto di dimora a Riace e – lo ricordava anche Callaioli questo – un Comune della Locride e il divieto di dimora è una misura restrittiva che in genere viene riservata solo ai mafiosi o ai collusi, in sostanza quindi almeno come gogna mediatica, mettiamolo così, è stato quasi equiparato. La nostra Lista all'epoca in cui presentammo assieme al PD la mozione che purtroppo discutiamo soltanto stamattina e lo

faceva anche Mosci è bene ricordare che mi riferisco allo scorso mese di Ottobre, perché bisogna inquadrare meglio in contesto in cui certi atti consiliari vengono e furono partoriti, dicevo che all'epoca il gruppo di Spirito Libero, ben lungi dal voler fare di Mimmo Lucano una sorta di martire della giustizia, né tanto meno perorare un qualche "Santo subito" attraverso un processo di canonizzazione ancorché laico, in quel preciso periodo riteneva l'estrema importanza di portare a Domenico Lucano non soltanto la solidarietà, ma anche tutto il sostegno da parte delle istituzioni di Piombino con atti politici forti, come appunto la concessione della cittadinanza onoraria. Siamo purtroppo arrivati drammaticamente lunghi, sono trascorsi quasi 6 mesi da allora e oggi è lunghissimo l'elenco delle città che in tutto il territorio nazionale, sebbene a macchia di leopardo, ci hanno preceduto con atti onorifici di questo tipo, sebbene oggi sia comunque parecchio depotenziata quella carica di vicinanza e di sostegno a cui ho appena fatto riferimento, tuttavia non per questo vengono meno né l'altro aspetto che dicevo in apertura, ossia quello di onorare l'uomo, né la forte valenza simbolica di riconoscergli una sorta di status di rifugiato adottato dal Buon Paese – invece che dal Bel Paese, mi piace chiamarlo il Buon Paese. Domenico Lucano è un Sindaco che ha saputo dimostrare con i fatti concreti come l'integrazione sia possibile se c'è davvero la volontà politica di fare una integrazione vera, Domenico Lucano è soprattutto l'uomo che si è speso in prima persona per dimostrare la giustezza di una posizione nobile e umanistica che al limite può essere anche discussa, al pari di qualsiasi altra posizione umana, ma di sicuro non giudicata in termini penali e difatti è soltanto grazie al suo operato e a quello delle persone che lo hanno affiancato se il cosiddetto modello Riace è così efficacemente penetrato nel tessuto sociale nazionale ed è un modello che rappresenta un esempio virtuoso e sostenibile che, come appunto scriviamo anche nel testo della mozione, è da incoraggiare, sostenere e promuovere, diffondere anziché contrastare con isterie, fanatismi e bassa propaganda a sfondo xenofobo e permettetemi razzista. È un modello però quello di Riace senz'altro perfezionabile, come qualsiasi altra creazione dell'uomo, giacché nulla è perfetto e le criticità dell'immigrazione, dell'integrazione sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti, c'è ancora tanto da studiare e da fare, da sperimentare e da correggere, ma in questo Spirito Libero vuol fare proprie le parole del regista tedesco Wim Wenders, autore del recente cortometraggio "Il Volo" che è una bellissima narrazione nata proprio dalla sua convinzione e cito testualmente le parole di Wim Wenders che faccio mie e nostre come gruppo: "la vera utopia non è la caduta del Muro di Berlino, ma quello che è stato realizzato in alcuni Paesi della Calabria, Riace in testa". Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Gelichi prego.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Dunque, io cercherei di affrontare questo tema sotto un profilo politico, perché se non sbaglio è il profilo che è stato più volte evocato dai precedenti interventi, cioè mi sembra che oltre alla questione di dettaglio che riguarda Riace, mi sembra che gli sia stata data una connotazione – poi magari se mi sbaglio qualcuno mi correggerà – di natura politica sul tema dell'immigrazione in generale, ho sentito parlare di umanità, ho sentito parlare anche di notazione come xenofobia, razzismo e quant'altro. Il fenomeno di Riace quindi mi sembra che vada oltre questo tema, diciamo che si vuol prendere per esempio questo modello e poi probabilmente per dare un respiro più ampio all'impostazione dell'immigrazione in generale e del problema degli immigrati. Io a questo punto cercherei di affrontare il problema proprio sotto questo profilo e per affrontare il problema sotto

questo profilo non posso non citare o prendere in considerazione alcuni elementi che fanno parte della posizione che ha su questo fenomeno e su questo problema diciamo alcuni movimenti africani e nella fattispecie il movimento panafricano. È una posizione legittima, è un'altra posizione che non troverete molto frequentemente sulle televisioni, perché è tenuta molto all'oscuro, ma ha comunque una impostazione molto precisa, l'obiettivo qual è? L'obiettivo è quello di spronare all'emancipazione del popolo africano, alla sua autodeterminazione, alla sua anti-vittimizzazione e alla virilità popolare del popolo africano, questo lo dice Kémi Séba che è uno degli esponenti del movimento panafricano, dice questo, ma dice altre cose, ce n'è un altro, si chiama Mohamed Konare che auspica un'Africa, gli Stati Uniti d'Africa, quindi un'Africa che comunque si libera dall'egemonia che l'ha caratterizzata da parte dell'Europa fino ad oggi. Questo è uno dei punti di vista del popolo africano, di una parte del popolo africano, cioè di alcuni africani ecco. Insomma, che cosa dice anche ad esempio Kémi Séba? L'oligarchia che governa l'Occidente sta cercando di svuotare l'Africa della sua forza vitale e al tempo stesso fa in modo che qui si scateni una guerra fra civiltà, una guerra fra poveri, poveri italiani contro poveri africani. Sono punti di vista che comunque cercano di analizzare il problema sotto un altro profilo, questo profilo potrebbe anche avere un suo spessore, sotto il profilo politico che è la posizione di africani diciamo che un altro esponente Dany Colin ci dice "per quanto riguarda l'emergere del panafricanismo come argine allo sfruttamento dei neri da parte dell'Occidente è chiaro che un militante panafricano non può essere antimondialista e dialogare e allearsi con i nazionalisti europei che criticano l'immigrazione di massa che è un fenomeno di sradicamento". Anche questo è tratto da una citazione di un panafricanista che ha una posizione di un certo tipo, che ha un obiettivo molto preciso, questi sono esponenti recenti, ancora Kémi Séba dice "l'Europa sarebbe oggetto di vere e proprie migrazioni progettate esportatrici che hanno lo scopo di indebolirla per fare in modo che gli Stati nazionali che la compongono rilascino concessioni di tipo politico/militare/economico ai generatori del fenomeno migratorio. Attualmente dunque nei Paesi europei e in particolare in quelli meridionali tra cui vi è senza dubbio l'Italia, si trovano numerosi immigrati che vivono in condizioni estremamente precarie e in buona parte dei casi soffrono di uno stato di frustrazione permanente. Qualcuno dovrebbe anche occuparsi di quello che succede dopo a questi ragazzi africani". Il movimento panafricanista non è che nasce ieri l'altro, è un movimento che ha una sua origine piuttosto antica, una dei più famosi esponenti fu un certo Thomas Sankara che era Presidente del Burkina Faso, fu ucciso nel 1987 e lui sosteneva "ci hanno prestato i soldi gli stessi che ci hanno colonizzato e allora che cos'è il debito se non un neocolonialismo governato dai Paesi che hanno ancora pruriti imperiali? Noi africani siamo stati schiavi, adesso ci hanno ridotto a schiavi finanziari". Questo è lo stesso tema che si riporta nel panafricanismo attuale, cioè c'è un colonialismo economico che ha sostituito il colonialismo quello diciamo militare, quindi se ci rifiutiamo di pagare di sicuro non costringeremo alla fame i nostri creditori, se però paghiamo saremo noi a morire, quindi dobbiamo trovare la forza di dire a costoro guardandoli negli occhi che sono loro ad avere ancora debiti con noi, per le sofferenze che ci hanno inflitto e le risorse immani che ci hanno rubato. Questo signore aveva avuto in quel periodo una buona sponda da un certo Olof Palme che stava per diventare segretario generale delle Nazioni Unite, avrebbe sicuramente favorito questo processo di autonomia finanziaria, fu ucciso, assassinato, stava uscendo dal cinema e fu ucciso, dopo poco fu ucciso anche Sankara. Dico queste cose perché il fenomeno africano è un fenomeno un po' più complesso di quello che si cerca di far trapelare con questo umanesimo diffuso che ha un suo valore quando lo si interpreta in maniera globale, in maniera generale cercando di capire quali sono i problemi alla fonte e

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

quali sono le rivendicazioni e che cosa vuole il popolo africano e come si può alleviare i problemi del popolo africano. Ecco, questi magari potrebbero essere i temi su cui aprire un dialogo serio e interessante, però è evidente che probabilmente ci riesce più semplice un approccio dove si sbandierano da una parte valori e l'umanità e dall'altra poi non ci preoccupiamo di che cosa succede se questi fenomeni non hanno diciamo una giusta dimensione e non vengono gestiti nella maniera giusta, nella maniera corretta, perché anche la gestione di questi fenomeni ha una sua importanza. Quindi la strumentalizzazione che è stata citata precedentemente può essere utilizzata da più parti, io quindi chiederei di superare questa impostazione dove diciamo questo problema, questo tema è un tema di natura che ha un respiro mondiale, che vede l'Europa protagonista, perché quando... ed è vero che quando in Africa si cerca più autonomia, soprattutto finanziaria, chi lo fa, chi lo fa non fa una bella fine e ci dobbiamo domandare chi è che non vuole che l'Africa diciamo assuma una propria autonomia, assuma una propria dignità. Ecco io credo che questo sia il tema, il tema è questo e va affrontato sotto questo profilo, mi sembra che invece spesso si cerchi di deviare da questo...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Gelichi vada a concludere.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

... da questo tipo di impostazione perché magari si sceglie la strada quella più semplice che è quella che mi sembra che abbiamo intrapreso attraverso queste due mozioni. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie a lei, Ferrari prego.

Francesco Ferrari – Ferrari Sindaco-Forza Italia

Buongiorno a tutti, no, io entro un pochino più nello specifico di quanto abbia fatto Riccardo Gelichi, io credo che questo di oggi sia uno dei rari episodi di discussione politica di questo Consiglio Comunale dove alla base vi sia una pura posizione ideologica. Credo che in cinque anni, ma lo dico non con critica, come constatazione, in cinque anni non ho ricordanza di nessuna questione che il Consiglio Comunale ha trattato e che avesse una connotazione ideologica come quella dell'argomento di oggi, il Presidente Callaioli sicuramente va fiero di questa mia modestissima analisi e dobbiamo riconoscere una coerenza in lui, in una parte politica che lui rappresenta, è anche vero però che ci avviciniamo a una tornata elettorale dove non Fabrizio Callaioli – perché lui non ha evidentemente bisogno di distinguersi sotto un profilo ideologico – altre forze politiche sì, cercano di strumentalizzare evidentemente questo tema e il più ampio respiro che questo tema ha, al fine di fare propaganda politica, come se un'appartenenza ad una parte politica avesse una incidenza diretta nel governo di una città. Ripeto, io in cinque anni mai mi sono trovato di fronte ad una discussione ideologica, qualche condizionamento ideologico da qualche parte, da qualche banco c'è stato, ma mai questo ha determinato una decisione in un senso o nell'altro se l'interesse posto alla base di qualsiasi discussione è e deve essere l'interesse generale della città. Fatta questa premessa, io con senso molto laico e non ideologico mi appresto a fare una serie di valutazioni circa l'oggetto della discussione di oggi, ebbene mi si chiede di votare a favore di un conferimento della cittadinanza onoraria a un Sindaco che ad oggi, lo diceva anche il Presidente Pasquinelli, risulta essere indagato, a prescindere dal fatto che il modello

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Riace, chiamiamolo così, era stato già oggetto di osservazioni a livello nazionale anni fa perché si era rilevata un'accoglienza sui generis con scarso rispetto delle leggi, senza una pezza d'appoggio per le spese di cui si andavano a chiedere i rimborsi, con affidamenti diretti di servizi, con rimborsi sospetti, era una indagine non dello scorso anno, ma di qualche anno fa, ma a prescindere da questo noi oggi ci troviamo di fronte ad una discussione ideologica che ha però come oggetto un modello il cui punto di vertice è un Sindaco che ha un procedimento penale, io sono d'accordissimo, lo ha detto il Presidente Callaioli, il quadro accusatorio gravissimo nei confronti del Sindaco di Riace è stato enormemente ridimensionato dai giudice delle misure cautelari, dai giudici delle leggi e l'associazione a delinquere, delitto gravissimo, la truffa aggravata, l'abuso di ufficio sono stati tout court eliminati dal quadro indiziario, le accuse riguardano solo, credo, mi correggerà se sbaglio, il favoreggiamento all'immigrazione con episodi peraltro anche marginali. Però non possiamo non evidenziare come nel caso di Riace comunque ci sia una discussione su alcune circostanze importanti che sono la mancanza dei contratti di locazione, la mancanza dei locali destinati all'accoglienza, l'assenza di formazione del personale utilizzato per la protezione internazionale, l'assenza di figure professionali quali educatori professionali o legali, la non corrispondenza tra i servizi erogati e quelli indicati nella domanda dei contributi, l'assenza di alcun inserimento lavorativo, l'assenza di mediazione linguistica e interculturale. Cioè alcune criticità anche in quel modello ci sono e oggi io ho difficoltà ad analizzare solo il bello di quel modello Riace, perché c'è un procedimento penale che non sappiamo come terminerà e perché oggettivamente ci sono delle criticità e delle problematiche che ci lasciano un po' perplessi. Vedete io ho la convinzione che il modello di chiunque di noi, ma soprattutto il modello di chi amministra un territorio che è il portavoce di una pluralità di soggetti, non deve essere una persona fisica che pone in essere una impresa positiva, negativa, neutra, ma la pone in violazione anche delle leggi, non può essere quello il modello di riferimento, il modello di riferimento che io personalmente ho è il modello del soggetto Sindaco o comunque politico che rispetta le leggi. Se poi quelle leggi non piacciono devono comunque essere rispettate, perché Montesquieu nel *De l'esprit des lois*, nel *Lo spirito delle leggi*, nella suddivisione dei poteri legislativo, giudiziario ed esecutivo ha posto il cardine di una società civile e quindi colui che esegue una norma la deve eseguire per come è, sia esso frutto ed esempio e membro di un potere giudiziario, il Giudice, sarebbe paradossale che un Giudice non facesse rispettare una legge e facesse una sentenza perché condizionato da un parere personale, ma anche chi ha un potere esecutivo deve fare questo e chi amministra una città è rappresentante del potere esecutivo, se una legge non piace deve essere colui al quale è conferito il potere normativo a modificare quella legge. Ecco perché io ho grosse perplessità di questi due ordini del giorno, perché si vorrebbe premiare chi non ha rispettato la legge nella convinzione di non doverla rispettare, ma automaticamente si mette in un secondo piano tutto quel gruppo di sindaci e sono la maggioranza in Italia che invece, piaccia o non piaccia, una determinata situazione rispettano le leggi. Io poi non ho mai visto in questi cinque anni – e probabilmente ho problemi di vista – non ho mai notato da parte di questa Amministrazione un interesse profondo nei confronti del tema dell'immigrazione, perché io non ho mai visto un interessamento in ordine all'integrazione di quei 300 ragazzi che sono al Villaggio Le Caravelle ai confini del Comune di Follonica, ragazzi che scappano la notte, c'è questo grosso problema, fuggono, scavalcano la rete e ritornano poi la mattina dopo, ragazzi che sono costretti a delinquere e ce ne sono tanti che hanno procedimenti penali, che vengono espulsi dal Centro delle Caravelle, espulsi prima ancora di un procedimento penale Sindaco, lo sa? Lo sa? E lo sa dove vengono espulsi, lo sa dove vengono espulsi?

Massimo Giuliani – Sindaco

(Fuori microfono)

Ti rispondo.

Francesco Ferrari – Ferrari sindaco-Forza Italia

Nel territorio nazionale, non gli si fa un processo, si mandano fuori.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ferrari ha meno di un minuto.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Grazie Presidente, Sindaco poi ha la replica, ci mancherebbe altro, lo so che si arrabbia, mi dispiace ma non la volevo fare arrabbiare, però vede avrei preferito Sindaco che l'attenzione questa Amministrazione la prestasse davvero al tema dell'immigrazione e non andasse di corsa dietro una mozione, legittima, del Presidente Callaioli per tirarci il cappello perché gli scocciava che forse fosse solo Rifondazione Comunista portatrice di certi impulsi e avrei preferito che l'Amministrazione si fosse preoccupata anche dei nostri concittadini, anche di tutti coloro che sono in ginocchio, a lei questa affermazione le ha dato tanto fastidio anche in precedenza, che sono in ginocchio economicamente, avrei preferito che il Sindaco della mia città si fosse preoccupato della salute dei cittadini, più che di voler tirare il cappello su una questione ideologica, avrei preferito...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ferrari...

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

... che ci fosse stata un'attenzione nei confronti di tutti quei nostri cittadini piombinesi che vivono da eroi quotidianamente e non sanno come arrivare a fine mese...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ferrari chiuda, Ferrari...

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

... perché devono pagare un mutuo, perché hanno dei malati in casa di tumore e nessuno si è preoccupato della loro salute.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ferrari devi chiudere, mi perdoni, deve chiudere.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Grazie Presidente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie Presidente.

Voce fuori microfono

Quando è il comizio *(inc.)*

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore, per favore! Un attimo. Sindaco prego.

Massimo Giuliani – Sindaco

Pensi che per quanto la volevo cavalcare questa cosa, ma soprattutto per quanto la condivido io intervengo, ma non sarei intervenuto, per quanto la volevo cavalcare e la vedo lei un po' nervoso questa mattina, vedo che non ha...

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

(Fuori microfono)

(inc.)

Massimo Giuliani – Sindaco

Vedo che lei non ha lo stesso stile che ha mantenuto in questi mesi.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

(Fuori microfono)

Sarà l'eccitazione.

Massimo Giuliani – Sindaco

Esatto, esattamente, vedo appunto che purché sorridente non ha lo stesso aplomb che ha dimostrato in questi mesi. Io però volevo assolutamente dire un po' di cose, stimolato dalle due mozioni...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore!

Massimo Giuliani – Sindaco

... stimolato dalle due mozioni e stimolato anche dall'ottima introduzione e spiegazione della prima delle mozioni che è stata presentata, perché poi ce n'è un'altra e quindi quella appunto del Callaioli e poi anche l'intervento che ho apprezzato di altri, di De Bonis e altri. Bene, qui si sta cercando di buttare la palla in calcio d'angolo, come si dice.

Voce fuori microfono

Esatto.

Massimo Giuliani – Sindaco

Qua oggi si sta parlando di cosa sta accadendo, il modello di Riace è un modello che parla di integrazione, poi è stato già anticipato prima anche da voi che ci sono delle indagini in corso, dico che ci sono dei Sindaci che hanno indagini in corso, anzi non indagini in corso, ci sono dei rinvii a giudizio e continuano la loro opera nonostante qualcuno dei partiti che dovevano essere quelli che... insomma partiti che dicevano come c'è il sentore di un rinvio bisogna dimettersi, vedo che continuano a rimanere, a rimanere in carica perché devono svolgere il loro lavoro, fino a prova contraria giustamente, fino a prova contraria! Perché o si è giustizialisti una volta o non lo si è mai eh! Quindi io sono dalla parte di coloro che si trovano sugli scranni di chi deve decidere, di chi ha le responsabilità di decidere e che può incorrere anche in problemi di ordine legale e giudiziario, fino a prova contraria, fino a che la legge non dimostra che hanno torto. Allora il modello, la storia di Riace – l'ha detto il capogruppo Callaioli – è una storia di integrazione, permettetemi una integrazione che

tutte le volte ci sciacquiamo la bocca che cos'è l'integrazione, oggi si doveva parlare di tante cose e vedo degli amici su cui... dico amici perché quando si condividono dei valori al di là di alcuni momenti in cui possiamo essere in disaccordo su alcune cose, sui valori si diventa oggettivamente persone che combattono sui valori e bisognerebbe parlare di come avviene allora, di come avviene il diritto di cittadinanza, di nazionalità in questa nazione, io credo che l'integrazione parta dalla conoscenza, dalla condivisione delle culture, dalla conoscenza dell'altro e che l'altro può essere una persona che viene da un altro Paese, può essere una persona che ha un diverso orientamento sessuale, può essere una persona che ha anche dei problemi psicofisici, bene, è là che si riscontra l'integrazione. Oggi si parla di chi viene da fuori, di chi viene da fuori in seguito a dei problemi, al cosiddetto sud del mondo, a dove si fatica a vivere, a dove c'è una guerra, abbiamo visto – come non prendere in considerazione – in questi giorni delle interviste toccanti di persone che sono passate più volte attraverso torture di mesi interi e ne portano i segni sulla propria pelle. Ecco, io credo che siamo qua a vedere e a capire che la nostra cultura, la cultura dell'Italia, dell'Italia, noi siamo stati quelli che nell'epoca romana abbiamo conquistato il mondo, 2500 anni in cui da Roma partiva la più grande cultura del mondo e andavamo... e il segreto dei romani allora era andare nei Paesi, nelle nazioni, anzi nei posti, a quel punto lì non c'erano le nazioni, nelle città e ovviamente sempre si dice con il beneficio dell'inventario ma esportavano cultura e si integravano in qualche maniera perché capivano che se l'integrazione... non potevano stare in un... stiamo parlando di 2500 anni fa, non potevano pretendere di governare un luogo, una città, un posto nel mondo se in qualche maniera non si integravano loro che erano i conquistatori con quella cultura. Dalla storia allora dobbiamo capire le cose, allora io credo che l'integrazione sia oggettivamente andare a condividere i valori, se i nostri bambini conoscono e poi ne ho ancora in fondo e me le tengo queste cose, se conoscono il diverso, se conoscono le persone allora impareranno ad accettarlo. Io ho girato, la mia cultura è influenzata da oltre 30 anni di... e non con lo zaino in spalla per farmi bello, per un lavoro che dovevo fare e che mi ha portato in tutti i continenti del mondo e mi ha portato in quei Paesi dove oggettivamente... nel Nord Europa, noi oggi sì siamo la porta dell'Europa, siamo la porta dell'Africa, anzi la porta dell'Europa per l'Africa, ma siete mai andati, qualcuno di voi sarà andato in Finlandia, in Norvegia, in Svezia, in Germania e quando vedete le persone che sono di colore agli aeroporti, nelle stazioni, negli uffici pubblici, negli uffici pubblici, sono più persone di colore che persone bianche e sono perfettamente integrati e la quantità di immigrati che ci sono nel nord Europa è infinitamente – si parla addirittura di 6, 7, 8 volte – maggiore rispetto a quella che abbiamo attualmente in Italia. Allora io credo che questa sia l'integrazione, l'integrazione è anche... e qui rivado ad un tema di cui abbiamo parlato più volte anche con le nostre comunità che sono qua a Piombino, in questo momento noi a Piombino abbiamo circa un decimo della nostra popolazione che è appartenente a culture, a nazionalità diverse, per la gran parte extra europee, la comunità per esempio senegalese, di cui mi pregio tutte le volte che è stato possibile di essere insieme a loro per condividere, per condividere anche le loro feste, i loro valori, la loro cultura. Che cosa è Patria? Patria è dove ci si sente a casa e se siamo a casa, si rispetta la nostra casa, se noi faremo sentire queste persone a casa loro lotteranno per migliorare la loro casa, per migliorare la nostra Nazione. Bene, ho sentito parlare poi e qui io poi vado direttamente sull'argomento, io credo che il Sindaco di Riace debba avere la massima solidarietà, io gliela esprimo come Sindaco, perché ha avuto in tutta questa storia oltre che indicarci insieme alla sua popolazione, ai suoi cittadini tra le altre cose, perché qui stiamo parlando di una comunità, che era espressa da un Sindaco, di una comunità che era espressa da un Sindaco e che ha voluto sperimen... si è trovata

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

con quel metodo, si è trovata a sperimentare con successo una integrazione, con tutti i limiti che le normative, le attuali leggi possono sicuramente imporre ad una Amministrazione e ad un Amministratore, ma l'ha fatto in una maniera composta, ho apprezzato la franchezza, la semplicità con cui quest'uomo ci ha dato dei valori esso stesso e qua vado velocemente invece a quelli che sono i valori, si dice: oggi è un intervento politico. Sì, sì è un intervento politico! Perché vedrete quanto sarà difficile amministrare la città se all'interno nostro e dei cittadini che amministriamo e con cui amministriamo la città non ci sono certi valori. Quando sono andato nel Comitato della sicurezza, non me lo lascio dire da lei, quando sono andato al Comitato della sicurezza che si è tenuto non l'ultimo, si è tenuto tre mesi fa riunito dal nuovo Prefetto per le città superiori a 18 mila abitanti della provincia di Livorno, tra le altre cose ero l'unico Sindaco ad essere presente, là io ho portato due cose importanti che sono state verbalizzate, due cose importanti, siccome si analizzava in quel caso, voglio dire a tutti i Consiglieri e ai cittadini che ci ascoltano, si analizzava in quel caso il fenomeno dell'occupazione abusiva degli spazi pubblici e privati, fortunatamente noi a Piombino ne abbiamo pochi e sono tenuti sotto controllo, il che non significa... ci sono due luoghi, due case dove dobbiamo intervenire e tenere sotto controllo e sono tutti privati tra le altre cose, in altre città stiamo parlando di centinaia... anche in provincia di centinaia di... e lì siamo in ginocchio, di centinaia di appartamenti occupati abusivamente, stiamo parlando nella nostra provincia, bene là io ho portato due esempi della città di Piombino e sono stati verbalizzati perché sono stati ripresi dal Questore, dal Prefetto e dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, ho parlato del controllo che stiamo facendo sulle case popolari, per la prima volta, per la prima volta andando a vedere i 940 appartamenti che sono in questo momento dati, perché è giusto, è equità sociale, ne abbiamo trovati circa una trentina, ancora non abbiamo finito, il Prefetto ha detto "questa è equità sociale, ringrazio il Sindaco di Piombino per questo esempio". La seconda cosa che ho detto è proprio quella che ha detto, ma l'ho detta tre mesi fa in presenza di tutte le autorità civili e militari della nostra provincia, ho detto: attenzione, perché la nuova normativa, che non l'ho fatta io, ma l'ha fatta l'attuale Governo, sembra strano, porti un problema di quello che può accadere quando i nostri rappresentanti politici al Governo hanno fatto questa legge, sembra strano si sta assistendo un po' a tutto ora, ci lamentiamo del decreto Salvini, ci lamentiamo di queste cose, io in quel contesto, tre mesi fa ho detto "attenzione, noi siamo sul territorio uno dei territori più esposti a questo decreto, perché si sfanno i CARA eccetera, poi può darsi che si arriva anche a sfare i centri di accoglienza, quelli che la Prefettura, lo Stato italiano ha voluto e che lo stesso Stato italiano ora vuole smantellare. Io ho detto: dove ce li troviamo questi ragazzi, dove ce li ritroviamo? Ce li ritroviamo, lo so perché i cittadini non vanno solo dai candidati eh, ma vanno dal primo cittadino a lamentarsi quando c'hanno da lamentare o a dare suggerimenti e critiche, allora da me sono venuti e so perfettamente qual è la situazione e ho sempre fatto presente in tutti i contesti in cui un Sindaco può farlo, ho fatto presenti queste cose e anche questo è stato verbalizzato, perché non l'ha detto nessuno in quel contesto! Bene, io credo che amministrare una città senza valori sia un problema, perché questo Sindaco prendendo anche i vostri suggerimenti, le mozioni, si è fatto carico ad esempio di andare a riconoscere... cosa diremo ai nostri cittadini quando ci vengono e hanno bisogno di riconoscere un bambino che hanno adottato, coppie dello stesso sesso eh... ci siamo fatti carico di questo, abbiamo fatto una relazione al Prefetto che è stata mirabile, di cui il Prefetto ci ha anche ringraziato e stiamo riconoscendo quei bambini, senza visione credo che non lo si possa fare, si dirà a queste coppie andate da un'altra parte perché qui siete cittadini di Piombino, ma non vi posso riconoscere il vostro bambino e non vi posso dare il riconoscimento! Ce ne sono di cose da dire, dove è difficile

amministrare senza i valori. Ne faccio solo altri due di esempi, intanto noi che cosa abbiamo fatto. Il primo progetto regionale di integrazione dei lavori di pubblica utilità con i richiedenti asili sponsorizzato dalla Prefettura di Livorno perché era il primo due anni fa, è venuto il Prefetto a Piombino per vedere che cosa abbiamo fatto mettendo al lavoro questi ragazzi dandogli una formazione, una sicurezza, assicurandoli, una formazione sul lavoro, cosa abbiamo fatto... bah, io non voglio andare lungo ma i valori sono quelli che ora dobbiamo avere presenti, dove c'è un... fra poco ci sarà, fra pochi giorni ci sarà un convegno sulle famiglie e vedo che anche nel Governo le famiglie sono, le famiglie che io dico comunque siano costituite sono un mattone della nostra Nazione, e qui c'è chi a livello nazionale accetta un mattone e l'altro mattone non lo accetta, come si farà a tenere unita una città, un'amministrazione se non si ha chiaro che mattoni usare e come utilizzarli, scusatemi con tutto il rispetto dell'aver... ma avete capito l'esempio per cosa era utilizzato. Tra pochi giorni ci sarà una marcia, una marcia a Prato dove si marcerà inneggiando al fascismo, ci sono leggi, c'è la Costituzione che è la prima delle leggi, ripeto c'è la Costituzione che è la prima delle leggi e nonostante la Comunità, il Sindaco, si sono tutti espressi, 15 mila firme raccolte in pochissime ore, si sono espressi contro quella manifestazione, quella manifestazione avverrà, c'è la Costituzione che dice che è reato, lei è avvocato, eppure si sale sul palco oggi, si fa così e si dice "io sono fascista", per legge quella persona dovrebbe essere incriminata immediatamente, immediatamente. Come si farà ad amministrare la città senza questi valori? Non lo so, ognuno ha i suoi valori, io ho provato a pensare di fare tutto un po', ma poi i nodi vengono al pettine prima o dopo, io chiudo, prima, prima, perché questa città si dice anticorpi, non lo so se sono anticorpi o meno, io so solamente che noi siamo stati sul diritto all'aborto delle donne abbiamo avuto il più grande consenso rispetto al momento referendario, l'abbiamo avuto anche sulla procreazione assistita e non è purtroppo passata, la nostra Nazione ha detto: la maggioranza dei cittadini ha detto che non andava bene questa legge, ma a Piombino abbiamo avuto la vetta massima di consensi, per Piombino sarebbe passata questa legge, ecco è questo che ci troveremo. Quindi tutte le volte che ci sarà da decidere non sul marciapiede sì o marciapiede no, ma su dove andiamo, su dove andiamo, credo che questo farà la differenza. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, Callaioli si prenoti per una breve replica e l'altro relatore De Bonis si prenoti per una breve replica.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Allora sono in difficoltà in pochi minuti a rispondere a tutte le cose che hanno detto i colleghi poc'anzi, ci provo, comincio dagli stimoli provenienti dal Presidente Gelichi, perché il Presidente Gelichi che ha letto un sacco di frasi dei rappresentanti del movimento Panafricano, poi bisogna vedere politicamente chi rappresentano questi movimenti, perché se si parla con gli africani il movimento Panafricano ti dicono che lo leggono sul giornale, gliene frega quanto – scusatemi l'espressione brutale – quanto dall'una all'una e un quarto, cioè questi non rappresentano nessuno. Comunque vi sfido a singolar tenzone in un bel pomeriggio di discussione in cui non siamo legati dai tempi di questa assemblea per discutere qualche ora di Africa, sono a disposizione, mi garberebbe approfondirle certe cose, perché Presidente Gelichi sentirle nominare Thomas Sankara è veramente curioso, sia detto con tutto il rispetto, ma bisognerebbe studiarla la storia dell'Africa prima di nominare Sankara perché ora si cerca di rovesciare lo specchio, il cristallo dove viene riflessa la realtà sulla scia del sovranismo, che è semplicemente una

delle soluzioni che il capitale ti propone per i problemi provocati dallo stesso capitale, Marx le chiamava "le contraddizioni del capitalismo", le chiamava contraddizioni perché sono le soluzioni naturali ai conflitti sociali, la soluzione naturale è un altro conflitto perché produce selezione economica e quella selezione economica è quella che mi consente la riverberazione della ricchezza attraverso meccanismi di distruzione e di riproduzione che spostano la ricchezza dai molti ai pochi. Mi rendo conto che è difficile spiegarla in queste due parole una discussione che meriterebbe ore di spiegazione, ma sia chiaro che quel libero mercato che lei in questi 5 anni ha osannato con profusione di sentimento e amore è la causa della morte di Sankara. Gelichi, Sankara era comunista! Era compagno mio, è chiaro il messaggio? Allora questo fu ammazzato perché tentava di assicurare indipendenza economica al Burkina Faso da quei poteri economici che lei beatifica in continuazione, cioè non è che la finanza, siccome ora la finanza viene dipinta come il nemico del sovranismo allora la finanza... no, la finanza è una delle espressioni del mercato globale tanto caro al capitale internazionale. È la stessa cosa eh, non è che si può scegliere un nemico guardandolo da una parte dello spazio e dimenticandosi che è lo stesso nemico che arma quella parte lì. Il sovranismo è lo stesso nemico di cui parliamo noi, è il grande capitale internazionale, è quel capitale che sta distruggendo l'Africa da secoli, il colonialismo quando è finito l'hanno dipinto in maniera diversa e l'hanno usato in maniera diversa per continuare a sfruttare i popoli africani. Organizziamolo questo pomeriggio di discussione per vedere come è stata usata dopo la guerra l'agricoltura in Africa, per vedere che cosa fanno le multinazionali dalla Chevron alla Unocal, nessuno mai parla della Unocal, si parla dell'ENI, della Total, di questo, la Unocal non sapete nemmeno chi fosse, se vi dicessi che la Unocal è in gran parte di proprietà della famiglia Bin Laden e che la Unocal sovvenzionò la campagna elettorale di Bush ai tempi della prima guerra in Iraq, forse allora si potrebbe aprire una discussione ampia su questi fenomeni, sulle politiche internazionali, cioè non è che si pensi...

Voce fuori microfono

(Inc.)

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

E lo so, l'ho detto qui ci sarebbe da parlare ore, ma non è che si può prendere un pezzetto di un esponente del movimento Panafricano e tentare di fare la lezioncina qui, ma scherziamo! Via. Allora qui il problema è che di Africa bisognerebbe parlare diffusamente dopo aver studiato, ok? Per fortuna ci sarà da fare la dichiarazione di voto sulla mozione del Partito Democratico per cui avrò modo di ritornare su questi argomenti, però veramente vorrei che si inquadrasse il fenomeno per quello che è e qualcuno l'ha detto giustamente, cioè una discussione prettamente politica e ideologica, perché qui è in gioco la visione dell'umanità che abbiamo, è in gioco la visione dei problemi e di come si risolvono i problemi. L'attacco a Mimmo Lucano e a Riace è un attacco a quel modo di risolvere i problemi, ci ritornerò sopra fra poco grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

De Bonis.

Enzo De Bonis – Consigliere Partito Democratico

Si vede che gli argomenti meno urgenti invece poi riescono come dire ad interpretare l'impeto passionale delle persone e questo fa piacere. Dunque io devo dire che gli interventi mi hanno in gran parte soddisfatto, io ho apprezzato la valutazione che ha fatto il

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Presidente Mosci e ho condiviso un po' l'intervento di Massarri, devo dire che comprendo anche l'intervento che ha fatto Pasquinelli, perché al di là diciamo della questione legata all'accertamento della responsabilità penale o meno di Mimmo Lucano su cui diciamo posso comprendere la questione, però diciamo io ho apprezzato la valutazione politica, la valutazione di merito sulla questione, cioè sullo strumento che Mimmo Lucano ha utilizzato a Riace che è quello dell'integrazione, di rendere questi Paesi più vivi con queste presenze di persone di immigrati che vengono da fuori e che però si integrano e lavorano, che trovano modo di aprire dei negozi, che rioccupano delle case, che allestiscono attrezzature, impianti, che in qualche modo rendono vive queste città e che quindi si integrano e sono laboriosi in queste attività e lavorano e sono diciamo elemento positivo della comunità. Ed è questo quello che dobbiamo fare. Io non conoscevo diciamo la passione Panafricana del Presidente Gelichi, devo dire che questa cosa forse mi ha anche un po' stupito perché voglio dire, la cultura, i movimenti panafricani sono complessi, non so io gli auguro di poter introdurre questa passione e questi elementi anche nella Lista a cui partecipa, ma dubito che diciamo parte di quelle aggregazioni politiche possano recepire posizioni di questo tipo come la Lega ad esempio, quindi non so, certamente però la questione panafricana è complessa, ma noi in questo momento stiamo parlando di vite umane, cioè stiamo parlando non di ideologia come diceva il Presidente Ferrari a cui dico: summus ius, summa iniuria però, che è un vecchio moto latino che ci fa ricordare il diritto romano e ci fa ricordare la complessità poi di che cosa sia la giustizia, ma dico, quindi il Presidente Ferrari io credo che si sia trovato un po' in difficoltà su questa questione, perché la nostra non è una questione ideologica, la nostra è la questione di capire come trattiamo le persone umane e come riusciamo a far sì che il problema che costituisce l'immigrazione, perché è un problema ed è un problema come lo vogliamo affrontare e noi non vi permetteremo di essere populistici su questa questione, non vi permetteremo in questa città di contrapporre l'interesse dei cittadini piombinesi con Mimmo Lucano, i problemi dei cittadini piombinesi non sono affatto attribuibili a Mimmo Lucano e certamente all'esperienza di Riace, questa è veramente un'affermazione assolutamente impropria, cioè non vi permetteremo di mettere contro poveri con poveri, o problemi con altri problemi, noi li vogliamo risolvere i problemi e li dobbiamo risolvere in qualche modo concretamente e non mettendo la testa sotto la sabbia facendo finta che il problema, il grande problema dell'immigrazione che c'è nel mondo, che c'è in Africa sia, come dire, esorcizzabile o si faccia finta chiudendo i porti di negarlo, il problema c'è e richiede politiche nazionali e internazionali, europee e certamente l'Europa deve muoversi di più, ma richiede questo! Noi abbiamo fatto, mi diceva prima il Consigliere Pietrini, un sacco di iniziative anche in questo territorio, mi parlava del Sharawi, della questione dello ius soli, noi partecipiamo ai progetti che ricordava il Sindaco e noi partecipiamo alle iniziative ad esempio quando i nostri studenti vado al meeting sui diritti umani e tra l'altro quest'anno ho trovato proprio Mimmo Lucano presente in quella iniziativa regionale, a dimostrazione che la figura di Mimmo Lucano è una figura di una certa caratura, di un certo status. Ecco e dicevo volevo dire al Presidente Ferrari, allora se noi, perché lui ha elencato le mancanze, come dire le deficienze che ha avuto l'esperienza di Riace che certamente ci possono essere per la complessità della situazione, come ricordava prima ben 6 mila persone..

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

De Bonis vada a concludere.

Enzo De Bonis – Consigliere Partito Democratico

Sì, dicevo, ma allora vuol dire che se avessimo potuto fare la mediazione linguistica il Presidente Ferrari sarebbe stato d'accordo, se Mimmo Lucano avesse potuto avere tutti i documenti, avesse potuto avere un bel catalogo di documenti raccolti correttamente, allora se non ci fossero state quelle violazioni il Presidente Ferrari sarebbe stato d'accordo e favorevole ad appoggiare l'esperienza di Riace? Questo però non mi risulta, diciamo che quelle parti politiche che lui rappresenta siano condivise, perché vedete qui non stiamo discutendo soltanto di una questione politica con la P maiuscola, qui stiamo discutendo di una questione di come noi pensiamo alla società e ai rapporti umani e su questo io credo sia il punto centrale e credo che le convergenze trovate oggi siano molto significative.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Bene, allora chiudiamo questa fase, dichiarazione di voto Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io ho cercato... a parte il fatto che non ho capito bene perché il Presidente Callaioli definisce il problema ideologico mentre dalla parte del PD non lo interpreto tale, io ho semplicemente cercato di inquadrare il problema sotto un profilo anche diverso da quello con il quale si cerca di riportarlo rispetto ai temi sollevati con tanta enfasi dal Presidente Callaioli, dico soltanto che la questione terzomondista e quella del debito fu ripresa, che era quella che poi insomma stavo citando prima, fu ripresa da un certo Bettino Craxi e non certo dal... non mi ricordo che il Partito Comunista che si occupasse direttamente di questa cosa, Bettino Craxi lo fece.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Va bene, insomma, che aveva delle posizioni un po' diverse dalle sue. Detto questo, la questione diciamo in sede locale io non ho capito da quali supposizioni o illazioni si pensi che chi domani potrebbe andare a governare questo territorio sia una persona non dotata di valori, cioè questa presunzione tipica di un certo modello ideologico dove insomma si tende sempre a mettersi sul piedistallo e si affrontano i problemi in maniera spesso molto speculare senza diciamo affrontarli nella sua globalità è tipica e si è riespressa in questa sede, quindi una politica che diciamo urla al vento, cercando di dotarsi essa stessa di un qualcosa che poi non riesce a riportare attivamente sul territorio perché non riesce a dare risposte alle esigenze dei cittadini, questo è un po' il tema della questione, il fatto di pensare che il tema dell'immigrazione, il tema africano si debba risolvere in Africa non lo dico io, lo hanno detto in tanti prima di me, io sono sempre più convinto che qui viaggi sul Sahara se avessero fatto degli interventi sul debito africano probabilmente li avremmo evitati e li avrebbero evitati volentieri anche gli africani sarebbero rimasti tranquillamente a casa sua, perché penso che ci stiano anche bene. Qui non è il tema dell'umanità, qui il tema è cosa offre, cosa si offre, il tema è l'offerta, cioè se si offre un miraggio oppure se si offre qualcosa che ha diciamo la possibilità di un percorso diciamo virtuoso, perché se l'idea di offrire un miraggio, come quello che purtroppo si sta perseguendo fino ad oggi, il rischio è che poi questo miraggio si infranga e quando si infrange poi inizia quel percorso che citavano prima altri di frustrazione che sicuramente alimenta un circuito ecco lì di ostilità nei confronti di chi non è diverso da noi, ma nei confronti di chi comunque cerca di minare una situazione da parte di chi la percepisce una situazione appunto già estremamente difficile e più è difficile la situazione e più è difficile riuscire a cercare dei

percorsi diciamo di integrazione e di convivenza virtuosi, a volte si ha la sensazione che si vogliono evocare queste situazioni, cioè ci sia proprio la voglia di evocare un qualcosa perché abbiamo bisogno di un nemico, cioè sembra che ci sono dei modelli che hanno proprio l'esigenza di crearsi dei nemici perché altrimenti la propria impostazione non trova riscontro e non l'ha trovata perché poi alla fine nel mondo non l'ha trovata per fortuna, e quindi però ha bisogno di una contrapposizione. Qui invece la situazione è molto più semplice ed è una questione prettamente oggettiva, ed è quella che sostanzialmente cerca di dare delle risposte alle esigenze dei cittadini, di tutti i cittadini, tutti, tutti quelli che si affacciano, ma per fare questo bisogna mettere delle regole, fare in modo che queste regole siano condivise..

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Gelichi ha terminato.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

... e che in qualche modo riusciamo a convivere all'interno di questa situazione, non mi sembra diciamo che queste spinte populiste come dimostrano questi due ordini del giorno che hanno questa venatura aiutino, ecco, a me sembra che non diano nessun tipo di aiuto né al popolo africano, né al popolo italiano.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie Gelichi, Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, questo vuol dire che ognuno con le proprie energie e capacità lavorative deve contribuire a far crescere e sviluppare la società a sostenere lo Stato, questo l'avevano capito i padri costituenti nel 1948 quando ancora eravamo 15 milioni di abitanti e di problema di immigrazione non se ne parlava. Se un individuo viene tenuto ai margini, escluso dalla società senza un lavoro, senza dignità, chiaramente si rivolge alla malavita, delinque, perché è un corpo estraneo rispetto alla società e questa è una cosa naturale, cioè non c'è neanche da discuterne sopra, il modello di integrazione da seguire può essere quello di Riace o possono essere altri, ma è chiaro che lo Stato deve dare una risposta rispetto anche a questo. Ora io più passa il tempo, più a volte mi rendo conto di essere – e lo dico nella massima sincerità – in difficoltà a volte ad affrontare le discussioni in questo Consiglio perché avrei il piacere, avrei la volontà da cittadino che semplicemente, banalmente ha ricevuto una delega ad essere rappresentato da un altro cittadino, a riuscire a concretizzare poi le discussioni, a portare delle soluzioni, l'istinto mi suggeriva bene il modello Riace è qualcosa di positivo, qualcosa di esportabile, mandiamo, una cosa banale no, incarichiamo qualcuno da parte del Comune di Piombino per andare a Riace a vedere che cosa è esportabile, che cosa è riproducibile, però insomma immediatamente dopo mi è venuto di pensare anche ad altro: ma qualcuno ci deve insegnare come si fa? Allora mi sono guardato intorno, qui a Piombino esistono già delle realtà e Alessandro Belmonte me n'è testimone perché lui più di me partecipa, vive quella situazione, c'è il tavolo di quartiere Poggetto Cotone dove associazioni e persone di buona volontà si sono messe insieme e stanno cercando di dare una risposta parlando con i cittadini stranieri e cercando di inserirli in quella comunità, non c'è bisogno di andare a prendere il modello Riace, siamo capaci anche di farlo se vogliamo e se c'è lavoro, ma nessuno l'ha citato nella discussione questa realtà che c'è e già esiste. Detto questo poi mi garba essere

anche concreto, perché ritengo che il ruolo che ricopro, quello di Consigliere comunale, sia importantissimo e sono onorato di essere qui a rappresentare una parte di cittadini. Faccio un buon servizio a chi mi ha eletto se io discuto e non faccio solamente discussione politica, per l'Amor del cielo legittima, è stata bella e anche entusiasmante affrontarla, poi alla fine discuto di documenti che portiamo in discussione, oggi io non ho motivo per esprimermi contro il modello di accoglienza di Riace, anzi forse confesso anche da questo punto di vista di avere anche una forma di ignoranza, di aver bisogno di vederlo, di toccarlo, di capire che cosa è, so però che in questo Ordine del Giorno c'è scritto di conferire la cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano, mi si sta chiedendo a me Consigliere comunale del Comune di Piombino di esprimere un giudizio sulla persona di Mimmo Lucano, esprimere un giudizio sul fatto che lui sia meritevole o meno di avere la cittadinanza onoraria del Comune di Piombino, io questo giudizio non lo posso dare.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Presidente Mosci, quando lei fa l'esempio del Sindaco Nogarin che io apprezzo anche che segua le vicende del Comune di Livorno, però se il Sindaco Nogarin si è preso un avviso di garanzia per mantenere al lavoro 33 dipendenti di AAMPS, per l'Amor del Cielo si può anche apprezzare e si deve magari apprezzare no? questo aspetto, ma nessuno sta chiedendo di dare la cittadinanza onoraria a Filippo Nogarin, perlomeno questo ho capito io dal suo intervento. Quindi tornando all'oggetto dell'Ordine del Giorno, anzi lancio un invito a questo Consiglio Comunale, si vuole capire quali siano i percorsi, quali siano i margini di comprensione di un modello di accoglienza che molto probabilmente può essere esportabile e imitabile, allora apriamo questa discussione, purtroppo forse non ce ne sarà il tempo perché insomma mancano 2 consigli alla fine, volendo si può anche fare, insomma i tempi ci sono, abbiamo fatto forzature ben peggiori rispetto a questa, detto questo io però non posso in questo momento esprimere un giudizio su Mimmo Lucano e valutare se sia in questo momento opportuno dare la cittadinanza onoraria a Mimmo Lucano perché bene o male è soggetto a un'indagine e il tempo e soprattutto la magistratura, non il Consiglio Comunale di Piombino, ci dirà poi se sia colpevole o meno. Quindi il nostro voto sarà forzatamente di astensione.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, dunque innanzitutto da non dico storico, da appassionato di storia ringrazio Callaioli per aver appunto ricordato Thomas Sankara perlomeno mi era venuto un attimo di brivido sulle spalle quando l'ho sentito chiamare Thomas Sankara perlomeno si vede che c'era una certa familiarità, addirittura consentimi la battuta in amicizia addirittura te sei un moderato rispetto a Thomas Hank che è un altro nome come Sankara e quindi partiamo da qua, almeno innanzitutto siamo... almeno sulla pronuncia su questo ci siamo rifatti. A parte questo, a parte questo, io da un lato posso condividere, per amor di Dio, in politica è vero che come in amore e in guerra dice qualcuno... ma in politica si può capire che uno assume determinate posizioni anche per in un certo qual modo soffocare un certo disagio magari che prova nel dover affrontare certi temi, io questo lo posso anche... non lo condivido, ma certamente lo posso comprendere, ma non posso, non posso non rilevare l'esercizio estremo del benaltrismo proprio in quantità industriali, a chili, a mani larghe proprio, il benaltrismo più bieco dove appunto come se una cosa, cioè ho sentito invocare la Sanità, parlare di cose, io in questa sala su questo scranno laddove

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

denunciavo che l'Ospedale di Villamarina stava chiudendo mi è stato risposto da quelli che oggi dicono il benaltrismo, mi è stato risposto che bisognava aspettare di modificare la legge regionale perché non erano d'accordo sulla legge regionale. Come io dico "c'ho la casa che mi brucia" e dici "aspetta, ora faccio un bel progetto con lo splint e nel 2022 vedrai che la tua casa ce l'ha da sé il sistema antincendio". Ma andiamo oltre, quindi magari vengono usate queste armi di distrazione di massa e benaltrismo per coprire un estremo rumore di unghie sui vetri, ma si sente lo stesso, ve lo assicuro si sente lo stesso, è un esercizio inutile e soprattutto non tollero, e qui veramente non tollero e sapete bene che io quando vengo qui dentro con questa cravatta la porto perché ha un determinato valore, sono un mazziniano, chiunque mi conosce come mazziniano e mi sento dire dal Presidente Ferrari comprendo l'ideologia di Callaioli ma voi siete dei parvenu come se la mia umanità fosse un'umanità di accatto, volta al consenso, 1860, i doveri dell'Uomo, capitolo Umanità e Patria e così mi riallaccio anche a quello che ha detto il Sindaco, Mazzini riferito a noi mazziniani dice: "quando voi lavorate per la Patria voi in realtà state lavorando per l'Umanità. Dio è sicuramente in voi, non vi è dubbio – scusate vado a memoria e sono anche fortemente alterato diciamo da certe cose che ho sentito lanciare, probabilmente mi sono anche... però sono convinto di aver sentito bene certe accuse e ripeto le virgolette – Dio è sicuramente in voi, non vi è dubbio, ma Dio è anche in qualunque abitante abiti la terra, in qualunque terra voi siate, ovunque c'è un cittadino che combatte per il giusto, per il diritto, per il vero ivi è un vostro fratello. Dovunque voi siate e in qualunque terra vi sia un uomo che soffre le tormenti della tirannide, dell'ingiustizia, e dell'errore ivi è un vostro fratello". Mi sembra in queste parole di riconoscerci molto dell'operato di Mimmo Lucano, mi sembra di riconoscerci molto di quei fratelli africani, mi sembra di riconoscerci molto delle persone che si danno da fare davvero per vedere di risolvere un problema, che non si riduce ad una battaglia di tre frasi, quattro slogan o una conferenza a Verona, meno male che ci si è messo un potente argine almeno qui a Piombino nello scorso Consiglio Comunale e anche in quel caso si minimizzava e si andava sul ben altro, meno male ci si è messo e mi dispiace non averlo letto e qui permettetemi una polemica, mi dispiace non averlo letto nel giornalino, mi dispiace non aver letto nel giornalino, in Piombino Oggi che Piombino è stata dichiarata solennemente città a favore dell'autodeterminazione del diritto della donna, mi dispiace non averlo letto. Quindi appunto vengo da lontano, il Callaioli prima diceva Thomas Sankara è un compagno mio, questi ideali è roba mia dal 1831 che li porto avanti e spero di esserne degno testimone e alfiere, quindi non mi si parli di ricerca di consenso su questi temi, non si cerchi di addossare all'altro come se fosse uno specchio il riflesso delle proprie azioni che ovviamente non condivido e mi fermo qua, perché rischierei veramente di andare oltre e di andare troppo in là. Grazie Sindaco, mi scusi, dichiarazione di voto, grazie Sindaco la ringrazio per quell'importante passaggio sull'antifascismo e sul fatto di dover mettere in galera e perseguire penalmente le persone che oggi fanno una politica di fascismo. Non è più tollerabile, mi sono rimaste pochissime cartucce, voi sapete benissimo la formazione della quale faccio parte, abbiamo detto che andremo da soli, probabilmente ci sarà uno scranno vuoto da parte della mia forza politica, ma non per questo voglio soffocare la voce, anzi, anzi! E quando si dice certe battaglie non sono di destra o di sinistra, e come se lo sono e come se lo sono! Perché si ascrivono da una parte che certe battaglie le ha sempre promosse e un'altra parte e lo ricordava anche Callaioli che certi problemi o li hanno causati e certe battaglie le hanno contrastate. Ho finito grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene grazie Presidente Massarri, allora altri? Ferrari prego.

Francesco Ferrari – Ferrari Sindaco-Forza Italia

Grazie Presidente. Prendo atto che non è iniziata solo la mia campagna elettorale, è iniziata la campagna elettorale e stiamo al gioco, evidentemente questa campagna elettorale sarà una campagna elettorale dove chi si è candidato ad amministrare con un principio di alternanza questa città per risolvere i problemi con la speranza di poterli risolvere, non certo la certezza, con la consapevolezza che i problemi di Piombino sono problemi enormi, che non sarà facile affrontarli e risolverli nel miglior modo possibile, però evidentemente c'è questa voglia da qualche di qualche altra forza politica di gridare al fascismo e di cercare di ostacolare questo percorso democratico di una coalizione politica e civica di amministrare questi territori, ma questo non mi crea disagio Presidente Massarri, mi spiace che lei se la sia presa tanto, la mia era solo una considerazione che non voleva certo essere un'accusa a una mancanza di ideali e di principi che so essere molto profondi il lei, così come in tutti noi Consiglieri comunali presenti in quest'aula, era semplicemente una valutazione personale circa un opportunismo, lo posso leggere così, poi torno a dire forse posso pure sbagliare, l'opportunismo di chi per far fronte comune di fronte a una forza politica e civica che si è candidata concretamente ad amministrare questi territori si è voluto demonizzarla e si è voluto fare ripeto fronte comune, tutto lì, non mettevò minimamente in discussione i suoi principi. Ma non sono in disagio a parlare di questi temi e lo dico con la massima consapevolezza di questo e lo dico anche al Consigliere De Bellis che apprezzo...

Voce fuori microfono

De Bonis.

Francesco ferrari _ Ferrari Sindaco-Forza Italia

De Bonis, De Bonis scusi, che è un amico e un collega, De Bonis mi perdonerà, di cui ho apprezzato non solo la pacatezza nei toni che ormai lo contraddistingue, ma ho apprezzato anche una domanda che dal suo punto di vista era una domanda retorica evidentemente, ma che invece le confesso non è una domanda retorica perché la risposta è l'opposto di quello che lei invece evidentemente si immaginava, cioè: se lei si chiedeva se non ci fossero state criticità nel modello Riace, lei Ferrari avrebbe accolto questo modello? Io a questa domanda rispondo con estrema sincerità perché io sono un uomo libero a prescindere dai partiti che rappresento e ogni partito che rappresento ha le sue connotazioni e comunque rappresento anche e soprattutto un mondo civico. A questa domanda rispondo sì, cioè a me tutto quello... mi creda Barsotti so che poi nel gioco delle parti non mi deve credere, ma so che nel profondo lo sa, se qualsiasi modello di integrazione è un modello da condividere, questo io lo credo nel profondo, so che a voi torna più comodo demonizzare l'avversario utilizzando l'aspetto ideologico, ma è così! Poi se mi dimostrate che la mia condotta va contro questo principio allora avrete ragione, ma la mia condotta personale non può andare contro un principio di integrazione, perché non sono un razzista e perché credo anzi che debbano essere abbattuti degli ostacoli all'integrazione, perché di integrazione oggi in Italia non si parla, non ce l'abbiamo a sufficienza, quando e su quello poi il Sindaco si è inalberato, io ho accennato del problema che anche nel Comune di Piombino esiste in tema di integrazione volevo fare riferimento proprio a questo. Poi mi si chiede: è opportuno dare la cittadinanza a Mimmo Lucano? Io credo di no, proprio per queste criticità, ma facendo un passo indietro non credo che sia opportuno darla a prescindere ad un soggetto che comunque ha nel suo percorso dei punti interrogativi alcuni dei quali verranno sciolti dalle indagini penali, altri no, ma è un

discorso di principio generale, fermo restando che l'integrazione e i modelli di integrazione dovranno essere sposati da qualsiasi Amministrazione pur nei limiti di quelle oggettive competenze, scarse competenze che un'Amministrazione comunale ha ed è per questo che la forza politica che rappresento e il gruppo consiliare che rappresento voteranno con un voto di astensione.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Veramente ci vorrebbe tempo, la discussione sarebbe lunghissima, ora ora il Consigliere Ferrari ha appena detto che se il modello di integrazione funzionasse lui sarebbe pronto a difenderlo, lo credo, non ho motivo di contestare il pensiero altrui, però bisogna capire come mai le cose non funzionano. Le criticità che ha elencato nel suo primo intervento sono molto più ridimensionate di come ce l'ha dipinte Consigliere, mi consenta di replicare su questo, ma è anche vero che le criticità ci sono, molto limitate perché sia chiaro il numero, il numero degli ospiti di Riace, degli immigrati che non lavorava e non era ancora attivo dal punto di vista produttivo è veramente minimo in confronto a quelli che invece lavoravano ed erano già integrati e tutto, ma perché c'era qualcosa che non ancora funzionava? Perché la perfezione non esiste, questo qui lo dobbiamo ammettere no? Perché il Governo faceva di tutto per mettere i bastoni fra le ruote a Riace, quando gli bloccavano i fondi, quando la burocrazia moltiplicava i passaggi, erano affogati dagli ostacoli, amministrare Riace era un percorso a ostacoli, questo è testimoniato da tutte le pratiche, chiunque ha studiato quel modello lo sa, in un percorso di questo genere poi le cialtrunate come ho detto nel mio primo intervento è ovvio che scappano, allora se io devo commentare le faglie nell'operato di Mimmo Lucano che abbiamo commentato fino adesso io le devo contestualizzare politicamente, chi è che ha messo i bastoni fra le ruote a Mimmo Lucano? Chi è che ha cercato di bloccare in tutti i modi un progetto che va avanti da 20 anni in maniera virtuosa? Se il problema era Mimmo Lucano, perché oggi è interessante apprezzare come la discussione si sta spostando su una persona e quindi sul fatto che non si può dare la cittadinanza onoraria ad una persona che ha dei punti interrogativi. Allora se erano i punti interrogativi il problema perché è stata sgombrata Riace, bastava sostituire il Sindaco, il progetto va avanti, lui ha delle indagini, basta si ferma, qualcun altro procede. Invece no, li hanno deportati, deportati, sottolineo un'espressione critica perché è quello che è stato fatto, i cittadini di Riace ora sono soli, è sola la loro economia ed è sola la loro quotidianità, quotidianità fatta di umanità. Io ho sentito un'intervista ad una delle tante persone che diceva: io prima c'avevo i bimbettoni che correvano per le strade. E' questo il senso della nostra discussione odierna! Se il problema è Mimmo Lucano e i suoi punti interrogativi, perché distruggere questo modello? Perché questo attacco sproporzionato a quella società, dico quella società, non quel progetto su carta eh, a quella umanità, a quelle persone che si muovevano per le strade, li hanno deportati, gli hanno bloccato i fondi, il CARA, tutto, hanno smontato tutto e poi è curioso vedere che si sa dalle televisioni che ci sono dei centri in cui si aspetta di scoprire tutta la mafia nigeriana perché vengono bloccati e invece i centri che funzionano si troncano o si stroncano per usare una espressione più popolare, allora vogliamo renderci conto di qual è il valore politico di ciò di cui stiamo discutendo oggi? Non sono i due capi di imputazione che ancora stanno sulla testa di Mimmo Lucano, è quel progetto e siccome Mimmo Lucano ne è l'alfiere, ne è stato il promotore ed è ciò che rappresenta agli occhi del mondo quel progetto, noi dobbiamo chiedere la cittadinanza onoraria e dobbiamo dargliela a

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

questo personaggio perché serve a far capire quello di cui stiamo parlando, il valore ideologico e politico, è vero, è ideologico, quello di cui stiamo parlando, c'è un modo di fare integrazione e un modo con cui non si fa integrazione, Salvini ha bisogno di oscurarle queste modalità perché se non gli toccherebbe incominciare a parlare del perché in Italia l'economia non riparte. Questo è un paese in cui... e io qui sono al di sopra di ogni sospetto, perché non è che lo dico ora eh, è da mo' che lo dico, qui non si fanno politiche industriali e non l'ho detto solo ora che ci sono i 5 Stelle e la Lega al Governo, lo dicevo anche quando c'era il PD, qui non si fanno politiche industriali, Salvini è venuto qua a promettere la nazionalizzazione della fabbrica se non ripartiva, allora? Oh, non pretendo mica che lo faccia in 5 minuti eh, però quantomeno riporta sul tavolo della progettazione questo tipo di discussione, questo è un Paese che crolla, ma si parla di immigrati e basta, servono a Salvini i problemi degli immigrati perché se non dovrebbe parlare di un Paese che va a fondo. Ed ecco e allora si blocca tutto questo progetto, questa era una cosa virtuosissima, bellissima, funzionava, stai a vedere ora con tutti i pasticci che si vedono in Italia, ci sarebbe da commissariare tutti i Sindaci d'Italia, si va a cercare due cialtrone che poi se fossi l'avvocato di Riace, mi garbherebbe essere l'avvocato di Mimmo Lucano porca miseria, perché vorrei parlare della legittima difesa altrui, per capire ma se io per impedire che una persona ricada nelle mani della mafia e la rimetta sulla strada lo posso fare un pasticcio di questo genere? Ovviamente sto banalizzando e Ferrari che è un avvocato e sa perfettamente che poi anche a parlare di questa cosa della concessione – e finisco – della concessione cialtronamente data senza l'appalto poi il P.M. parlerebbe di norma penale in bianco e io tenterei di dire che non si tratta di una norma penale in bianco ma di altro e quindi ora è depenalizzato perché la norma penale più favorevole si applica anche per il periodo precedente, ora non sarebbe più un reato, per cui io mi difenderei in questo modo, non è che posso fare l'avvocato in 5 minuti durante le repliche e la dichiarazione di voto qui, però di chiacchiere qui ci sarebbe da farne.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie.

Fabrizio Callaioli – Presidente Partito della Rifondazione Comunista

Ce ne rendiamo conto che il problema è politico? Questo è e noi oggi dobbiamo votare a favore di queste mozioni per una scelta politica, perché bisogna scegliere da che parte stare. Punto, questo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Siamo arrivati alla fine, noi ci accaloriamo e a me questo accaloramento personalmente piace moltissimo, bene, quando si parla, si parla di politica ecco ovviamente. Bene, allora io direi che abbiamo detto di tutto e di più e votiamo così ognuno poi si assume le proprie responsabilità del caso, come sempre ovviamente. Allora metto in votazione la mozione al punto n.6 presentata da Fabrizio Callaioli di Rifondazione Comunista su cittadinanza onorario a Mimmo Lucano. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Andiamo a mettere in votazione la mozione presentata dai due gruppi consiliari del Partito Democratico e Spirito Libero al n. 7 avente sempre come oggetto la cittadinanza onoraria a Domenico (Mimmo) Lucano. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista. Bezzini lei?

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

(Fuori microfono)

Mi astengo

PRESIDENTE C.C. ANGELO TROTTA

Ah, bene, no, dato dall'impeto speravo che anche lei alzasse la mano, tanto siamo alla fine... Sinistra per Piombino e Spirito Libero, Rifondazione l'ho detto... faccio il partigiano, ogni tanto fatemelo fare anche a me, ogni tanto, ma ogni tanto.

Voce fuori microfono

Quando non influenza va bene.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Quando non influenza, ormai è in votazione, ragazzi è andata e siamo finalmente alla fine. Favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari? Nessuno. Astenuti? Un'altra Piombino, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Ascolta Piombino.

Il Consiglio APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Abbiamo votato e faccio un applauso anch'io, sicché anche il Presidente ha applaudito, si può dire anche questo oggi.

PUNTO N. 8 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE DANIELE MASSARRI (SPIRITO LIBERO) AVENTE PER OGGETTO SITUAZIONE APERPI ED AZIONI DEL COMUNE.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Massarri avente per oggetto situazione Aferpi ed azioni del Comune, prego Massarri.

Massimo Giuliani – Sindaco

(Fuori microfono)

No, no, vanno via.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chi va via?

Massimo Giuliani – Sindaco

(Fuori microfono)

Vedo che ...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

E chi va via è andato via. Io ragazzi scusate vorrei arrivare un po' più avanti perché qui c'abbiamo mille cose, ecco, vorrei arrivare un po' avanti oggi, poi anche se ci prendiamo una pausa pranzo più ridotta mi perdonerete ecco. Allora prego se riesce anche lei a sintetizzare, prego Massarri.

Voce fuori microfono

(inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Basta che ci sia il numero legale, poi...

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, ho deciso, piano piano uno prende esperienza, allora ho deciso questa volta parto dalla fine, perché siccome tutte le volte uno indica la strada per Roma e non so come mai ci si ritrova nei dintorni di Brescia, ho detto proviamo a cominciare dalla fine, da cosa è che chiedo e poi magari vado a ritroso, almeno i binari rimangono quelli lì della discussione, quindi che cosa chiede Spirito Libero con questo Ordine del Giorno, si chiede al Sindaco, quindi partiamo da quello.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Fate silenzio!

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Dice: perché questo Ordine del Giorno? Per chiedere al Sindaco la convocazione urgente del Comitato esecutivo dell'accordo di programma per porre le questioni che ora andrò ad elencare e questo è il perché. Quando? Urgentemente, il prima possibile che venga convocato. Che cosa? E qui appunto partiamo dal discorso del considerato e dalle premesse che ci sono nel testo e soprattutto dal considerato, veniva ricordato dal Callaioli poco fa il discorso delle promesse che venivano fatte in campagna elettorale e poi non si è più visto nessuno, stanotte mi è capitato di vedere la replica – perché purtroppo la mattina non riesco a vederlo – ho visto la replica de L'aria che tira, la puntata di ieri mattina e c'era appunto uno dell'Alcoa, un operaio del Sulcis che fra un francesismo e l'altro vi lascio immaginare descriveva una situazione che mi ha tremendamente ricordato quella di Piombino, cito testualmente dice: "qui sono venuti a prenderci per il culo in campagna elettorale, ci siamo rotti le scatole! Perché dopo che in Sardegna è finita la campagna elettorale non si è più visto nessuno". Dico eppure c'è qualcosa che... e i temi, i temi su cui si chiede che venga convocato il Comitato esecutivo dell'accordo di programma per incalzare un Governo che prima Callaioli diceva appunto delle critiche e lì posso anch'io testimoniare le critiche che faceva anche al tempo del PD, si può criticare tutto, di sicuro

non si può rimproverare a Calenda nello specifico di non essere stato presente, anzi addirittura ha fatto le cose che poi sono state firmate da questo Governo, ma le ha fatte quando le elezioni c'erano già state, le ha fatte l'ultimo giorno prima di andare via, praticamente mentre sgomberava l'ufficio dava corso alla situazione di Piombino. Partiamo da un problema importante che è stato fatto, quello degli ammortizzatori sociali, qui intanto questo Governo a differenza di Taranto ha deciso che quelli di Piombino sono altri tipi di lavoratori, non si capisce perché però a Taranto sono in un modo e a Piombino sono in un altro, parlo di ammortizzatori sociali ovviamente e rispetto a quelli di Taranto hanno un trattamento decisamente migliore. E poi siamo di fronte ad una situazione in cui c'è un'azienda, nello specifico appunto il gruppo GSW che è costretta ad anticipare gli ammortizzatori sociali in assenza della nomina da parte del Governo di una Commissione ad hoc che decreti la fine della cassa integrazione in deroga. E l'altro aspetto importante, quello dell'energia, sappiamo bene quanto sia energivora e sappiamo bene quelli che sono i problemi che ci sono e appunto ripeto l'accordo di programma preparato da Calenda, prima ci siamo mossi in quel solco, sottoscritto dall'attuale Governo con il quale non si riesce neanche più a dialogare, sfido chiunque, chiunque a venirmi a dire che tra i rappresentanti dei Sindacati, il Sindaco, lo stesso Commissario Nardi sotto certi aspetti o che sono riusciti a parlare con il Ministro Di Maio sul tema di Piombino, sfido chiunque a venirmelo a dire, perché le notizie che mi arrivano da ogni parte vanno in senso diametralmente opposto, cioè di una persona latitante, uso questo termine, mi piace usarlo, so che è forte, ma lo uso lo stesso. Poi appunto ripeto sono partito di fondo, ora non mi si dica che viene fatto l'attacco perché ora c'è un Governo cambiato, di qua e di là, no a me interessa la situazione, perdonatemi ora mi viene in mente una barzelletta famosa, mi preme la situazione di Piombino e la situazione di Piombino è una situazione in attesa di risposte ormai da troppo tempo, sento anche in televisione continuamente dibattiti in cui si continua a parlare con questo linguaggio quasi della verginità, è un anno, è un anno che si è votato, le elezioni ci sono state il 4 Marzo del 2018, siamo al 22 Marzo del 2019: quanto dura questa campagna elettorale? E' durata 4 anni prima e dopo, quindi in sostanza quello che si chiede è questo, che venga posta attenzione su: uno, la difficoltà dell'azienda a recuperare i clienti nei mercati della vergella e delle barre, stante il fermo della produzione degli anni passati, ma anche quello del (*inc.*) con perdite importanti di quote sui bandi delle Ferrovie dello Stato. Le difficoltà a reperire i semiprodotti per la laminazione dovendo approvvigionarsi per molte qualità di acciaio dai propri concorrenti che ovviamente ne forniscono quantità limitate e a prezzi condizionati e questi a loro volta che cosa realizzano? Una forte penalizzazione. Conti economici negativi legati alla produzione che per queste stesse cause è conseguentemente bassa, portando a forti diseconomie di scala. Punto 4°: assenza di un interlocutore politico indispensabile come il Governo dato che da notizie si apprende che non vi sono risposte, addirittura c'era un articolo, non mi ricordo dove l'ho letto, però ricordo di averlo letto in cui era lo stesso Sajan Jindal che denunciava di non avere più un interlocutore, diceva: io fino ad ieri ero abituato che Calenda lo vedevo e ci parlavo, ora tutte le volte con il Ministro non trovo più nessuno con cui parlarci, trovo sempre i sotto, sotto, sotto nella scala. Però con il Ministro lui stesso lamentava di non averci più parlato. La questione dell'energia è appunto quella che ricordavo adesso, che ad oggi non si sa nulla su che cosa voglia fare questo Governo e di sicuro invece si sa che siamo prossimi alla scadenza di strumenti come l'interconnector e l'interrompibilità che avrebbero permesso ad Aferpi almeno di usufruire di un costo più basso, anche senza indicazioni future e l'ultima ricordava la questione degli ammortizzatori sociali. Quindi e qui concludo questo è quello che chiediamo, chiediamo e vi prego nel prosieguo della discussione di non andare a parlare di massimi sistemi, noi

chiediamo al Sindaco un impegno a convocare urgentemente il Comitato esecutivo dell'accordi di programma, soprattutto su questi temi. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora grazie Massarri per la presentazione, prego i gruppi di... Pasquinelli prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Anche il cane capisce no? che di fronte a una situazione di pericolo si evita, una volta ci casca, la seconda no, comprende. Noi no, si viene da 4 anni di periodo definiamolo Rebrab in cui la parola d'ordine è stata "concediamogli tutto così non si danno alibi", questo è, quindi tutto e di più, una volta che c'è un Governo che dice "io non do alla proprietà cambiali in bianco, ci troviamo ad un tavolo quando voi avrete rispettato gli impegni che vi siete presi", impegni per altro e questo l'ha ammesso il Presidente Massarri durante la sua esposizione che il Governo si è trovato a ratificare, ma tutto il percorso era stato... anzi addirittura la bozza di accordo di programma era stata predisposta da "Calenda Santo subito", ora non va bene. Ora invece bisogna tornare lì un'altra volta a stare a tutti i desiderati della proprietà, a calarsi le braghe, passatemi il francesismo un'altra volta, perché altrimenti il Governo è assente. Allora, è così necessaria la presenza a tutti i tavoli del Ministro?

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Allora Luigi di Maio ha incaricato Giorgio Sorial, il dottor Giorgio Sorial di seguire tutte le vertenze aziendali, fra cui anche la nostra e non mi pare che si sia mai fatto mancare ai tavoli di discussione o quando è stato convocato dalle organizzazioni sindacali. Va bene, si vuole il Ministro, io guardo ai risultati e non alle formalità. Comunque parlato di questo, in questo momento c'è un accordo di programma sottoscritto da tutti, dalle stesse organizzazioni sindacali e da tutte le parti in causa, che ricordo benissimo al momento in cui si ragionava di firmare stavano tutti spingendo per firmarlo al contrario di quanto è successo a Taranto, dove amministratori anche locali e organizzazioni sindacali si sono messi di traverso e hanno detto "no, non va bene, dobbiamo avere condizioni migliori di quelle che ha fatto il Governo". Qua tutti, tutti e con tutti intendo tutti, hanno premuto contro il Governo perché si andasse il più velocemente possibile alla firma di quell'accordo di programma, che cosa prevede? Cosa prevede? Gli impegni erano per quest'anno ripartire con tutti i treni di laminazione a morsi e bocconi ma l'azienda lo sta facendo con 435 full time equivalenti persone al lavoro, l'hanno addirittura superato, entro fine 2019 presentare uno studio di fattibilità, studio di fattibilità per l'acciaieria elettrica e per le demolizioni che peraltro, se qualcuno non lo sapesse, l'azienda ha già presentato il Piano di demolizioni, è in fase di valutazione, però insomma intanto l'hanno presentato. Io sono d'accordo che le maglie contenute in quell'accordo di programma sono troppo lenti, probabilmente potevano essere degli impegni più stringenti, sarebbe stato più opportuno ma quello è ed ora è inutile andare a pigolare perché il Ministro non è presente ai tavoli, quello è l'accordo di programma che tutti e ripeto tutti hanno voluto, tutti, c'è da aspettare le scadenze. Interconnector e interrompibilità: anche qui qualche cosa ce la dobbiamo dire anche su questo, che quelli sono strumenti per mascherare degli aiuti di Stato nei confronti dell'Europa ce lo dobbiamo dire, è stato bene a tutti fino ad ora eh! Arrivano a scadenza, il Governo sta facendo una valutazione su come eventualmente modificare o reintrodurre al

limite quegli strumenti però certe cose, perlomeno per l'onestà intellettuale che ci dobbiamo all'interno di questo Consiglio lo dobbiamo dire anche in maniera franca. Veniamo al punto dell'Ordine del Giorno, convocare il Comitato esecutivo dell'accordo di programma e su questo sarei anche d'accordo, il problema è per chiedergli cosa? Che cosa vogliamo chiedere al Comitato esecutivo dell'accordo di programma che ricordiamocelo eh, questo è accordo di programma, qui si parla del primo accordo di programma per Piombino è stato varato nel 2013, poi è diventato quello 2014 sulla riconversione industriale, poi trasformato in quella ambientale, ora non mi viene la sigla, quello, nessuno però mi sta dicendo "io in questo momento voglio convocare al tavolo il Comitato esecutivo dell'accordo di programma e il suo Presidente, il Commissario straordinario Enrico Rossi per chiedergli come mai, come mai tutte le risorse stanziare in quell'accordo di programma per le bonifiche dopo 5 anni ancora non sono state attivate". io questo vorrei chiedere in quella sede, perché i 9 milioni per la tombatura della discarica di Poggio ai Venti sono sempre lì e sono passati da ASIU all'Autorità Portuale, l'Autorità Portuale, l'Autorità di Sistema si deve occupare di bonifiche? Poi passiamo ad Invitalia, stesso discorso per Città Futura, stesso discorso per i 50 milioni per le bonifiche di parte pubblica perché anche lì lo sanno tutti e forse facciamo finta di non volerlo sapere che quei 50 milioni erano vincolati alla messa in sicurezza, quindi alla tombatura, parliamo male, messa in sicurezza permanente dei suoli e la costruzione di un impianto per la depurazione delle acque di falda che non possono essere riattivate perché sopra ci sono i cumuli che nessuno in quel momento sapeva ci fossero e se non si trova il sistema di rimuovere... su questo si sta aprendo un percorso ce ne parlava anche il Sindaco, bene, però insomma alla fine se a questo mondo le responsabilità politiche esistono i commissari straordinari si fanno apposta, perché avendo i poteri commissariali le procedure dovrebbero essere sveltite e non rallentate, io questo vorrei chiedere al Comitato esecutivo, questo vorrei chiedere a Enrico Rossi Commissario straordinario per l'attuazione dell'accordo di programma, poi se si vuole mettere nel concone qualsiasi scusa e qualsiasi cosa per vedere di riuscire ad attaccare il governo va bene, facciamolo pure, ci mancherebbe altro, fa parte del gioco politico, però non mi si venga a dire che io ho a cuore l'interesse di Piombino e del lavoro di Piombino perché altrimenti si guarda tutto a 360 gradi e si guardano tutti gli aspetti.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Si guarda anche il fatto di come mai, di come siamo arrivati alla stesura di questo accordo di programma e perché sono stati messi quei vincoli all'interno dell'accordo di programma, chi li ha scritti e chi li ha pretesi, chi ha preteso che il governo li firmasse, quindi compreso "Santo subito il Ministro Calenda" e compreso anche le organizzazioni sindacali che fino al giorno prima urlavano "il Governo è irresponsabile, perché non sta firmando". Per il momento ho finito.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Geri.

Bruna Geri – Consigliera Partito Democratico

Dicevo faccio la lezione per come è scritto il dispositivo, quindi parto dall'inizio per arrivare in fondo, allora: la situazione della gestione Aferpi è in costante divenire e anche il

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

documento lo afferma anche nella narrativa diciamo ha necessità di essere aggiornato quasi ora per ora, se non giorno per giorno, quindi siamo tutti consapevoli che stiamo parlando di una cosa che non è ferma, mi riferisco in particolare all'attività siderurgica, mi riferisco alla presa d'atto che la proprietà sta provando a mantenere gli impegni presi, lo diceva anche Pasquinelli, questo almeno è riconosciuto anche dalle organizzazioni sindacali, dai lavoratori stessi con tutta la fatica che sappiamo bene, il reparto siderurgico è ripartito, ci sono difficoltà oggettive come scritto e attestato nel documento, nel reperimento della materia prima, è spiegato chiaramente, le difficoltà sono non solo per riguadagnare un ruolo sul mercato internazionale, ma anche rispetto al fatto che attività concorrenti naturalmente mettono a disposizione di Jindal solo lo stretto necessario per poter garantire una minima produzione. Nonostante queste difficoltà alcune centinaia di unità sono tornate oggi ad essere attive in fabbrica, se pure a rotazione, se pur appunto il numero non è equivalente poi a posti di lavoro full time, quindi sappiamo che sono intorno ai 700 perché 400 e passa full time si ridistribuiscono nelle fasce orarie con tempi ridotti, un altro elemento che dimostra un tentativo dell'azienda di ripartire con forza è dimostrato dalle informazioni che abbiamo, che leggiamo anche sulla sperimentazione ad esempio della laminazione di acciaio a piombo, argomento che pongo all'attenzione non... che è appunto sottoposto a sua volta all'attenzione delle organizzazioni sindacali e degli enti preposti anche per la salvaguardia ambientale, non voglio porre all'attenzione per aprire una discussione su questo, anzi credo che su questo argomento almeno dovremo fare un approfondimento, ma cito per dimostrare appunto quello che dicevo prima che c'è un'azienda in movimento che sta comunque cercando di qualificare la produzione o comunque di caratterizzarla. Dove sta l'inghippo, che cosa è che non va? Oggi per fare un reale salto in avanti serve autonomia nella produzione di acciaio, serve cioè il fatto che permetterebbe un incremento della produzione indipendentemente dai fornitori internazionali di materia prima, permetterebbe il reintegro di tutte le unità operative, permetterebbe la ripresa totale della produzione, è un domino, molte di queste cose sono scritte nell'accordo di programma, è vero che aveva dei tempi e dettava appunto una calendarizzazione anche di questo, ma è un domino e al momento serve un'azione collettiva di tutti i soggetti preposti per spingere l'azienda, se è possibile anche ad anticipare gli investimenti per la costruzione del forno elettrico, ecco il punto di caduta. Questo territorio è stato seguito quotidianamente dal Governo nazionale e dallo spegnimento dell'altoforno all'arrivo di Jindal, questo territorio può ora vedere una prospettiva grazie alla visione che non definisco io così, ma che lo definiscono le organizzazioni sindacali, una visione illuminata di Carlo Calenda che insieme a Regione, Comune e alle stesse organizzazioni sindacali ha costruito l'uscita di Rebrab e ha creato i presupposti per l'arrivo di un altro soggetto, lo sappiamo quanto ci è costata la parentesi Rebrab, ma senza fare dietrologia sappiamo anche da cosa eravamo partiti, sennò ogni volta di nuova si vanno ad additare le colpe, se Jindal oggi è venuto è grazie a quell'accordo di programma voluto fortemente da Carlo Calenda e a quella che si chiama – e la cito per l'ennesima volta in questo Consiglio Comunale – Variante Aferpi che ci ha permesso di costruire un percorso dove, non rispettando quel soggetto i tempi, di fatto si è segnato da solo l'uscita dal comparto siderurgico piombinese. Il Ministro Calenda sedeva ai tavoli del suo Ministero e supportava e guidava il confronto tra le parti, Regione, Comune, Sindacati, oggi dov'è il Ministro? Qual è l'azione di questo Governo sulla questione Piombino? Come si rafforzano le richieste dei lavoratori e del territorio se l'impegno si ferma alla Regione, possibile che il Ministro Di Maio non trovi il tempo per pensare a Piombino, ma ne trovi così tanto per pensare a Taranto, come è stato detto? Due interpellanze parlamentari dell'Onorevole Andrea Romano che è attualmente il

rappresentante di questo territorio per il Partito Democratico e qui non si hanno risposte, dice non è presente lui ma è presente il sottosegretario, ricordo a tutti che il Ministro Di Maio ha praticamente silurato a pochi giorni dal suo insediamento il dottor Castano che era dirigente del MISE e che tra gli altri aveva seguito direttamente la vicenda, quindi non lo segue lui, ma lo segue qualcuno che di nuovo deve ricominciare daccapo per capire che cosa sta succedendo a Piombino, non è campagna elettorale eh! Questi sono fatti e è inammissibile che il secondo polo siderurgico italiano non sia oggetto di interesse da parte di un Ministro, questo è inammissibile non perché le cose non stanno andando quanto ma perché appunto come ricordato da Massarri casualmente in campagna elettorale lui ci è venuto davanti alle portinerie, peraltro quel giorno c'era in contemporanea anche qualcun altro per cui... e certi impegni poi sono stati anche presi, ma mi pare che invece poi si demandino al primo sottosegretario di turno del quale ho il pieno rispetto, perché questa città con il Governo ha sempre avuto un confronto diretto indipendentemente da quale fosse il colore che contraddistingueva questo Governo, perché prima di Renzi c'era qualcun altro e le questioni della fabbrica noi le abbiamo sempre poste al tavolino e non è che ne facciamo una questione di colore politico, è proprio una questione di coerenza con quelli che sono gli atteggiamenti nei confronti di una città che non è in ginocchio, ora Ferrari non c'è, ma insomma, ma che sicuramente non sta nemmeno godendo di buonissima salute. Quindi nessuna contrarietà rispetto a quanto richiesto nel dispositivo purché siano chiare responsabilità e mancanze, se questo atto può rafforzare la richiesta di attenzione da parte del Governo noi non abbiamo contrarietà, ci mancherebbe altro, visto che la montagna non va da Maometto e non si muove, per l'ennesima volta Maometto proverà ad andare alla montagna, l'importante è che la montagna ci sia, perché ad oggi assente non giustificata.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora a questo punto i gruppi non ci sono, l'Assessore di riferimento è il Sindaco.

Massimo Giuliani – Sindaco

Mi dispiace che le questioni per cui abbiamo dibattuto con le ragioni che ora il capogruppo cercava di addurre, ma secondo me sono scarse, queste ragioni non siano più agli onori dei lavori di questo Consiglio, ci sono stati per 4 anni e come dissi in un intervento secondario peraltro, uno degli ultimi Consigli, qua nessuno ha più portato queste questioni, se non ogni tanto il PD anche per il giornale e ringrazio, ringrazio il capogruppo Massarri perché oggi li rimette al centro dopo un anno, non è passato un Consiglio dall'insediamento di questa consiliatura in cui non ci fossero molteplici interventi sotto forma di interpellanze, di ordini del giorno, di mozioni e di interrogazioni, di Consigli Comunali aperti, di Consigli Comunali mezzi aperti, di Consigli comunali mezzi aperti, di Consigli Comunali tematici, di mozioni d'ordine e quant'altro, nessuno mi ha domandato, perché io c'ero, scusatemi, nessuno ha domandato al Sindaco, perché questo va detto, che il 19 Febbraio, data, è stata la prima volta che un membro del Governo dopo la firma del Vice Ministro appartenente in forza alla Lega, del Vice Ministro alla firma dell'accordo e del passaggio di proprietà dopo quella volta il Sindaco di Piombino e questa città non è mai stata chiamata dal Governo in carica, questi sono atti, cose che esistono, non sono discorsi. Quindi il 19 di Febbraio io sono andato là, sono lontani i tempi in cui si chiedeva ad un Ministro in campagna elettorale di comparire qua senza nessuna organizzazione, abbiamo fatto di comparire qua, sono lontani quei tempi ahimè lo dico perché mi sembra che questa campagna che viene appunto... si basa su altre tematiche, ma che per 4 anni e passa ha avuto invece questi problemi, all'argomento dell'Ordine del Giorno non sia così

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

presente, ricordo poi invece che è tutto collegato e se la città è un pochino in ginocchio lo si deve anche a questo, e poi vi dirò perché, allora sono lontani quei tempi lì, dico, bene non ci piangiamo, oggi ripartiamo a parlarne però perché io vi... solamente che ha ragione il capogruppo Pasquinelli, io ho qui 10 pagine di appunti, come faccio sempre e ho le risposte che sono state date da non il Ministro o da un Vice Ministro, è un Vice capo di Gabinetto, è un Vice capo di Gabinetto che si occupa della questione, della seconda industria manifatturiera italiana! È un Vice capo di Gabinetto e le risposte, mentre sono 10 pagine, vi faccio vedere visivamente, questa è la risposta sui temi del Vice capo di gabinetto che è stata più succinta rispetto a quello che ha detto oggi il capogruppo Pasquinelli e che non ha risolto niente, non ha sciolto nessun dubbio, tanto è vero che io alla fine di quella riunione ho detto alle stesse forze Sindacali: se questa riunione fosse stata fatta 12 mesi fa, domani mattina eravate a bussare in Comune, e questo gliel'ho detto lì e gliel'ho detto in altre sedi, ma lo dico agli operai e lo dico a questo Consiglio, lo dico a questo Consiglio. Bene io vi dico che i temi li analizzo, il lavoro c'è stato, gli FTE sono buoni l'avete detto, ho piacere insomma che il tema non sia molto importante per la città, gli stakeholder li abbiamo attivati, gli stakeholder sarebbero il fatto che nella prima commessa che ha seguito questo Governo abbiamo perso il 50% della commessa della RFI per la prima volta, li hanno attivati? Meno male che li hanno attivati, perché se non li avevano attivati non vendevamo più una rotaia nei prossimi anni. Gli investimenti: ci sono risorse che abbiamo messo lì, ha ragione, ci sono i 18 + 15 milioni che sono là e che se non avvengono investimenti non vengono erogati, come abbiamo sempre preteso, come abbiamo sempre preteso sì, sì ma è una risposta. Cassa integrazione: il Ministero del Lavoro, del resto attenzione il Ministro del Lavoro è sempre lo stesso Di Maio perché è talmente bravo che ha voluto i due più grandi, perché c'è il Ministero dell'Infrastrutture e poi lasciamo perdere che ora è in auge, il Ministero dell'Interno, ma i Ministeri più complicati e più complessi e che hanno più personale all'interno dello Stato e del Governo Italiano sono il Ministero del Lavoro, il Ministero delle Infrastrutture e il Ministero dello Sviluppo Economico, bene, abbiamo un Ministro che ha voluto per la prima volta dire: li faccio tutti e due io perché sono due cose connesse, benissimo, bene, può anche essere che ci siano dei principi di logica, non di efficienza. Allora il Governo è rappresentato da un punto di vista dello sviluppo economico da un Vice capo di Gabinetto e del Ministero del Lavoro, quindi la parte del Lavoro, da una segretaria che nessuno sapeva chi era, che ha presenziato 35 minuti dopodiché è corsa via dicendo che la chiamava il Ministro, così è! È andata via, scappata, scappata, perché si avvicinava il momento in cui avrebbe dovuto dire qualcosa, è scappata con le sigle sindacali e i rappresentanti nazionali che gli dicevano: ma dove va? Perché noi abbiamo ancora, come sapete perché ci lavorate qualcuno di voi, abbiamo ancora il grande problema della cassa integrazione e che fu, che fu ricordato il giorno della firma dal Vice Ministro allora della Lega che disse: da oggi in questo progetto bisogna crederci tutti e i sindacati gli dissero: attenzione però Ministro, perché quando è lì uno Vice Ministro, non si chiama Vice Ministro, deve tenere presente che c'è questo problema della cassa integrazione. Non sarà un problema, lo risolveremo. È stato risolto quel problema? No. E quel problema porta la città in ginocchio se gli operai perdono 200 euro al mese per 2 mila, faccio i conti per la serva, sono 400 mila euro in meno e qui vedo dei commercianti e delle piccole e medie imprese e degli artigiani 400 mila euro in meno al mese in città, poi si parla di città in ginocchio e poi qua dentro non si parla più di industria. Bene, io lì permettetemi avevo delle proposte da fare, io vi ricordo solo che siamo stati dal Governo eh, questo qui dal Ministro eh, dal Ministro, da Sorial quando ha parlato, io l'ho visto, mi sedeva a fianco, mi hanno messo fra lui e il Presidente della Regione, allora lì il Ministro si diceva che noi siamo stati accumulati a Settimo

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Torinese, qui ci sono due errori, uno di forma e uno di sostanza. Settimo Torinese intanto non è un'area di crisi industriale complessa, ma aspettate c'è una sorpresa che forse non sanno nemmeno qui, non è un'area di crisi industriale complessa, qui poi mi dilungo dopo, dove si trova più lavoro, in un'hinterland della città di Piombino della Val di Cornia o a Settimo Torinese secondo voi? Un indotto, una persona che dice va beh a questo punto sono arrivato alla fine degli ammortizzatori sociali, faccio il balzo, dove si trova il lavoro? Poi c'è una sorpresa, ascoltate bene, c'è una sorpresa, perché in questi mesi la mia collega sindaca di Torino la dottoressa credo che sia dottoressa Appendino, sta facendo di tutto per passare ad area di crisi industriale complessa Settimo Torinese perché pensa di avere dei vantaggi su tutto questo, non sa che il suo Governo i vantaggi rappresentato dallo stesso suo Ministro non glieli darà, oppure quando Settimo Torinese sarà area di crisi industriale complessa gli daranno i vantaggi che a questa città non stanno dando. Bah! Io detti delle soluzioni e delle soluzioni poi ne hanno parlato in tanti, di punti di vista, di cosa serve un accordo di programma e di cosa sono gli ammortizzatori sociali, se n'è parlato poco in città, ma ho avuto il piacere di essere stato intervistato da una televisione inglese, da una televisione tedesca e lo hanno detto più volte nelle televisioni e negli strumenti nei media nazionali che cosa diceva il Sindaco di Piombino, qua dentro non si è mai detto, un accordo di programma è un progetto di ripresa di un territorio, all'interno di quel progetto di ripresa ci deve essere che cosa darà un nuovo sviluppo economico e quindi tutti i passaggi, quindi che cosa darà lavoro, dentro devono esserci gli ammortizzatori sociali che devono seguire indipendentemente, area di crisi industriale complessa e accordo di programma, scusate eh! Deve esserci che cosa dà lavoro, come si seguono, perché nel momento che si fa un accordo di programma come è stato giustamente definitivo si firma, firmano tutti gli Enti, tutti i Governi, tutte le istituzioni, tutti coloro che sono nelle agenzie, le aziende che si impegnano a seguire quell'accordo, e se io in quell'accordo scrivo che quella... perché è un progetto, è un progetto di ripresa di un territorio, e se io in quel progetto che segue un territorio che è area di crisi industriale complessa dico che ci vogliono 6 anni piuttosto che 10, piuttosto che 20 e anche identifico che nel primo anno entrano 500 operai, poi ne entrano altri 500 eccetera, al sesto, settimo, ottavo anno certifico, perché l'ho scritto io, certifico che gli operai ancora fuori da riassorbire saranno mille, gli strumenti, gli ammortizzatori sociali devono seguire quei mille che hanno la sfortuna di entrare dopo 5 anni, dopo 4 anni, dopo 2 anni o dopo 20, di questa cosa qui ne hanno parlato in Europa di cosa ha detto il Sindaco di Piombino, qua dentro ... e credo che questo sia l'unico modo intelligente di utilizzare i soldi pubblici per seguire, per seguire gli operai e per seguire chi ha... questo è l'unico modo intelligente, seguire gli operai che momentaneamente sono fuori dal lavoro, questo è un modo intelligente di utilizzare le risorse pubbliche. Vado velocemente, si è parlato dell'accordo di programma, c'è anche questo vulnus, non hanno trovato un tempo o non vogliono in questo momento riconfermare il Commissario Rossi, non è confermato, e al tavolo dell'accordo di programma il Presidente è Rossi, è il Governatore che ha tentato in tutti i modi, io non lo so se è successo in questi giorni, me ne scuso, perché vuol dire che non ho avuto la necessaria informazione e quindi mi scuso, ma quella che è la mia conoscenza attuale è che in questo momento Rossi non è più Commissario e sono 2 mesi che lo sta dicendo al Governo, sono 2 mesi. Allora io credo, credo che bisognerebbe trovare un po' e io qui mi rifaccio perché sennò si mette tutto sullo stesso piano, io credo che sia sbagliato in questo momento eh, perché gli sforzi che ha fatto il Governo per gli operai con grandi difficoltà, con grande difficoltà precedente non sono equiparabili e non per il periodo temporale, per lo sforzo, la progettualità che il Governo precedente è riuscito a mettere in atto, perché io ricordo, è una cosa che in questi giorni purtroppo è il momento in cui mi sono sentito molto

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

solo, ma lo ricordo ai miei compagni, ma lo ricordo anche ai miei amici operai sindacalisti, che nel Luglio del 2017 grazie a questo telefono e grazie all'opera di Calenda, della Bellanova, di Poletti abbiamo fatto fare due decreti, due decreti che sono serviti agli operai di Piombino per arrivare fino ad oggi. Luglio 2017, io fermo in mezzo alla strada, ah già oggi non potrebbe più accadere perché c'è un decreto per cui vanno tutti in galera se vengono a fermare una strada, ci ha fatto anche questo giustamente l'attuale Governo, non si può fermare una strada, però allora se n'è fermate di strade, io ero in mezzo, lo voglio ricordare, ero in mezzo con da una parte 500 macchine con 32 gradi ultimi di Luglio, dall'altra parte gli operai, un gruppo anche piuttosto importante, piuttosto importante, non importante, era molto concitato di una trentina di una sigla che non voglio ricordare, non erano sindacalisti, va bene, e due reparti numerosissimi di picchiatori, uno di antisommossa, uno di Firenze e uno di Livorno e qua noi abbiamo avuto la telefonata con gli interventi la sera prima della Bellanova che era vice Ministro, del Ministro dello Sviluppo economico che mi ha chiamato per ultimo che era quasi mezzanotte, con due telefonate del giorno prima di Poletti e 4 in quella mattina, 2 decreti, 2 decreti! Che cosa vi è stato risposto quando voi operai anche rappresentanti anche di 5 Stelle siete andati da un Vice capo di Gabinetto a sentire cosa... cosa vi è stato risposto? Allora permettetemi mi ci accaloro, perché quando per me le cose sono evidenti, a volte fatichi anche, è talmente evidente la discrepanza che l'attuale Governo sta dando alla nostra questione e quanto questa incide sulla nostra vita quotidiana, sulla vita di queste famiglie e anche sul resto e di quanto poca, poca attenzione gli stiamo dando noi, dico noi in questo momento che fatico a non perdere la calma e a trovare le parole giuste per poterlo descrivere. Io non credo, abbiamo detto dell'accordo di programma, manca il Commissario, ma io non credo che in questo momento l'attuale Governo abbia la visione, abbia la capacità progettuale tecnica di andare a riprendere l'accordo di programma, a mantenerlo, meno che mai di rifarne uno nuovo, meno che mai, non c'è proprio, poi alla base attenzione, le persone si trovano eh, basta che ci sia la volontà, che ci sia la volontà di fare questo, c'è bisogno di riprenderlo perché non è vero, sull'energia è stata detta una cosa che io avrò fatto 20 riunioni con la direzione dell'energia del MISE, questo Sindaco, ma cosa venite a dire? Interconnector? Che cosa venire a dire! Bisogna andare a modificare la normativa, ci sono gli strumenti per farlo e il precedente Governo ci si stava avvicinando, è questo, riprendiamo di là, ma se si dice che non... secondo me non c'è la volontà. E se questa volontà manca, così come nel passato, perché non è che siamo i vari Governi, il Governo precedente ha fatto i suoi errori, noi abbiamo fatto i nostri errori ognuno, se questa volontà manca bisognerebbe che già da questo Consiglio si ricominciasse invece a ricordargli che ci devono mettere più volontà. Ho finito.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora il Sindaco ha parlato, dichiarazioni di voto, io vi...

Voce fuori microfono

C'è la replica.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Rinunciamoci alla replica via, dichiarazione di voto.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Ci tengo particolarmente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ma allora qui volete, scusate, lasciatemi un attimino sbracare due secondi, volete portare avanti un sacco di roba ma vi garba chiacchierare, ma siete dei chiacchieroni a non finire e vi faccio una proposta, arriviamo alla 11, facciamo la 11 e si va a mangiare ragazzi, ecco però...

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(Fuori microfono)

Due minuti mi saranno sufficienti.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Due minuti, bene.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

(Fuori microfono)

Due minuti saranno...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ti do la parola Daniele.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Due minuti saranno più che sufficienti, il primo: ringrazio di alcuni passaggi il Sindaco per averci intanto edotto su alcune questioni, per aver richiamato il discorso dell'importanza degli ammortizzatori sociali. Dico due minuti per dire che cosa, permettetemi un sincero ringraziamento oltre che a me stesso, al gruppo del PD e al gruppo del Movimento 5 Stelle perché con la nostra presenza qui dimostriamo una cosa importante, che nel rispetto delle diverse posizioni comunque siamo qui a parlare di Aferpi e siccome a beneficio della cittadinanza quando uno presenta un Ordine del Giorno non è solamente che uno è lì ingabbiato o lo accetta o è favorevole o è contrario, ci sono gli emendamenti, si possono fare tutte quelle cose che si vogliono, l'assenza invece di forze che si candidano per un futuro di Piombino lascio giudicare ai lavoratori di Aferpi in questo momento certe assenze, perché chi manca ha sempre torto diceva la mia nonna che tanto spesso cito, chi manca ha sempre torto. Allora due minuti, uno l'ho già usato per questo ringraziamento, il secondo, un aspetto importante che è quello che si ricordava degli ammortizzatori sociali, mi consenta Sindaco non tanto sul quantum, ma anche sul fatto che il Governo in questo momento e a me, lo dico al Presidente Pasquinelli, a differenza del PD che ha dei rappresentanti nazionali io non li ho neanche in Regione, sicché a me chi ci sia a Roma, era quello il senso mio nell'interesse di Piombino, perché a me chiunque ci sia a Roma io ho una mia visione, ho bisogno di risposte, possono essere soddisfacenti o meno ma che almeno delle risposte ci siano, in questo caso non ci sono, quindi dicevo è importante, bisogna sottolinearlo che in questo momento se non viene nominata dal Governo quella Commissione i soldi li sta anticipando Aferpi, li sta anticipando Jindal quei soldi lì e se non c'è quella Commissione una volta che appunto si dichiara decaduta... cioè decreta la fine della CIG speciale e si passa alla CIG in deroga si ha tempo da Ottobre del 2018 a Dicembre del 2019, ma lì ora il Governo dovrà anche rispondere con dei soldi perché ci ha messo 117 milioni e 48 solo per la Toscana e a Dicembre si sa già che con questi soldi qui, se il Governo non ci mette sopra degli altri soldi o altri precisi impegni, non si arriva eh! Quindi altro che ripartenza del treno elettrico, veniva detto viene chiesto all'azienda di assumersi gli impegni eccetera eccetera, non gli si dà carta bianca, ma come si può

pensare che uno investa in un forno elettrico e essere energivoro quando non c'ha nemmeno la garanzia sul prezzo? E' come se uno senza sapere nemmeno quanto costa la benzina e chi gliela fornisce si compra un 6 mila di cilindrata e dice sì, mi sembra un investimento fatto bene, e non sa neanche se... oppure una macchina a metano e magari intorno non c'ho nemmeno un distributore. Grazie mille.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie a lei. Dichiarazioni di voto: Pasquinelli, era dovuto.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Chiaramente l'intervento del Sindaco è stato lungo e corposo, io purtroppo ora ho 5 minuti di tempo per rispondere, non riuscirò a replicare punto su punto a tutte le questioni portate sul piatto, però una cosa mi sento di dirla, mi unisco alla considerazione fatta poc'anzi dal Presidente Massarri, evidentemente non a tutti interessava questa discussione. Chiudo la parentesi polemica per dire che alla fine in politica i fatti qualcosa dovranno contare no?, perché poi tutti ci troviamo qua ed elenchiamo ognuno dalla sua propria angolazione, dal suo punto di vista, quanto ha fatto bene il Governo precedente, quando ha fatto bene questo Governo. Signori i fatti sono quelli però, cioè questi accordi di programma ce li trasciniamo dietro, così ben fatti, così strutturati e così che portavano con sé una visione, ce li portiamo dietro dal 2013, dal 2013, perché è la prima stesura poi sono derivati gli altri, quello in cui c'erano i famosi 110 milioni di euro, quelli sì spesi dall'Autorità di sistema, dall'Allora Port Authority per il completamento del porto, cioè risalgono dal 2013, allora cioè diventa tutto vero e tutto falso, questa gran lungimiranza, questa gran programmazione non c'è stata, tanto che il famoso atteggiamento con cui bisognava concedere tutto, dalla programmazione urbanistica a tutte le agevolazioni possibili a Cevital che cosa hanno portato? Però che mi si venga a dire che è andato via grazie al fatto di avergli dato tutto, probabilmente una lettura un po' meno di parte porterebbe a dire che nonostante gli sia stato concesso tutto è andato via, nel frattempo abbiamo perso 4 anni. Ragazzi: fatti, fatti. Ora il Sindaco mi diceva: non sappiamo se il Presidente Rossi è ancora Commissario. Attendo con ansia di saperlo anch'io, anzi se su questo poi ci tiene aggiornati, perché insomma anche lì una responsabilità politica alla fine ci sarà, si fanno apposta ripeto i Commissari straordinari perché avendo poteri commissariali dovrebbero sveltire le procedure, se a distanza di 5 anni certi soldi sono ancora lì che aspettano di essere spesi io credo che anche il Presidente Rossi ne avrà di responsabilità politiche, non sto parlando di responsabilità penali o civili, responsabilità politiche, quindi se non viene riconfermato, io me lo auguro fra l'altro, insomma aspetto anche qui di avere notizie. Chiudo parlando della Cassa integrazione guadagno: allora, bisogna anche dirci le cose come stanno, che in quel momento noi avevamo, noi i lavoratori Lucchini avevano degli strumenti già finanziati, perché c'erano i famosi 13 – 14 mesi residui del precedente impegno mobile più altri 12 di cassa integrazione speciale in deroga già finanziati, ci sono aziende in tutta Italia che per effetto del jobs act – non è di questo Governo eh – andavano con gli ammortizzatori sociali in scadenza, cioè a quel punto perché mai il Governo avrebbe dovuto rinnovare un decreto, capisco, è stata una scelta dolorosa perché l'importo erogato era maggiore e tenendo bloccate delle risorse che avrebbero dovuto andare a finanziare gli ammortizzatori sociali per altre aziende, questo però va detto, tant'è che i sindacati locali hanno fatto tutta la loro azione di protesta rispetto a questo, i nazionali non hanno proferito verbo, evidentemente perché in difficoltà rispetto a dire no, noi preferiamo tenere altre aziende senza risorse ma mantenere i lavoratori di Piombino, è chiaro è stata una scelta dolorosa, nessuno poi... la famosa frase del "fiocco

rosso” vorrei sapere da dove è venuta, perché poi qualcuno me la dovrà anche citare, io non l’ho mai sentita dire a nessuno, né a Sorial che sì confermo è Vice capo di Gabinetto, è stato incaricato dal Ministro di seguire la vertenza dalla A alla Z.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, insomma forse ho approfittato anche di più dei 5 minuti, comunque se non si fosse capito il nostro indirizzo rispetto all’Ordine del Giorno è contrario.

[mancato funzionamento della registrazione]

Risultato della votazione sul documento:

Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari: Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio APPROVA

PUNTO 9 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) IN MERITO A RIPRISTINARE LE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA E DECORO IN VIA ROMA E ZONE LIMITROFE.

Rinviata per assenza del Relatore.

PUNTO 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO FERRARI (FERRARI SINDACO-FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO MISP EX DISCARICHE POGGIO AI VENTI.

Rinviata per assenza del Relatore.

PUNTO N. 11 – MOZIONE PRESENTATA DA MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE PER OGGETTO TRASFORMAZIONE DELLA LOCALITÀ COLMATA IN CENTRO ABITATO AI FINI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.

PUNTO N. 30 – MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA CARLA BEZZINI (UN’ALTRA PIOMBINO) AVENTE PER OGGETTO PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO DELL’AGGLOMERATO URBANO SITO IN LOCALITÀ COLMATA COME CENTRO ABITATO.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora l’interrogazione non c’è, allora tanto per cominciare, scusate, allora il punto 9 Riccardo Gelichi non ce l’ho, il 10 Francesco Ferrari non ce l’ho, ho la 11, ho la 11 la facciamo, la discutiamo e si va a mangiare.

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, io mi assumo la responsabilità, si va avanti.

Voce fuori microfono

Però si potrà parlare no?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Certo che puoi parlare.

Voce fuori microfono

Dico siccome c'è anche un Ordine del Giorno analogo che andava discussa in maniera *(inc.)* in questo momento non c'è ma poi tornerà, se si discute il nostro argomento sinceramente *(inc.)*

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Va bene ascoltate, fate voi, ditemi voi quello che volete, siete due capigruppo, parlatevi capigruppo, io vi metto d'accordo.

Voci fuori microfono, interventi sovrapposti

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Si discute due volte lo stesso Ordine del Giorno? C'è anche la Bezzini, mi fanno notare che c'è anche quello della Bezzini.

Voci fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, però è accorpato mi stanno dicendo e si sono sempre fatte accorpendole, capito?

Voce fuori microfono

(Inc.)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, allora fermi, fermi, allora fermi, allora solitamente noi giustamente mi si fa notare che i punti vengono accorpate e il Movimento 5 Stelle mi dice no guardate io non la voglio fare perché la voglio accorpare con quella della Bezzini, punto.

Voce fuori microfono

(Inc.) vanno accorpate

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, ma sono io a dirtelo, si accorpano e voi mi dite guarda che non la facciamo questo Ordine del Giorno salta nel prossimo Consiglio Comunale... Allora la volete fare subito? Ditemelo voi, io sono qui, decidete voi che cosa volete fare, allora solitamente, allora

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

ragazzi siamo alla fine, siamo anche un po' stanchi, solitamente gli Ordini del giorno simili li accorpriamo, punto. Ok? Allora qui c'è questa situazione, siccome manca la seconda il Movimento 5 Stelle mi dice guarda Trotta non la discutiamo e salta nel prossimo Consiglio Comunale... No e allora io non so... chiedo, chiedo aiuto, aiutatemi perché non so che pesci prendere... Vogliono che io interrompa e riprendo alle tre? ... Tutto è possibile ditemelo voi che cosa devo fare... Carla dov'è? No Carla Bezzini non la puoi chiamare ovviamente la Bezzini al telefono.

Voce fuori microfono

Abbiamo tutti famiglia, abbiamo tutti i lavori, abbiamo tutti i problemi, abbiamo tutti i parenti malati, chi ha i bimbi piccini, chiunque c'ha un problema, bisogna (*inc.*)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora ci stiamo avvitando, la domanda che io pongo è la seguente, solitamente noi li facciamo insieme, li facciamo insieme, allora il Movimento 5 Stelle mi dice...

Voce fuori microfono

Si manda un messaggio a Carla se arriva (*inc.*)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ok, allora fatela arrivare e così si fa, allora arriva Carla?... Barsotti, arriva la Bezzini, si discute e chiudiamo, si va a mangiare, sta arrivando... sta arrivando la Bezzini, risolto il problema. Allora intanto fai la tua Pasquinelli, parti con la tua, lei viene e si fa.

Voci fuori microfono, interventi sovrapposti

(*Inc.*)

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente, in realtà questo Ordine del Giorno è di una semplicità estrema, cioè non è che ci sia molto da spiegare o molto da far comprendere, dal punto di vista squisitamente tecnico ci sono alcuni strumenti normativi che dobbiamo prendere in considerazione per quanto riguarda l'ambito di località Colmata, il primo strumento da prendere in considerazione è il Piano regionale di bonifica, Piano regionale di bonifica, quindi strumento avente valore di legge che la Regione Toscana si è data, il quale all'allegato 4 – ricordo anche la pagina, pagina numero 22 – individua i criteri escludenti in cui si possono realizzare siti di discarica, tra i criteri escludenti c'è scritto in maniera chiara e non interpretabile che non si possono realizzare discariche a distanze inferiori ai 500 metri da un centro abitato. Ora, centro abitato, Colmata è un centro abitato e non avrebbe neanche bisogno che questo venisse specificato nel nostro Regolamento urbanistico perché la definizione di centro abitato non lo dà appunto il Regolamento urbanistico, ma lo dà il Codice della strada, cosa abbastanza strana insomma che si faccia riferimento a quella definizione però tant'è che questo il Piano regionale di bonifica riporta. La definizione è abbastanza banale, quindi nucleo di non meno di 25 edifici ancorché intervallati da strade, vie o piazze con un cartello di inizio e un cartello di fine, quindi Colmata è già di fatto un centro abitato, quindi noi che cosa chiediamo con questo Ordine del Giorno? Due cose, una scritta e palese, l'altra sottintesa, ma forse ancora più

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

importante, chiediamo che il Comune di Piombino con i propri strumenti, quindi non il Codice della strada, il Comune di Piombino riconosca Colmata come centro abitato modificando la tavola P6 del nostro Regolamento urbanistico nelle quali si individuano le fasce di rispetto, riconoscendo anche Colmata come centro abitato. La cosa singolare in questa tavola è che Montegemoli, Montegemoli, quindi poco più a nord rispetto a Colmata, area in cui la stragrande maggioranza degli edifici ospitano attività produttive e non abitazioni, è riconosciuta come centro abitato; Colmata, in cui accade l'esatto opposto, quindi la stragrande maggioranza sono edifici, sono abitazioni e giusto 2 o 3 capannoni sono lì ad uso produttivo, non è riconosciuta come centro abitato. Quindi la richiesta contenuta nell'Ordine del giorno è semplice, è banale, chiediamo che il nostro Regolamento urbanistico si adegui, riconosca di fatto quello che già il Codice della strada ci dice, cioè che Colmata è un centro abitato. L'altro aspetto che è quello se vogliamo più importante, è che lì, in località Colmata ci abitano dei nostri concittadini, ci abitano delle persone che da 20 anni a questa parte sono costretti a vivere quotidianamente con le maleodoranze e tralascio volutamente l'aspetto sanitario, non a caso, partiamo intanto da quello che è tangibile e non è negabile, quotidianamente con le maleodoranze provenienti dalla discarica, immaginatevi ogni tanto se abbiamo anche la presunzione di ritenerci una comunità e quando parliamo dei nostri concittadini guardiamo anche a queste cose, provate a mettervi per un attimo nei panni di chi da sempre, da sempre, perché poi è vero c'è anche qualcuno che poi lì la casa magari l'ha comprata approfittando del basso valore di mercato proprio per la vicinanza alla discarica, ma vi assicuro che la maggior parte delle persone che abitano lì sono persone che ci risiedono da una vita. La discarica non è del tempo degli Etruschi, è stata fatta nel 1996, guarda caso un anno prima dell'entrata in vigore, perché è del 1997, del Piano regionale di bonifica, comunque sono costrette a convivere quotidianamente con questo disagio. Ora io capisco tutto, ma di fronte ad una situazione di fatto, di fatto, ripeto, la definizione di centro abitato non la dà il Regolamento urbanistico, la dà il Codice della strada, quindi Colmata lo è, non vedo perché il Comune di Piombino non debba riconoscere a questi cittadini la dignità di vedersi riconoscere uno stato che è così di fatto. Questo che cosa comporterà? Un'incompatibilità con la discarica certo, sicuramente, non nego che fra i vari motivi per cui abbiamo presentato questo Ordine del Giorno c'è anche questo, però attenzione, noi non stiamo chiedendo di modificare qualcosa che non è così eh, attenzione, qui non stiamo chiedendo di dire creiamo una causa per quella incompatibilità, no, non è questo, che sia chiaro, noi stiamo dicendo riconosciamo una incompatibilità che di fatto c'è, esiste. Colmata è il centro abitato di Colmata, secondo definizione vigente del Codice della strada, è entro 500 metri dall'impianto, questo stiamo chiedendo, riconosciamo, non creiamo in maniera artificiale una situazione di incompatibilità, riconosciamo, riconoscendo anche un diritto e una vicinanza a queste persone, a questa parte della nostra comunità, riconosciamo urbanisticamente una situazione che è già così di fatto.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Scusate ma ci sono anche impegni familiari inderogabili, purtroppo, ora io non ho sentito tutto quello che ha detto il Presidente Pasquinelli però mi immagino che più o meno le argomentazioni possano essere le stesse, in questa mozione chiedo che venga riconosciuta la definizione di centro abitato nell'agglomerato urbano di Colmata e lo chiedo in questa sede perché praticamente dal Nucleo di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana la richiesta è stata avanzata a RiMateria ed è stato detto esplicitamente che la richiesta di verifica per una documentazione di questo genere è demandata ai tecnici del Comune, quindi la decisione spetta la Comune di Piombino, ora secondo il

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Piano Regionale delle Bonifiche esistono dei criteri ovviamente che escludono determinate localizzazioni rispetto ad altre, e tra i criteri diciamo escludenti esiste la presenza di un centro abitato in una fascia di rispetto di 500 metri dalla localizzazione di una discarica, quindi andiamo a vedere dal momento che quell'agglomerato urbano rientra all'interno della fascia dei 500 metri andiamo a vedere che cosa intendiamo per Centro abitato. E la definizione di Centro abitato è contenuta, come immagino chi mi ha preceduto abbia già detto, è contenuta nel nuovo Codice della strada e nello specifico all'articolo 3 dove si legge questa definizione: un centro abitato è un insieme di edifici delimitato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Per insieme di edifici si intende un raggruppamento continuo ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili costituito da non meno di 25 fabbricati e da aree di uso pubblico, con accessi veicolari o pedonali sulla strada. Allora da una valutazione anche abbastanza sommaria è emerso che questi requisiti risultano presenti nell'area abitativa di cui si sta parlando, per cui se ne può dedurre che Colmata è a tutti gli effetti un centro abitato, risponde a tutti i requisiti necessari per essere definito Centro abitato: prima di tutto il numero di abitanti, nella strada di Colmata, nella sola strada di Colmata, la cosiddetta strada delle Terre Rosse, abitano circa 140 persone che ci sono residenti lì stabilmente e sono circa 52 nuclei familiari. Che sia un centro abitato, vissuto, è sottolineato anche dalla presenza di linee urbane di autobus, c'è una linea di autobus urbani ogni ora che collega Colmata a Piombino, c'è uno scuolabus che porta i bambini in età scolare, molti dei quali frequentano la scuola elementare di Populonia e i più piccoli che vengono portati nella scuola materna di Ponte di Ferro, che tra l'altro è situata a soli 1800 metri dalla discarica di Ischia di Crociano, poi se ce ne sarà la possibilità in una interrogazione che ho presentato farò presente come gli studi sulle conseguenze sullo stato di salute degli abitanti sono stati condotti in un raggio di azione di 5 km, 5 km, e qui addirittura abbiamo una scuola materna che rientra in un perimetro di 1800 metri da una discarica! Comunque questo è un problema che esula dall'oggetto in discussione. Andando avanti, per quanto riguarda l'identificazione dei criteri di valutazione, abbiamo registrato la presenza di cunette e di passaggi pedonali ad indicare un'attività di tipo abitativo e urbano, inoltre tra l'interno della fascia di perimetrazione della discarica esattamente nella zona di Montegemoli esistono, perché tra l'altro Montegemoli risulta già riconosciuto come centro abitato, nonostante abbia un numero di abitanti decisamente inferiore rispetto alla località Colmata, quella che viene chiamata località Colmata, a Montegemoli dicevo esistono alcune unità abitative oltre ad attività di tipo artigianale e commerciale che non sto ora ad entrare nello specifico e dire che cosa sono. Poi oltre alla presenza come fattore prioritario di abitazioni e di persone che vivono in quel quartiere, esiste anche un'attività piuttosto viva dal punto di vista artigianale e produttivo nella strada di Colmata perché lì si trova anche il circolo nautico Pontedoro, si trova il porticciolo Marina Terre Rosse, senza dimenticare che è in progetto anche un nuovo porto turistico, la Chiusa di Pontedoro che prevede oltre 1.000 posti barca e che è raggiungibile soltanto dalla strada di Colmata. E infine sempre per rientrare in quella che è la definizione del Codice della strada, il quartiere di cui stiamo parlando ha una segnaletica sia in ingresso che in uscita, una segnaletica sia dalla parte delle Terre Rosse, sia dalla parte di Montegemoli. Quindi considerando che la Regione Toscana ha chiesto per il rilascio di un'autorizzazione un parere, una definizione decisa al Comune di Piombino e quindi che rientra nelle sue disponibilità, una decisione in merito e considerato l'espressione estremamente chiara che non presta nessun adito ad interpretazione di tipo soggettivo per quanto riguarda il Piano regionale delle bonifiche, con questa mozione chiedo che questa Amministrazione riconosca un dato di fatto, cioè l'essere quella zona abitata da un nucleo consistente di cittadini, di avere quindi tutti i

connotati di un centro abitato e di essere inserita nelle cartografie del Comune come centro abitato. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie a lei Bezzini, bene, apriamo la discussione. Barsotti

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Intanto voglio chiarire un fatto che credo che sia importante chiarire: il riconoscimento della dignità dei cittadini c'è da parte nostra, non viene mai... non è mai venuto meno, c'è e ci sarà sempre, piuttosto noi non intendiamo strumentalizzare i cittadini ed è cosa molto diversa, questo deve essere chiaro, poi si può non concordare, non importa, ma deve essere chiaro che noi il riconoscimento della dignità dei cittadini l'abbiamo sempre davanti, come un faro, come una bussola, sono cittadini quelli che noi cerchiamo di difendere e di tutelare in tutte le espressioni che capitano, in tutte le manifestazioni che capitano. Quindi questo per cortesia chiedo che non venga messo affatto in discussione, poi ovviamente ognuno la può pensare come meglio crede. Riguardo poi al fatto che questa mozione non abbia secondi fini, e va beh, ora qui bisogna stare attenti a non esagerare nel prenderci in giro insomma, va bene svolgere ciascuno di noi il nostro ruolo politico, di parte, ci mancherebbe, questo è legittimo, ma non si venga a dire che questa mozione non ha un secondo fine, questa mozione un secondo fine ce l'ha e come, anche piuttosto palese credo, non credo che si possa mettere in discussione. Guardandola, vi assicuro come altre volte è capitato anche nel tentativo di conciliare in qualche modo le nostre posizioni che da questo punto di vista sono sempre state in rotta di collisione netta, però insomma vi sarete accorti che qualche volta qualche elemento... vi abbiamo chiesto delle sospensioni, qualche elemento di pausa per tentare di individuare un percorso che in qualche modo potesse avvicinarci e l'abbiamo fatto anche in questa occasione, non è che l'abbiamo presa questa mozione, le due mozioni, perché sono del tutto analoghe, non ci ho colto differenze notevoli, una è più articolata, ma in conclusione gli obiettivi sono i medesimi, abbiamo cercato di comprendere anche se vi fossero stati spazi per proporvi un emendamento che in qualche modo potesse appunto conciliare ancora di più le nostre posizioni. Non abbiamo trovato questi spazi, la mozione è tutta, non solo nel dispositivo finale, ma è tutta finalizzata in una unica direzione che è quella, inutile nascondersela, di aprire probabilmente scenari che io oggi e noi oggi non possiamo nemmeno ben quantificare e nemmeno individuare, ma scenari che appunto per questo, per il fatto che non possiamo quantificare e che potrebbero essere anche estremamente come posso dire pericolosi per l'economia complessiva di tutta quell'area, noi queste mozioni non ce la sentiamo di avallarle, pertanto il nostro voto sarà un voto negativo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora Pasquinelli breve replica, Bezzini breve replica... No scusate, c'è il Sindaco ora.

Voce fuori microfono

No, c'è lui.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chi è?

Voce fuori microfono

Spirito Libero.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Non l'ho mica vista, scusa, no scusate, siccome non avevo nessuna prenotazione...

Voce fuori microfono

Come no? Non funziona stamattina.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, guarda, abbi pazienza ma non l'avevo vista.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Io qua ce l'ho verde.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vai, vai perdonami.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Vorrei 30 secondi e poi se mi è concesso di intervenire dopo mi piacerebbe sentire l'Assessore all'Urbanistica, perché io che non sono certo un esperto in materia scartabellando in questi giorni dopo la Conferenza dei capigruppo ho visto questa roba, ho visto un decreto dell'allora Ministro Costa del 1997 in materia di lavori pubblici però che poneva delle interpretazioni al discorso del Codice della strada e quindi pregherei l'Assessore all'urbanistica se mi può dare delle delucidazioni. Quindi ecco poi rimando in dichiarazione di voto.

Carla Maestrini – Assessora Urbanistica

Grazie, dunque ho poco da dire perché appunto come diceva ora giustamente, il Presidente mi ha preceduto, la questione non riguarda l'urbanistica, ma riguarda i lavori pubblici e in particolare la Polizia Municipale perché come avete detto giustamente tutti la definizione di centro abitato riguarda una definizione tratta dal Codice della strada, quindi riguardo alla mozione presentata in particolare dai 5 Stelle il problema non è il Regolamento in caso urbanistico, è una definizione che naturalmente comporta da parte dei nostri strumenti urbanistici un ricevimento, infatti in occasione del Regolamento urbanistico venne fatta appunto una istruttoria dai Lavori pubblici e dalla Polizia municipale che poi il Regolamento Urbanistico ha recepito, ecco, la parola esatta è recepito. Quindi no, quello che ci tenevo a dire io era principalmente questo, che la ricognizione di centro abitato non è una questione che si può decidere tra di noi nel senso... a me pare... se mi si chiede: Carla, ti pare centro abitato Colmata? Io avrei nella mia ignoranza magari detto anche di sì, perché non lo so, poi vado a leggere e ci sono appunto dei criteri che anche qui non siamo tenuti noi a dover vedere se sono o meno applicati, ma appunto i competenti funzionari pubblici, in questo caso la Polizia Municipale perché la definizione di centro abitato non è una definizione in questo caso urbanistica, non è proprio nemmeno un linguaggio diciamo urbanistico, perché dipende invece dalla circolazione viaria, è tutto legato invece al tema della mobilità e delle circolazione, quindi anche per esempio delle fermate del trasporto pubblico, quindi da quello dipendono tutta una serie di cartelli, la segnaletica, insomma dipende tutta una serie di conseguenze che hanno rilievo sulla mobilità, questo per dire appunto che non è stata una sensazione, è stata in occasione del Regolamento urbanistico, della redazione del Regolamento urbanistico fatta una istruttoria che ha portato alla esclusione di Colmata dalla definizione di centro abitato, sicuramente

una istruttoria condotta seguendo le linee interpretative che appunto il Codice della strada... cioè sono state redatte poi a corredo e spiegazione di quello definito dal Codice della strada soprattutto in riferimento all'aspetto di raggruppamento continuo, mi sembra di capire che il punto focale su cui si può definire o meno il centro abitato è il fatto che queste abitazioni siano un raggruppamento continuo. Ripeto, se ci fosse occasione di rivedere questa definizione non è all'interno dello strumento urbanistico, non è una Variante allo strumento urbanistico, è proprio una... visto che la mozione interrogava... Variazione allo strumento urbanistico, facevo per precisare, poi nulla toglie, quindi però servirebbe una istruttoria nuovamente condotta dalla Polizia Municipale che però appunto dovrebbe seguire comunque quei criteri e quei ragionamenti, quindi non un posizionamento... non è diciamo una questione politica, ma proprio meramente tecnica, questo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

La legge è una cosa abbastanza complessa, ora purtroppo sarei stato contento di avere il supporto degli avvocati in questo caso, però mi sento di dire che quando si interpreta una legge, uno degli aspetti è l'intenzione del legislatore, i giudici quando interpretano una norma si affidano anche all'intenzione del legislatore, io non credo che il legislatore nel caso del Piano regionale di bonifica quando scrive 500 metri da un centro abitato si rifaccia alla definizione di Codice della strada, però purtroppo quella siamo costretti a prendere in atto, credo che intenda, molto più probabilmente intendesse dire che entro quella fascia di rispetto non ci deve essere una abitazione, non ci devono vivere delle persone in senso più lato, per ovvi motivi di natura sanitari e di disagio, quindi sono convinto che anche questa cosa qui, se qualcuno poi avrà tempo e voglia di impugnare la via di fronte al TAR potrebbe essere anche un altro argomento da portare in discussione. Dico questo non a caso perché, Presidente Barsotti, io non ho mai fatto un mistero, io sono stato anche chiaro in discussione, quindi non è che ho un retro pensiero, noi diciamo questo perché secondo noi la presenza della discarica è incompatibile, quindi va fermata, cioè questo era chiaro, non sono mai stato sibillino, l'ho sempre detto in maniera molto aperta e franca. Allora questo noi oggi stiamo chiedendo, perché questo alla fine c'è poco da interpretare, non c'è molto su cui ragionare: Colmata è o non è un centro abitato e come giustamente diceva l'Assessore, ma questo noi l'abbiamo scritto nella mozione eh cioè ...ci mancherebbe altro, non è un problema urbanistico se Colmata è o meno un centro abitato, è un problema che va risolto attenendosi alla definizione che dà il Codice della strada, quindi magari riguarda più l'istruttoria fatta dai Vigili Urbani, ciò non toglie che il nostro strumento urbanistico recepisce questa definizione e stabilisce quali siano le aree che hanno questa perimetrazione, il centro abitato o meno, cioè noi lo citiamo, cioè la famosa tavola in cui ci sono le fasce di rispetto, sono individuati anche i centri abitati, ci accorgiamo che questo status è riconosciuto a Montegemoli e non è riconosciuto a Colmata, a Montegemoli ci abitano non so quante persone, ma poche, 140 persone abitano nell'area di Colmata, quindi si chiede solo ed esclusivamente al di là di tutte le valutazioni e conseguenze anche amministrative che c'è da questa cosa, si chiede di riconoscere uno stato di fatto, non è il Regolamento Urbanistico che stabilisce se Colmata sia o meno un centro abitato, è il Codice della strada secondo noi e poi qualcuno ci dovrà dire se non è così perché, secondo noi Colmata ha già ad oggi le caratteristiche di Centro abitato, semplicemente diventa una presa d'atto e il nostro Regolamento Urbanistico deve prendere atto di quella che è una situazione di fatto, quindi non è più nella disponibilità

della discussione politica, diciamo, se lo è, lo è, se non lo è spiegateci perché non lo è, secondo noi le caratteristiche le ha, nel caso sia adeguiamo la tavola delle fasce di rispetto al Regolamento urbanistico e diciamo che anche Colmata è un centro abitato.

Carla Bezzini – Presidetne Un’Altra Piombino

Io rimango esterrefatta della risposta che è stata data. Intanto volevo ringraziare l’Assessore Maestrini perché ha di fatto rafforzato la mia richiesta sottolineando che non è un problema di programmazione urbanistica, ma è un semplice aggiustamento delle cartografie, per cui un cambiamento che è di facile realizzazione, facilissima realizzazione, dipende solo da una cosa, dalla volontà politica di farlo, perché abbiamo citato il Codice della strada che dà dei criteri di valutazione e di interpretazione ben precisi, criteri che sono presenti nell’agglomerato urbano di cui si sta parlando, il Codice della strada parla di 25 unità abitative e quindi sono molto, molto di più e quindi al netto poi di queste questioni così tecniche e ripeto facilmente risolvibili dipende solo dalla volontà politica, questa, per me politica è il bene dei cittadini, poi non si può stare 2 ore a discutere dei grandi sistemi, ora mi posso accalorare anch’io, se si dà la cittadinanza o no a un... o si parla di problemi che sono lontani di cui è facile parlare, su questi problemi poi non incidiamo, quando si tratta di rispettare la salute di quasi 150 abitanti di Piombino non lo facciamo, perché quello che ci interessa, cito la risposta, è l’economia del posto, in quella ... abitano 140 persone, abitano donne incinte, abitano bambini che vanno a scuola e gli stiamo costruendo intorno una discarica che se malauguratamente arriverà a compimento avrà un volume totale di 5 milioni di metri cubi di rifiuti speciali e costringiamo un agglomerato urbano di quelle dimensione a vivere accanto ad una mostruosità di questo tipo, quando citerò se avrò l’opportunità gli ultimi studi condotti in sei discariche toscane, non vado a cercare troppi... la terra dei fuochi, parlo di sei discariche toscane, gli studi condotti negli ultimi anni hanno stabilito un nesso preciso, preciso, tra l’incremento della morbilità e della mortalità per malattie cerebro vascolari, vascolari e oncologiche di persone che abitano in un raggio di azione di 5 km dalle discariche. Quindi qui si sta parlando di persone che abitano in una fascia di 500 metri, alcuna anche a 150 metri di distanza e che non solo stanno sopportando un disagio insostenibile, ma sono esposte ad un rischio che studi scientifici stanno dimostrando e portando in evidenza. Questo è il fine di queste nozioni, non c’è un secondo fine, il fine è la tutela dello stato di salute dei cittadini, della dignità del diritto di vita della salute dei cittadini, questo e solo questo è lo scopo di questa mozione, sono mozioni analoghe certo, ma non perché abbiamo fini di tipo elettorale, io non ho fini di tipo elettorale, io ho a cuore semplicemente gli abitanti che abitano in quella zona e tutta la città di Piombino perché anche se ripeto ora si sta parlando di una questione specifica, però ho a cuore tutta la città di Piombino che sarà costretta a vivere con le emissioni che ci saranno comunque di quella discarica. Tornando comunque nelle specifico lì ci sono più di 50 nuclei familiari che chiedono di avere lo stesso diritto che hanno tutti gli altri cittadini di Piombino e abbiamo due normative, il Codice della strada che individua criteri per definizione di un Centro abitato e ai quali criteri abitati quel centro abitato risponde perfettamente, e abbiamo un Piano regionale delle bonifiche che dice che non si può costruire una discarica in un raggio di azione di 500 metri da un centro abitato, quindi se si nega un passo semplicemente percorribile di cambiare colore a una carta geografica e non appunto a dare il via ad un procedimento diciamo di Variante urbanistica che potrebbe essere anche più complesso, se ci si rifiuta di fare una cosa così semplice, rispondente semplicemente allo stato dei fatti, ci si assume la responsabilità non solo di contraddire il Codice della strada, ma di andare incontro a quelle che sono le normative stabilite con estrema chiarezza dal Piano regionale delle bonifiche

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Massarri.

Daniele Massarri – Presidente Spirito Libero

Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco perché io appunto facevo riferimento a questo atto del Ministro Costa che era il decreto 3709 del 1997 del 29 Dicembre e appunto mi ha poi fornito questo testo che poi è oltre tutto una circolare Ministeriale che andava a spiegare i motivi anche che aveva portato alla necessità di questo, perché l'importanza di questo documento, perché il nuovo Codice della strada appunto alla quale ci si richiama era del 1992 e questo appunto era nato dopo questo documento, dopo se voi volete, penso il Sindaco mi autorizzerà anche a divulgarlo, comunque non ci sono problemi, era stato inviato come ANCI dal Ministro Costa stesso e lo stavo leggendo riguardo alla natura che aveva portato a questo, cioè il motivo che aveva portato a questo, diceva appunto che: considerato che sorgono in particolare perplessità circa l'esatta interpretazione della definizione di Centro abitato di cui all'articolo 3 comma 1 del Codice; che il rilevante numero di contenziosi in essere tra Enti proprietari di strade, amministrazioni comunali per l'individuazione dei Centri abitati determina di fatto la paralisi di tutti gli atti amministrativi collegati alle delimitazioni dei centri abitati stessi con grave disagio degli utenti... In sostanza che cosa dice tradotto? Dice faccio questo per spiegavi cosa voleva dire l'articolo 3 del Codice della strada e quindi appunto lo ricordava anche l'Assessore questo discorso di continuità e il discorso che non ci siano nel mezzo terreni agricoli, terreni, altre edificazioni e via dicendo, ecco, questo era il chiarimento che avevo chiesto e mi conforta anche... questo documento mi ha confortato in questo. Detto questo, da un punto di vista strettamente sulla cosa capisco le finalità, capisco quello che ha detto il Presidente Barsotti, quello che ha detto la Presidente Bezzini, quello che ha detto il Presidente Pasquinelli, mi limito anche in questo caso perdonatemi forse sarò eccessivamente polemico, ma ci tengo a ribadirlo, mi sembra manchino da quest'aula o almeno io non li vedo nemmeno nei paraggi persone che per lanciare la campagna elettorale in Colmata si erano andati a farsi i selfie e quindi il fatto che questa mattina si discuta di questo la loro assenza, come l'assenza prima su Aferpi, poi lascio agli elettori di fare le loro valutazioni, di fatto attualmente in questo momento a parlare prima su Aferpi se ne parlava noi, il PD e i 5 Stelle, ora sul problema di Colmata ne parliamo noi, PD, 5 Stelle e la Bezzini e procediamo di questo passo, questo è un fatto che va fatto notare. Sulla dichiarazione di voto nella specifico a titolo personale sono costretto ad astenermi, al di là di valutazioni che mi avrebbero portato comunque... ma, ma lì in Colmata per circa 50 anni ha vissuto il fratello di mio padre e quindi ho dei terreni su quella zona, attualmente siamo in fase di compravendita anche con gli eredi di mio zio, oltre una parte che ovviamente mi riguarda, e quindi in un senso o nell'altro mi porta a dovermi astenere per la complessità della vicenda. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora mettiamo in votazione i documenti, il primo documento di 5 stelle (11), chi è favorevole a questo documento? Favorevoli? Movimento 5 Stelle, Un'Altra Piombino. Contrari? Partito Democratico. Astenuti? Spirito Libero.

Il Consiglio non APPROVA

Verbale Consiglio Comunale 22 marzo 2019

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Il documento di Bezzini (12). Favorevoli? Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle. Contrari? Partito Democratico. Astenuti? Spirito Libero.

Il Consiglio non APPROVA

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora guardate, sono le 14.30, alle 15.30-15.45 ci diamo un'oretta per mangiare un boccone.

La sessione della mattina termina alle ore 14.30